IL PICCOLO
Spett. Biblioteca Civica 2
Piazza Hortis
TRIESTE 3 C.P. 1283
(Abb. Post. I GRUPPO)

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 13 luglio 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4249 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8760, 4803, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

SECCA NOTA DI WASHINGTON A MOSCA SUL CASO DELL'«RB 47»

L'AEREO AMERICANO VOLAVA FUORI DELLE ACQUE SOVIETICHE

Fu abbattuto brutalmente e cinicamente - Severo monito alla Russia
Viene richiesto l'immediato rilascio degli aviatori superstiti prigionieri

Washington, 12

Gli Stati Uniti hanno «solennemente ed energicamente» accusato questa sera l'Unione Sovietica di avere abbattuto senza giustificazione un aereo americano RB-47 che si trovava nettamente al di sopra di acque internazionali.

In una nota consegnata a Mosca il Dipartimento di Stato smentisce formalmente che lo equipaggio dell'apparecchio fosse incaricato di una missione di spionaggio. Il Dipartimento di Stato definisce «cinico» e «brutale» il comportamento del Governo sovietico in tale questione e chiede che i due membri dell'equipaggio dell'aereo attualmente nelle mani delle autorità sovietiche siano consegnati agli Stati Uniti.

Nella nota il Dipartimento di Stato informa il Governo sovietico che gli Stati Uniti sono pronti a cooperare con l'URSS per procedere alla ricerca dell'aereo abbattuto e dei membri mancanti dell'equipaggio.

La nota americana respinge il tentativo da parte sovietica di collegare in un qualche modo il volo dello «RB-47» con quello dello «U-2» affermando: «Questi voli erano, come deve essere noto al Governo sovietico, interamente diversi nel loro carattere». La nota americana chiede poi che ad un rappresentante dell'Ambasciata americana a Mosca sia permesso di vedere senza indugio i due ufficiali dell'aereo abbattuto che si trovano in mano sovietica.

La nota americana rileva che gli Stati Uniti si riservano tutti i diritti di chiedere un pieno indennizzo dall'URSS per la sua ingiustificata azione, rilevando poi che la nota inviata ieri dall'URSS agli Stati Uniti rappresenta una «versione coscientemente deformata ed erronea dei fatti; il Governo degli Stati Uniti d'America respinge le affermazioni completamente infondate contenute nella nota sovietica. L'aereo americano in questione con sei uomini di equipaggio effettuava una missione interamente legittima al di sopra delle acque internazionali, e in nessun momento è penetrato al di sopra del territorio sovietico o anche di regioni che sono state rivendicate in un momento o nell'altro come facenti parti delle acque territoriali o dello spazio aereo sovietico. In nessun momento l'aereo si è trovato a meno di 48 chilometri circa dal territorio sovietico. E' di conseguenza evidente che a seguito di istruzioni date dal Governo sovietico, degli aerei delle forze aeree sovietiche hanno brutalmente attaccato l'aereo americano al di sopra delle acque internazionali causando la perdita dell'aereo e della vita di almeno uno dei membri del suo equipaggio. Due altri membri, secondo la nota sovietica, sono stati posti sotto la sorveglianza delle autorità russe senza alcuna ragione legale e dovranno comparire dinanzi ad un tribunale. Nessuna informazione è stata fornita in merito ai tre altri membri dell'equipaggio».

Il Dipartimento di Stato spiega nella sua nota che il «RB-47» effettuava una missione di ricerche elettromagnetiche facenti parte di una serie di missioni che, come è ben noto a Mosca, hanno avuto luogo per oltre 10 anni. Nella sua nota Washington rileva che gli equipaggi di questi apparecchi hanno ricevuto istruzioni di volare molto al largo dello spazio aereo sovietico.

La nota afferma che il Governo degli Stati Uniti «protesta solennemente e vigorosamente contro l'attacco ingiustificato di un apparecchio americano al di sopra delle acque internazionali, e per il fatto che il Governo sovietico ha cinicamente mantenuto il silenzio sulla sua azione durante i giorni in cui si sapeva che erano in corso operazioni di ricerca dell'equipaggio mancante, operazioni alle quali il Governo sovietico partecipava volontariamente e apparentemente in buona fede».

La nota chiede quindi che il corpo del capitano Palm sia consegnato immediatamente ai rappresentanti americani e conclude affermando che «il Governo sovietico dovrebbe rendersi conto che una ripetizione di azioni di questo genere non può che avere le più gravi conseguenze la cui responsabilità incomberebbe unicamente sul Governo sovietico».

Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha dichiarato oggi a Newport, dove il Presidente Eisenhower sta trascorrendo un periodo di vacanza: «L'aereo americano BR-47 volava al disopra di acque internazionali ed in nessun momento si è trovato al disopra del territorio sovietico, al disopra delle acque territoriali sovietiche o nello spazio aereo dell'URSS».

James Hagerty ha accusato poi l'URSS di compiere, in questa occasione, «un deliberato e sconsiderato tentativo per creare un incidente internazionale».

La dichiarazione letta da Hagerty così prosegue: «Qualsiasi tentativo inteso a collegare il volo di questo aereo con il volo dell'apparecchio U-2 dello scorso maggio è del tutto infondato e le autorità sovietiche, compreso il signor Kruscev, sono consapevoli di ciò».

Hagerthy ha sottolineato anche il fatto che in un primo tempo, i russi avevano fatto sapere da Mosca che una nave sovietica partecipava alle ricerche dell'aereo e ciò quantunque l'aereo stesso fosse già stato distrutto.

La dichiarazione di Hagerty era stata approvata, in precedenza, dal Presidente Eisenhower. Questi aveva conferito stamane, per telefono, con il Segretario di Stato Herter, a Washington.

Le basi in Granbretagna

LONDRA VORREBBE la revisione dell'accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

Macmillan ha intenzione di chiedere la revisione dell'accordo Truman-Attlee del 1951, che regola l'uso delle basi dell'aviazione americana in Gran Bretagna. Il Primo Ministro vuole trattare la questione direttamente con il Presidente americano. Ciò non significa, tuttavia, che Macmillan desideri recarsi negli Stati Uniti, almeno per il momento. Ufficialmente si nega una tale eventualità: se la crisi internazionale non si aggraverà ancora — si aggiunge — il Primo Ministro attenderà per fare una visita a Washington che alla Casa Bianca ci sia un nuovo Presidente.

L'incidente del «R B 47» l'apparecchio americano abbattuto dai sovietici che era partito dalla base inglese di Brize Norton, nell'Oxfordshire, è stato oggetto di un breve dibattito alla Camera dei Comuni, durante il quale Macmillan è stato chiamato dai più accesi deputati laburisti «marionetta» e «pedina» del Pentagono. Il Primo Ministro è apparso molto tranquillo e sicuro di sè. La sua calma è servita a sdrammatizzare la discussione.

Riferendosi alla nota di risposta americana ai russi, ha dichiarato: «Essa dice, il che è perfettamente vero, che questo aeroplano non ha volato sul territorio sovietico o sulle acque territoriali sovietiche qual che sia la loro definizione, ma fu abbattuto fuori». Quanto alla nota sovietica alla Granbretagna, è ancora allo studio e la replica di Londra verrà pubblicata dopo la consegna del documento al Cremlino.

Una buona parte del dibattito è stata occupata da un dialogo tra il Primo Ministro e il leader dell'opposizione Hugh Gaitskell. Secondo Gaitskell, le circostanze in cui fu concluso l'accordo Truman-Attlee sono cambiate. L'accordo parlava dell'uso delle basi americane «in caso di emergenza», mentre sembra chiaro adesso che esse vengano adoperate per missioni di vario genere. Il leader laburista ha aggiunto che si dovrebbe arrivare ad un nuovo accordo e pubblicarne il testo. Macmillan ha ribattuto subito che non c'è mai stato un accordo scritto ed ha fatto capire che non ha alcuna intenzione di render noti a tutti i risultati di un nuovo negoziato con Washington. Il Primo Ministro intende limitarsi ad informare privatamente il leader dell'opposizione. Questo proposito è stato salutato con il grido di «No! No!» da molti deputati laburisti, a conferma che, in materia di difesa, non condividono neppure le idee di Gaitskell. Macmillan, imperturbabile, ha concluso: «Sono sicuro che a mister Gaitskell, se fosse al mio posto, non piacerebbe rendere pubblici i risultati di consultazioni confidenziali tra noi e le autorità americane».

Rispondendo al deputato laburista Hughes, il Primo Ministro ha esclamato: «Ci sono, naturalmente, quelli che credono che la presenza di basi degli Stati Uniti in questo paese sia una minaccia alla nostra sicurezza nazionale. Devo dire, però, che tra noi sono molti di più gli altri che ritengono che l'assenza di tali basi costituirebbe una minaccia perfino più grande».

L'opposizione ha cercato di mettere in imbarazzo il Primo Ministro interrogandolo su una dichiarazione fatta in mattinata da un portavoce del Ministero della Difesa e che è stata smentita dopo soltanto diciassette minuti. Il portavoce aveva affermato che il volo del «RB-47» aveva un carattere scientifico e che la sua rotta ed i suoi scopi erano noti al Ministero britannico. Macmillan se l'è cavata dicendo che la dichiarazione del funzionario era stata riportata da un giornalista che l'aveva ottenuta per telefono. Il funzionario successivamente aveva negato di essersi espresso in quel modo. «Avrebbe fatto meglio a dire semplicemente «no comment», ha osservato il Primo Ministro».

Questo curioso episodio sembra indicare che, in realtà, il Governo britannico non era a conoscenza del volo dell'«RB-47». Lo confermerebbe anche il fatto che lo stesso Macmillan ha evitato di rispondere esplicitamente sull'argomento ai Comuni.

Si apprende da Washington che commentando la dichiarazione fatta oggi dal Premier inglese Macmillan, secondo cui quest'ultimo solleverebbe con gli Stati Uniti la questione di eventuali modifiche da apportare agli accordi anglo-americani per le basi aeree, il portavoce del Dipartimento di Stato Lincoln White ha dichiarato questa sera che gli Stati Uniti sono sempre pronti, quando sia necessario, a esaminare ad alto livello qualunque problema di carattere operativo che possa sorgere al riguardo.

Il portavoce ha rilevato che le operazioni effettuate in queste basi vengono costantemente esaminate in consultazioni tra i servizi dei due Paesi e vi vengono apportati mutamenti se ciò viene richiesto.

D'altra parte, oggi pomeriggio, Lord Hood, Ministro presso l'Ambasciata inglese, si è recato dall'assistente segretario di stato americano Foy Kohler, proponendo che abbiano luogo discussioni tra i Governi americano e inglese in merito agli accordi esistenti tra i due Paesi sulle basi aeree.

Ferruccio Troiani

Lo dice Radio Mosca

«Rabbia e indignazione» nella popolazione sovietica

Londra, 12

Radio Mosca, ascoltata a Londra, ha comunicato oggi «che un'ondata di rabbia e indignazione» si è impadronita del popolo sovietico all'annuncio dell'incidente provocato dall'aereo da ricognizione americano «RB-47».

L'emittente ha definito questo caso «come una nuova prova della vergognosa aggressione dei guerrafondai americani». A Mosca manifestazioni di protesta si sono tenute in diversi stabilimenti industriali e in numerosi uffici.

La situazione

Kruscev in una conferenza stampa ha accusato gli Stati Uniti di aver violato nuovamente lo spazio russo con l'aereo abbattuto al largo di Arcangelo, nei pressi della penisola di Cola. Da parte americana c'è stata una reazione immediata. Hagerthy, il portavoce del Presidente Eisenhower, ha ricordato che l'aereo abbattuto dai russi fu dato come disperso il 1.o luglio e che i sovietici stessi parteciparono alle sue ricerche. Ha inoltre smentito recisamente che l'aereo sia entrato nella zona territoriale sovietica. Al riguardo va ricordato che per gli americani il limite delle acque territoriali va riconosciuto fino a tre miglia dalla costa mentre i russi sostengono che tale limite va portato a 12 miglia. A parte la nuova fase polemica russo-americana nella quale Kruscev sta impiegando le note minacce «missilistiche», resta da considerare un altro fatto e cioè che per la prima volta il Premier russo si è scagliato violentemente anche contro Macmillan, usando nei suoi riguardi i medesimi propositi offensivi che oramai sono di prammatica nell'oratoria krusceviana contro Ike. Peggioramento, quindi, anche dei rapporti anglo-russi nella nuova fase di guerra fredda in cui ci troviamo. Gli inglesi d'altra parte non sono certo soddisfatti di quanto è avvenuto e Macmillan ha annunciato che intende chiedere agli americani la modifica degli accordi sulle basi aeree statunitensi di stanza nelle isole inglesi.

Un ultimo rilievo sulle dichiarazioni di Kruscev: egli ritiene superata la dottrina Monroe (l'America agli americani con esclusione di altre ingerenze) confermando così che i russi intendono appoggiare in ogni modo Cuba per farne una loro base.

Nel Congo la situazione è ancora preoccupante; centinaia di profughi bianchi continuano a fuggire dal Paese. Il Governo congolese ha rivolto agli Stati Uniti una richiesta di invio di truppe per ripristinare l'ordine nel Paese. I congolesi così intendono controbilanciare la presenza dei reparti armati che i belgi stanno inviando a ritmo accelerato. Navi americane sarebbero già in navigazione alla volta del Congo. Nel Katanga il movimento secessionista dal potere centrale non ha avuto ulteriori sviluppi.

La Convenzione democratica americana per la scelta del candidato alle elezioni presidenziali è in corso. La scelta di Kennedy è ormai una cosa fatta.

Il Premier nipponico Kishi ha deciso di dimettersi.

A Montecitorio è in corso il dibattito parlamentare sui fatti della settimana scorsa. Saragat e Malagodi hanno assicurato l'appoggio dei loro partiti a un eventuale nuovo Governo monocolore che rafforzi le istituzioni democratiche.

DIBATTITO SENZA INCIDENTI ALLA CAMERA SUI RECENTI DISORDINI

Saragat e Malagodi d'accordo per l'apertura di una nuova crisi

I due leaders offrono i loro voti alla DC per «un Governo che rompa con il neofascismo»
Su posizioni analoghe anche Nenni e Togliatti - Oggi la replica di Tambroni - Il Senato ha respinto la procedura d'urgenza per la proposta di legge sullo scioglimento del MSI

Roma, 12

Alle 16.30 nella grande sala di Montecitorio affollata in ogni settore si è iniziato lo svolgimento delle interpellanze sulla situazione politica in generale in rapporto alle ultime vicende. Al banco del Governo sedevano il Presidente del Consiglio Tambroni, il Ministro dell'Interno Spataro e molti Ministri e Sottosegretari.

La replica del Presidente del Consiglio è ormai fissata per domani, perchè oggi hanno potuto parlare soltanto quattro dei dieci interpellanti. Il dibattito si è svolto in un'atmosfera polemicamente viva ma serena. Non è stato turbato da nessun incidente.

Primo a prendere la parola è stato il leader socialista: NENNI, dopo avere sostenuto che il neofascismo non è un pericolo perchè è condiviso da un'infima minoranza faziosa, ha affermato che la vera responsabilità dei gravi fatti accaduti in Italia è del Governo che con il suo apparato di polizia ha consentito a quella minoranza di tentare una provocazione contro i sentimenti antifascisti della grande maggioranza degli italiani.

Nenni ha poi negato che potesse esserci una prova di forza tra antifascismo e neofascismo, essendo questo un'esigua minoranza.

ANFUSO (MSI) ha interrotto: «E allora perchè volete sciogliereci?».

NENNI ha risposto: «Perchè siete fuori della legalità!».

Nenni ha poi detto che per rafforzare lo Stato democratico occorre un Governo che abbia il consenso delle grandi masse popolari e un tale Governo non può che essere quello di centro-sinistra.

Nenni ha proseguito affermando che il Governo ha superato i limiti entro cui contenere i rapporti con le forze battute dalla resistenza. Nel caso di Tambroni, la mancanza di discernimento politico è dimostrata — ha detto Nenni — dal suo comportamento nei recenti drammatici fatti, da Genova, a Roma, a Reggio Emilia: fatti e parole sembrano diretti a provocare il disordine per imporsi come salvatore dell'ordine. «E questo — ha detto Nenni — può portare un Presidente del Consiglio davanti all'Alta Corte di giustizia».

Ha concluso dicendo che nell'attesa d'un tale Governo i socialisti sono disposti a favorire la nascita d'un altro Governo che rompa ogni rapporto con il neofascismo.

Questa è stata anche la conclusione del leader socialdemocratico SARAGAT, che ha parlato subito dopo. Egli ha detto che l'appoggio determinante neofascista al Governo può compromettere le conquiste democratiche del dopoguerra. E' perciò necessario, ha aggiunto, che nasca al più presto quel Governo di centro-sinistra di cui era già stata tentata la formazione, in grado di respingere ogni suggestione totalitaria sia di estrema destra che di estrema sinistra. «E' chiaro — ha anche detto — che le forze che si servono della democrazia ma che non vi credono hanno sfruttato a loro vantaggio la collera popolare, ma questo non fa che confermare la necessità d'un Governo che nella sua chiarezza e coerenza democratica non offra ad alcuni dei pretesti eversivi».

Non si può dire, secondo Saragat, che il Governo deve rimanere per non dare partita vinta ai comunisti, perchè questo Governo di per sè rafforza i totalitari e indebolisce i democratici: «Se la DC ha un minimo di responsabilità — ha detto Saragat — respingerà i sofismi del Governo contrari al buon senso».

Terzo oratore è stato il leader liberale MALAGODI, anch'egli ha offerto la collaborazione del suo partito per una soluzione che valga a sbloccare la situazione e a creare un nuovo Governo democratico. Dopo aver detto che in un regime libero non vi è alcuna giustificazione per la politica di piazza — che Nenni invece giustifica — ha affermato che se vi è una diretta responsabilità questa è della Democrazia cristiana, che in attesa di una impossibile e pericolosa apertura a sinistra sostiene un Governo debole che è incapace di scoraggiare le velleità totalitarie invece di creare una coalizione di partiti democratici capace di imporre una politica di centro dinamica, progressiva ed equilibrata.

I disordini dei giorni scorsi, anche se rispondono a un piano preordinato dai comunisti, si inquadrano in una situazione di anormalità che vede Governi «a minoranza precostituita» e amministrativi che sono stati tenuti artificialmente in vita per inseguire il disegno dell'apertura verso il PSI, quando non sussistono le condizioni politiche e parlamentari.

Nel Paese — ha proseguito Malagodi — è mancata la guida ideale e politica e la netta distinzione tra libertà e antilibertà, che è la premessa per ogni genuino allargamento dell'area democratica e per la difesa contro ogni totalitarismo che non si fa nè solo con la polizia, nè con la semplice amministrazione, perchè «asfaltare non è governare» come si diceva in Spagna al tempo di De Rivera.

Ultimo oratore è stato il leader del partito comunista TOGLIATTI, che all'ultimo momento ha preso fra gli oratori il posto dell'on. Pajetta. Togliatti ha affermato che bisogna riportare il Paese sulla linea degli ideali della Resistenza e della Costituzione e che per fare ciò è necessario avere un Governo che non sia sostenuto dai voti fascisti. Questa — egli ha detto — è la condizione per una vera distensione. Dopo avere chiesto che le forze di polizia siano private delle armi, il leader comunista ha detto di essere pronto ad appoggiare un Governo di centro-sinistra che rispetti i principii costituzionali anche se un tale Governo è patrocinato da alcuni in funzione anticomunista.

Togliatti ha accusato aspramente Tambroni, affermando che è assurdo parlare di un partito comunista sconfitto dalla reazione del Governo e ha detto che se mai è stato battuto chi sperava di inserire organicamente e ufficialmente il nuovo fascismo nel Governo, perchè «contro questo piano è insorta tutta l'Italia».

«E se alla sommità dello Stato — ha aggiunto Togliatti — c'è chi pensa al fascismo come soluzione per i problemi italiani e se è vero quello che Tambroni fa sapere in giro, che cioè il Presidente della Repubblica sarebbe solidale col Governo, bisogna dire che non siamo più soltanto al limite di una crisi politica, ma addirittura di una crisi costituzionale. Ma — ha aggiunto Togliatti tra gli applausi della sinistra — criminale e folle è chi crede che l'Italia possa esser sottomessa di nuovo al fascismo: questa volta, la lotta sarebbe più breve e non durerebbe vent'anni, ma solo venti giorni, perchè tutta l'Italia insorgerebbe per impedire questo infame disegno».

Per oggi la discussione si è fermata qui perchè Togliatti ha finito il suo discorso poco prima delle 20.30. Domani pomeriggio parleranno gli altri sei presentatori di interpellanze: Roberti del MSI, Degli Occhi e Lucifero indipendenti monarchici, Covelli leader del partito demoitaliano, Reale leader del PRI e Gui presidente del gruppo dc. Subito dopo replicherà a tutti gli oratori il Presidente del Consiglio Tambroni e ciò avverrà certamente a tarda sera.

La Camera si è riunita anche questa mattina per cominciare l'esame del bilancio dei trasporti.

Al Senato è stata presentata oggi dal sen. socialista PARRI la proposta di legge per lo scioglimento del Movimento sociale. Il sen. comunista TERRACINI ha chiesto che la proposta fosse esaminata con procedura d'urgenza.

In favore dell'urgenza ha parlato LUSSU affermando che la grave situazione attuale la giustifica perchè si è creata negli ultimi tempi un'accentuazione del carattere fascista del Movimento sociale. Il disegno di legge non vuole eliminare tanti membri del Movimento sociale dalla politica attiva, ma solo far sì che questo partito modifichi le sue etichette. A titolo personale, anzi, Lussu ha aggiunto che i parlamentari del MSI non decadrebbero affatto dal loro mandato.

Il sen. FRANZA del MSI ha detto che il suo partito ha sempre operato nella legalità tanto nel Parlamento che nel Paese e che la stessa Magistratura non ha mai avuto motivo di applicare la legge che vieta la ricostituzione del partito fascista, legge che è in vigore da otto anni.

Il senatore democristiano JANNUZZI ha detto dal suo canto che l'iniziativa dell'estrema sinistra non va esaminata in una situazione come l'attuale.

TERRACINI: «Non volete discutere».

JANNUZZI: «Ricordatevi della Sicilia».

L'oratore ha così proseguito: «E' strano che i comunisti sentano ora l'urgenza dello scioglimento del Movimento sociale ma non l'abbiano sentita ogni volta che si sono uniti ai suoi voti nel Parlamento e anche per formare la Giunta regionale siciliana».

Messa ai voti, la richiesta di procedura urgente è stata respinta.

Il Senato ha poi approvato quasi tutta la legge che riconosce personalità giuridica al Comitato nazionale per le ricerche nucleari e gli assegna per i prossimi quattro anni un contributo di 75 miliardi. Prima della votazione degli articoli ha parlato il Ministero dell'Industria e Commercio Colombo. Questi ha detto tra l'altro che tale riconoscimento del comitato lo mette in grado di seguire una linea di attività organica anche nei confronti di quelle eventuali interferenze di monopoli o gruppo di pressione di cui l'estrema sinistra parla tanto.

Oggi sono stati approvati ventidue dei venticinque articoli di cui consta la legge. La proposta della sinistra di concedere al comitato un finanziamento di 75 miliardi senza determinarne la fisionomia giuridica è stata respinta a scrutinio segreto per 101 voti contro 77. Con 89 voti contro 76 sempre a scrutinio segreto è stata respinta l'altra proposta della sinistra di riconoscere al comitato una personalità giuridica ma senza definire la sua dipendenza di un Ministero.

UN NUOVO APPELLO DEL GOVERNO DI LEOPOLDVILLE ALL'OCCIDENTE

Il Congo chiede truppe USA tramite l'Ambasciatore americano

Lumumba non era presente alla seduta del Governo in cui è stata presa questa decisione - Nuove notizie di stragi nel paese - I belgi in difficoltà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 12

E' atteso nella notte, anche se nessuna notizia ufficiale è ancora giunta della adesione americana, l'arrivo dalla Germania di un primo contingente di soldati americani, avanguardia dei tremila uomini che il Governo della Repubblica del Congo ha chiesto agli Stati Uniti di inviare nel paese per ristabilire l'ordine e restaurare l'autorità dello Stato, distrutta dopo soli pochi giorni di indipendenza.

Secondo la maggior parte degli osservatori e secondo il parere di molti diplomatici europei a Leopoldville, però, quel che si temeva è avvenuto e forse irreparabilmente: il Congo indipendente e sovrano da dodici giorni soltanto si è squarciato in due pezzi, dei quali il più territorialmente esteso non può vivere senza l'altro nel quale sono concentrati almeno i due terzi delle ricchezze minerarie del paese.

Il Katanga, infatti, la provincia che da ieri sera si è dichiarata indipendente, è la più ricca delle sei che costituivano la immensa colonia belga. Nelle viscere della terra vi si trovano giacimenti di uranio (fu con l'uranio del Katanga che furono fabbricate le prime bombe atomiche: quelle di Hiroshima e di Nagasaki) il sei per cento della produzione mondiale di rame viene dalle miniere del Katanga che è ricco anche di cobalto e di stagno.

Ma a giudizio degli osservatori la secessione del Katanga costituisce un duro colpo per Patrice Lumumba non soltanto per le conseguenze che essa può avere sulla economia congolese e per i riflessi di carattere politico specie per quanto riguarda il prestigio di Lumumba e del suo Governo, ma anche perchè a capo del Katanga c'è un uomo, Moise Tschombe, che è forse il maggior esperto congolese di questioni economiche e finanziarie.

Si attende intanto la reazione del Governo belga alla proclamazione dell'indipendenza e la risposta alle proposte di Moise Tschombe per la creazione di una unione economica fra Belgio e Katanga, la stipulazione di un patto di assistenza finanziaria, tecnica e militare, la formazione di nuclei di consiglieri ed istruttori militari per l'esercito e la polizia del nuovo Stato.

E' certo comunque che la risposta di Bruxelles non arriverà entro oggi: al termine di una riunione del Consiglio dei Ministri il Vicepresidente del Consiglio Albert Lila: ha dichiarato a Bruxelles che la questione è grave e richiede un esame approfondito.

Se nel Katanga, dopo la proclamazione dell'indipendenza, la situazione va chiarendosi anche se non si è ancora normalizzata, nel resto del Congo essa rimane molto confusa e turbolenta. Nel pomeriggio di oggi il Consiglio dei Ministri riunitosi a Leopoldville in assenza di Patrice Lumumba e presente il Ministro plenipotenziario belga Auguste de Scryver e il Ministro belga per gli affari congolesi Van der Meersch, ha chiesto agli Stati Uniti, rivolgendo l'appello allo Ambasciatore americano Timberlake, l'invio di truppe nel Basso Congo e di assumersi la organizzazione di un centro di coordinamento fra le tre Forze armate congolesi, belghe e americane. La richiesta congolese è stata fatta «nel quadro della richiesta di assistenza tecnica che il Governo del Congo ha già fatto alle Nazioni Unite».

L'assenza di Patrice Lumumba, in viaggio di «pacificazione» a Luluabourg è stata sottolineata dagli osservatori, alcuni dei quali non esitano a concludere che la richiesta è stata decisa dal Consiglio dei Ministri che si sarebbe schierato dietro il moderato Presidente della Repubblica Kasavubu, in pratica abbandonando, almeno in questa occasione, il trentaquattrenne Premier.

La calma regna a Leopoldville la forza pubblica si è impegnata a far rispettare l'ordine, ma l'esodo dei profughi prosegue intensamente. Alcuni attraversano il fiume Congo per raggiungere Brazzaville, altri attendono in lunghe pazienti file all'aeroporto il turno di imbarco sugli aeroplani.

Lo sciopero del personale africano dell'aeroporto non ha interrotto il regolare svolgimento delle operazioni del ponte aereo grazie ai volontari europei che lavorano senza riposo.

Anche a Leopoldville i viveri ormai scarseggiano e negli alberghi gli europei devono fare la coda, piatto alla mano, per ricevere una scarsa porzione di cibo.

Il malcontento si fa sempre più vivo nelle masse lavoratrici in gran parte rimaste disoccupate dopo l'esodo degli imprenditori europei. Negli uffici pubblici si va verso la paralisi.

A Stanleyville, da dove gli europei continuano a fuggire in aereo, la situazione è ancora grave. Le notizie che giungono a Leopoldville sono frammentarie. Secondo un messaggio radio intercettato oggi pomeriggio gli ammutinati, che controllano la città, stanno bombardando con mortai l'aeroporto nel tentativo di impedire la fuga degli europei. Volontari bianchi hanno rinunciato al turno di imbarco ed hanno costituito un reparto che sorveglia gli accessi allo aeroporto per impedire attacchi da parte della soldataglia ribelle.

Gravissimo il bilancio che i paracadutisti intervenuti a Luluabourg hanno potuto fare dopo aver ridotto all'impotenza gli ammutinati: cinquantacinque europei sono stati massacrati dai duemila componenti della guarnigione rivoltosa, trenta paracadutisti sono stati feriti, dei centosessanta lanciatisi con il paracadute, prima di toccar terra. Ma poi i centotrenta rimasti in grado di combattere hanno ingaggiato combattimento con gli ammutinati uccidendone più di trecentocinquanta e costringendo gli altri a fuggire in disordine nella boscaglia.

Nella regione di Matadi le preponderanti forze ammutinate hanno costretto il piccolo reparto di paracadutisti belgi ad imbarcarsi su natanti ed a ritirarsi. Si tratta soltanto di una ritirata tattica ma intanto il porto e la città sono di nuovo in mano agli ammutinati. Quasi tutti i paracadutisti belgi hanno riportato ferite negli scontri con i congolesi.

Secondo notizie ufficiali diramate oggi a Dares-Salaam, domenica sera un gruppo di 464 europei — fra cui 25 italiani — riuscivano a lasciare il Congo attraversando il lago Tanganyika e riparando a porto Kigoma (Tangonyika inglese).

Del gruppo, oltre gli italiani, fanno parte 373 belgi, 19 greci, 28 inglesi e persone di altra nazionalità. Fra i profughi figuravano 179 donne e 195 bambini.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)

A Brazzaville l'arrivo dei profughi dal Congo è in questi giorni intensissimo. Ecco due poliziotti negri che portano in braccio bambini europei giunti dai territori in cui regna il terrore

TRENTASETTE CONNAZIONALI PORTATI IN SALVO

Il ponte aereo con il Congo per il rimpatrio dei profughi

Gli ultimi italiani rimasti a Elizabethville sotto la protezione del Consolato americano

Roma, 12

Profughi italiani, belgi ed inglesi sono giunti stamane alle ore 5.20 all'aeroporto di Roma Ciampino da Leopoldville con il quadrimotore dell'Alitalia che era partito domenica scorsa da Roma allo scopo di facilitare l'evacuazione della popolazione europea dal Congo. Il gruppo di profughi è composto da 37 italiani, 19 belgi e 12 inglesi, i quali ultimi proseguiranno per il loro paese di origine con i primi aerei di linea.

All'arrivo i profughi sono stati circondati da numerosi giornalisti e cinereporters nonchè da familiari di italiani ancora rimasti nel Congo, desiderosi di conoscere notizie dei loro cari. Numerosi profughi hanno fatto dichiarazioni alla stampa raccontando gli avvenimenti come li avevano visti in questi ultimi giorni. Tra di essi il contabile Vittorio Mopurgo da Leopoldville, di 32 anni, originario di Viserba (Provincia di Rimini), il quale è rientrato con la moglie e due figli, ha dichiarato che dal giorno della celebrazione dell'indipendenza nulla avrebbe fatto pensare ai disordini scoppiati pochi giorni dopo: «Ho visto ufficiali belgi picchiati da soldati di colore e il disordine regnare per ogni dove in maniera spaventosa».

La signorina Ettorina Viel, di 17 anni, apprendista parrucchiera, ha soggiunto dal canto suo che molte donne e bambini si sono rifugiati sia all'ospedale militare che al Consolato italiano per sfuggire ai pericoli e ai disordini che si sono sviluppati molto violenti nella città. Domenica Di Felice, di Aquila, che è rientrata in Italia con tre figli, ha dichiarato che il marito, proprietario di una gelateria nel centro della città, è rimasto a Leopoldville e che durante i disordini ha potuto vedere i militari di colore che, impadronitisi delle armi, hanno ridotto all'impotenza gli ufficiali belgi.

Un altro contingente di profughi belgi, tutti provenienti dal Congo, è transitato questa mattina per l'aeroporto di Ciampino a bordo di un aereo della Sabena in volo speciale. Il quadrimotore proveniente da Usumbura, è giunto all'aeroporto di Ciampino alle ore 8.10 ed è ripartito alla volta di Bruxelles alle ore 9.25.

Si apprende intanto da dispacci giunti oggi alla Farnesina dal Consolato generale italiano di Salisbury che sono state date disposizioni agli agenti consolari della Rhodesia del Nord perchè prestino soccorso ai connazionali che affluiscono sul confine rhodesiano, provenienti dal Congo. I primi soccorsi sono stati dati ad un contingente di 90 italiani rifugiatisi a Katve, all'estremo lembo nord della Rhodesia. Le stesse fonti informano poi che il Consolato generale degli Stati Uniti ad Elizabethville ha preso sotto la propria tutela gli ultimi italiani rimasti nella città e quelli che giungono dalla provincia per essere rimpatriati o inviati nei paesi confinanti. Si apprende inoltre che un aereo americano partirà oggi da Salisbury, per Kamina — quasi al confine con il Kasai — dove preleverà gli italiani che desiderino recarsi in Rhodesia.

Due nuovi voli speciali saranno effettuati tra oggi e domani per il Congo dall'Alitalia per proseguire nell'opera di soccorso alle popolazioni bianche che vogliono evacuare il paese.

Un DC 6 partirà alle 18 di oggi da Ciampino per Leopoldville ed effettuerà l'intero percorso di andata e ritorno in diciotto ore con il solo scalo a Kano per rifornimenti. Il suo rientro è previsto nelle prime ore del 15. Un altro volo speciale è previsto per domani alle 19, con un DC 7.

Washington preferirebbe non offrire pretesti a Mosca

Newport, 12

Il Capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Hagerty, ha dichiarato questa sera che il Presidente Eisenhower ritiene che altri paesi, che non siano gli Stati Uniti, dovrebbero fornire quei contingenti di truppe che siano necessari per ripristinare l'ordine nel Congo.

Hagerty ha precisato che sia Eisenhower che il Segretario di Stato Herter ritengono anche che «sarebbe meglio per il Congo» se le truppe non fossero inviate «da alcuna delle grosse potenze occidentali».

«Davanti alle Nazioni Unite — ha spiegato Hagerty — pende ora una richiesta ufficiale di assistenza da parte del Governo congolese. Il Governo americano ritiene che qualsiasi assistenza al Governo del Congo debba aver luogo attraverso l'ONU e non mediante l'azione unilaterale di qualsiasi paese Stati Uniti compresi. E' opinione del Presidente e del Segretario di Stato che, nella eventualità di una assistenza militare al Congo, sarebbe opportuno, per lo stesso Congo, se tale assistenza non fornita dagli Stati Uniti o da qualsiasi altra grande nazione occidentale».

Stasera, notizie di agenzie informano che la portaerei americana «Wasp», che si trovava per normali esercitazioni nelle acque delle Indie occidentali, sta facendo rotta verso l'Africa.

DECISA PER STAMANE UNA IMPROVVISA RIUNIONE A PIAZZA DEL GESU'

MORO CONVOCA LA DIREZIONE IN APERTO CONTRASTO CON TAMBRONI

La segreteria sarebbe disposta a sostituire l'attuale Governo con un altro monocolore sorretto dal PLI, PSDI, PRI e PDI - I deputati dc denunciano l'azione eversiva del PC

Roma, 12

Le sorti del Governo Tambroni dipendono dal dibattito in corso da oggi fino a giovedì a Montecitorio; questa è l'opinione generale. La D.C. esprimerà la più ampia solidarietà al Governo per l'opera fin qui svolta, anche con riferimento alla repressione dei tumulti di piazza, ma è chiaro che si riserva di esprimere un giudizio sulla situazione politica a dibattito concluso. Questo è l'impegno assunto dall'on. Moro con i colleghi della direzione. L'elemento di base per questo giudizio sarà fornito dal dibattito stesso, cioè dalle occasioni che eventualmente ne potranno scaturire per un nuovo indirizzo della politica di Governo democristiano.

Negli ambienti parlamentari si fanno previsioni abbastanza precise circa gli sviluppi della situazione. Si ritiene che i colloqui svoltisi nei giorni scorsi fra Moro ed i rappresentanti dei partiti del vecchio centro abbiano consentito il raggiungimento di un'intesa di massima. In base ad essa, gli oratori di questi partiti, nello svolgere le rispettive interpellanze, dovrebbero dar luogo ad una convergenza su una piattaforma politica che, appunto, sarebbe considerata valida per la costituzione di una nuova maggioranza. I discorsi odierni di Saragat e Malagodi confermano questa ipotesi.

La direzione della D.C. sarebbe quindi pronta a trarre le conseguenze di questo fatto ed a promuovere l'azione necessaria perchè al monocolore sorretto dall'estrema destra si sostituisca un altro monocolore che riceva i voti dei liberali, socialdemocratici, repubblicani e, probabilmente, demoitaliani. A proposito di quest'ultimi, era stata diffusa la voce che esistesse un contrasto tra Covelli e Malagodi, determinato dal timore che i liberali, entrando nell'eventuale nuova maggioranza, si disponessero a sganciarsi dal PDI. Pare invece che lo stesso Malagodi, nei suoi colloqui con i rappresentanti della D.C. e degli altri partiti interessati, abbia dichiarato di non voler disgiungere l'azione del proprio partito da quella dei monarchici e che a questa presa di posizione non sarebbe stata opposta alcuna preclusione da parte dei rappresentanti del centro - sinistra.

I partiti che in teoria dovrebbero partecipare a questa operazione, eccettuata la D.C., si sono già pronunciati: domenica hanno dato il loro assenso i repubblicani; oggi hanno concordato, nelle rispettive direzioni, socialdemocratici e liberali. Resta dunque al partito di maggioranza assumere una decisione.

La prima osservazione da fare, è che non si vede come gruppi politici così eterogenei per orientamenti e per lo stesso atteggiamento singolarmente assunto rispetto ai recenti moti di piazza, possano trovare un linguaggio comune nel dibattito che questi moti costituirà l'analisi attraverso lo spettroscopio di ciascuna ideologia. Secondariamente, vien fatto di domandarsi come la D.C. possa solidarizzare con il suo Governo per l'azione svolta in queste difficili circostanze, per poi dichiarare che il Governo stesso deve essere sostituito proprio mentre ferve l'attività parlamentare per l'approvazione dei bilanci. Terzo fatto: il Governo Tambroni trova l'appoggio dei dorotei e delle correnti di centro-destra della D.C. che non vogliono il ritorno di Fanfani. Quarto fatto: questo ritorno è osteggiato da Malagodi. Quinto fatto: il dibattito probabilmente dimostrerà che, per l'appoggio del PDI, i voti missini non sono più determinanti. In sostanza, la situazione non è facile per Tambroni.

Per esaminare gli orientamenti emersi nella prima parte del dibattito, dopo un colloquio tra gli onorevoli Moro, Scaglia, Salizzoni, Gui e Piccioni, è stato deciso di riunire domattina alle 9.30, la direzione democristiana; alla convocazione si è giunti con un vivo contrasto tra Tambroni e Moro. Questi, dopo aver fatto chiedere a Leone la sospensione della seduta di domattina alla Camera, faceva chiedere al Presidente del Consiglio se aveva nulla in contrario ad una convocazione immediata della direzione. Tambroni esprimeva parere contrario. Allora Moro riuniva i suddetti esponenti democristiani e decideva ugualmente la convocazione. Ciò prova l'esistenza di uno stato polemico netto e aperto tra il Presidente del Consiglio e la segreteria del partito e fa ritenere a taluni osservatori politici che la prospettiva della crisi assumeva maggior credito. Che cosa accadrà in direzione domani se si accentuerà anche uno stato di aperto contrasto tra DC e Governo? E' ciò che vedremo domani.

La giornata odierna si è inquadrata sul dibattito alla Camera e l'attività registratasi da parte dei diversi partiti e gruppi politici è stata dedicata nella mattinata alla preparazione della seduta pomeridiana a Montecitorio. Per organizzare il dibattito e soprattutto per raccomandare a tutti la maggior correttezza possibile, il Presidente della Camera Leone ha riunito presso di sè i capigruppo. Per il Governo era presente il Ministro Angelini. Dato che sugli avvenimenti dei giorni scorsi sono state presentate anche delle interrogazioni, è stato deciso che queste ultime saranno svolte in sede di replica al discorso del Presidente Tambroni. La decisione è stata presa, in sostanza, per evitare che il dibattito si frazioni in tante giornate. Il Ministro Angelini ha reso noto che nella sua risposta l'on. Tambroni non si limiterà agli avvenimenti di Genova ma si riferirà anche a quelli svolti in altre città. Lo orientamento in merito ai dibattito non ha trovato consenzienti i comunisti.

Mentre era in corso la riunione, i democristiani presentavano a firma di Gui, Codacci Pisanelli e altri la preannunciata interpellanza con la quale chiedono notizie al Governo «sullo svolgimento dei fatti che hanno turbato l'ordine pubblico in varie città d'Italia nell'ultima settimana e sulla conseguente azione svolta dal Governo con fermezza e senso di responsabilità per garantire la libertà e assicurare il rispetto della legalità nel Paese». L'interpellanza è stata formulata definitivamente in una riunione tenuta dal direttivo democristiano della Camera.

Gui in precedenza aveva riferito sugli orientamenti emersi ieri in direzione. Il direttivo esprimeva il suo consenso a Gui per la sua relazione sugli ultimi avvenimenti, affermando nel comunicato conclusivo, tra l'altro, che nelle violente manifestazioni di piazza e nel tentativo di intimidazione in sede parlamentare organizzati dai comunisti, è evidente l'intenzione di menomare l'autorità dello Stato indebolendone le strutture democratiche e bloccando l'ordinato svolgimento della vita economica nazionale. Il direttivo nello stesso comunicato denuncia come «un pretesto di comodo» l'antifascismo del PCI che fino a poco tempo fa ha collaborato strettamente in Sicilia nel Governo regionale con il MSI e conclude sostenendo che i valori della Resistenza si difendono contribuendo alla libertà e non facendosi paladini di un ritorno alla violenza e alla sopraffazione.

Altre riunioni importanti in preparazione del dibattito: quella della direzione e dei parlamentari liberali; quella della direzione socialdemocratica, e quella del gruppo parlamentare del MSI. Tra i vari colloqui è da registrare uno tra Fanfani e Saragat. Alla direzione e ai parlamentari del PLI, Malagodi ha precisato che si riserva di chiarire ulteriormente il suo pensiero nel corso del dibattito dopo che ci sarà stato l'intervento dell'on. Gui per la DC. Malagodi ha fatto un'ampia relazione; ha riferito anche sui molti contatti con esponenti politici di altri partiti avuti in questi giorni. Ha anticipato le linee essenziali del discorso che ha poi pronunciato a Montecitorio; si è soffermato particolarmente a riferire sui colloqui avuti con Tambroni e Moro nonchè con esponenti socialdemocratici e repubblicani.

A parere di Malagodi, la DC uniformandosi alle ultime decisioni del proprio consiglio nazionale, non potrebbe non prendere atto delle convergenze tra i partiti democratici ove queste si verificassero. Si è detto sicuro che anche i socialdemocratici sono pronti ad appoggiare un monocolore che fosse chiuso ai comunisti e ai missini; per i repubblicani è del parere che invece si asterrebbero, anche se non è del tutto da scartare l'ipotesi di un voto favorevole. I consensi a Malagodi non sono mancati, ma in genere gli è stato suggerito di impegnarsi a fondo nell'appello ai partiti democratici solo dopo avere preso atto degli orientamenti espressi da Saragat e Gui nei loro interventi.

Per Saragat la riunione direzionale del PSDI è stata invece meno facile, le due correnti di sinistra, quella di Preti-Viglianesi e quella della Bernabei e Dalla Chiesa, non hanno approvato la sua impostazione. Saragat in particolare ha prospettato la possibilità di un appoggio del PSDI ad un Governo monocolore democristiano che tuteli, alla luce degli ultimi avvenimenti, la libertà e le istituzioni della democrazia. A suo dire, ciò non si può considerare come un ritorno del PSDI al centrismo; invece si tratta della soluzione più idonea per rovesciare il Governo Tambroni e costituire un Governo più democratico che costituisca la premessa per la futura realizzazione di un Governo di centro-sinistra al quale il PSDI «non intende assolutamente rinunciare». Va notato che non ha escluso che un monocolore che godesse dell'appoggio socialdemocratico, possa anche godere dell'appoggio liberale.

La replica di Preti è stata molto polemica; a suo parere, un Governo monocolore appoggiato dal PSDI e dal PLI non è un «ponte» verso il centrosinistra, ma verso il centrismo. Saragat ha replicato vivacemente accusando Preti di boicottare la linea della maggioranza del partito e di concertarsi con persone estranee al PSDI. Preti ha continuato il battibecco giurando la massima fedeltà al partito. Anche la Bernabei si è scagliata contro Saragat. Questi ha invece avuto il conforto dell'appoggio della corrente di «alleanza socialista» che fa capo a Pellicani e Averardi.

Nella riunione dei parlamentari missini si è notato stamane un orientamento in linea di massima favorevole al Governo, in questo particolare momento. Quanto ai demo-italiani, è confermato che sono decisi a dare al Governo un appoggio «critico», che è di solidarietà in difesa dei principi democratici, ma non di adesione alla sua politica e struttura. Anche Lauro avrebbe riveduto il suo atteggiamento.

Non scioperano i «PT.» della C.I.S.L. e della U.I.L.

Roma, 12

I sindacati dei postelegrafonici, della CISL (SILP e S.I.L.U.L.A.P.) e della UIL sono stati ricevuti oggi dal Ministro per le PP.TT. on. Maxia per definizione delle nuove competenze accessorie.

Su richiesta dei sindacati il Ministro — è detto in un comunicato dei sindacati — ha dato disposizioni affinchè, tenuto conto delle osservazioni già formulate dalle organizzazioni dei lavoratori, il progetto trovi definizione tecnica entro la data del 14 corrente, già fissata per l'incontro con tutti i sindacati. Il Ministro altresì si è impegnato a provvedere al concerto del disegno di legge con gli altri Dicasteri interessati (Riforma e Tesoro) entro luglio.

In attesa delle nuove comunicazioni che farà il Ministro per la data del 14, i sindacati della CISL e della UIL — conclude il comunicato — dichiarano comunque di non aderire alla manifestazione di sciopero programmato dalla CGIL per il 20 corrente.

Arrestati a Paluzza tre jugoslavi armati

Udine, 12

Tre jugoslavi privi di documenti, e dei quali non si conoscono ancora i nomi, sono stati arrestati da agenti del Commissariato di P.S. di Paluzza. Avevano indosso un pugnale, dieci detonatori e un metro di miccia. Sono stati tradotti a Udine per accertamenti.

DAVANTI AI GIUDICI I RESPONSABILI DEI DISORDINI DI PALERMO

Processo per direttissima contro sei giovani dimostranti

Sono accusati di aver saccheggiato un negozio di calzature Altri tre aggressori degli agenti di P.S. denunciati a Genova

Palermo, 12

Sono comparsi stamane davanti la prima sezione penale del Tribunale di Palermo, rinviati a giudizio per direttissima per saccheggio e partecipazione a manifestazioni sediziose, Michele Di Carlo di 18 anni, Mario Ingargiola di 26, Francesco Catrini di 23, Benito Scibetta di 20, Sebastiano Marino di 21, e Benedetto Conti di 35 anni, tutti arrestati durante i disordini verificatisi l'8 luglio scorso.

Secondo il rapporto della polizia all'autorità giudiziaria, i sei giovani, tutti incensurati, a eccezione del Conti (diverse volte condannato per furto), avrebbero attivamente partecipato durante lo sciopero al saccheggio di un negozio di calzature in via Roma.

Dopo l'esposizione dei fatti da parte del presidente dott. Mannino e dopo l'interrogatorio degli imputati, i quali si sono protestati innocenti, il difensore dei sei giovani, on. Francesco Taormina, ha chiesto per i suoi patrocinati la concessione della libertà provvisoria. La richiesta è stata respinta dal Tribunale.

Successivamente, su proposta del P.M. dott. De Francisco, il Tribunale ha rinviato il processo, rimettendo gli atti al giudice istruttore per la prosecuzione dell'istruttoria con il rito formale anzichè con quello sommario. Ciò al fine di raccogliere altri elementi che possano permettere di definire meglio l'accertamento delle eventuali singole responsabilità a carico dei prevenuti.

In seguito ai disordini verificatisi a Licata il 5 luglio scorso sono state denunciate a piede libero all'autorità giudiziaria, 16 persone per adunata sediziosa, interruzione dei servizi pubblici, resistenza e lesioni a pubblici ufficiali, attentato alla sicurezza dei trasporti e detenzione di ordigno esplosivo.

Da Genova si apprende che quella Questura ha denunciato, in stato di arrssto, all'autorità giudiziaria, altre tre persone responsabili di vari reati compiuti durante la dimostrazione del 30 giugno scorso. Si tratta di Pietro Visconti, di 39 anni, che è stato denunciato per tentato omicidio nella persona del capitano di P.S. Francesco Londey. L'ufficiale, dopo essere stato prelevato da una camionetta (che fu incendiata) fu immerso più volte nella vasca di piazza De Ferrari. Per lancio di sassi contro gli agenti è stato, invece denunciato Giuseppe Moglia di 37 anni, da Como, pregiudicato per reati contro il patrimonio. Giuseppe Calcagno di 38 anni; da Cogoleto (Genova) è stato denunciato per lesioni prodotte a alcuni agenti di P.S. con un uncino che aveva assicurato al braccio destro con un apparecchio ortopedico.

BOURGHIBA IN CADORE visita il villaggio dell'ENI

Cortina d'Ampezzo, 12

Il Presidente tunisino Bourghiba, da alcuni giorni a Cortina per un breve periodo di riposo, ha visitato questa mattina il villaggio dell'Ente nazionale idrocarburi, a Corte di Cadore.

Percorsa in auto la vallata del Boite, una delle più suggestive delle Dolomiti, Bourghiba ed il suo seguito hanno abbandonato nei pressi di Borca la strada d'Alemagna ed hanno raggiunto il villaggio, attraverso l'ampia strada asfaltata che immette sul piazzale centrale. All'entrata gli ospti erano attesi dal presidente dell'ENI, ing. Mattei, che ha fatto loro da guida nel vasto complesso alberghiero.

Il villaggio si stende sulle pendici boscose dell'Antelao (m. 3264) a quote varianti fra i mille e i milleduecento metri e comprende un accampamento verso il limite estremo delle pinete, quindi una serie di villette familiari digradanti verso la valle e infine un albergo con spacci e servizi. Complessivamente vi vengono ospitati in turni di tre settimane, durante il periodo estivo e quello invernale, oltre tremila dipendenti dell'ENI e le loro famiglie.

Nell'aula magna della colonia, il Presidente Bourghiba è stato accolto da centinaia di bambini che agitavano bandierine con colori della Tunisia, mentre gli altoparlanti diffondevano l'inno nazionale tunisino.

Dopo aver distribuito giocattoli e dolci, l'ospite ha voluto visitare le camerate e le rampe di collegamento fra i vari padiglioni, intrattenendosi con i dirigenti del vasto complesso. All'ing. Mattei ha espresso il proprio vivo compiacimento per un'opera che onora l'Ente nazionale idrocarburi e l'Italia.

SERENO TRAPASSO A ROMA DEL CARDINALE FUMASONI BIONDI

È morto il «Papa rosso» che governava «Propaganda Fide»

Il porporato ha dedicato tutta la sua lunga vita (88 anni) all'organizzazione delle missioni dall'Artico alla Polinesia - I suoi viaggi in Asia e negli S.U.

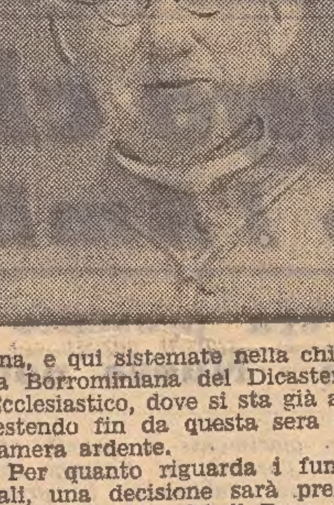
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

Il Cardinale Pietro Fumasoni Biondi è morto oggi nella clinica Villa Stuart dopo una lunga malattia. Aveva 88 anni.

I prelati e le persone che hanno assistito alla morte del Cardinale Pietro Fumasoni Biondi hanno dichiarato che il trapasso del porporato è avvenuto molto serenamente. Il Cardinale ha perso la lucidità soltanto negli ultimi istanti e fino all'ultimo ha mostrato un volto sereno e tranquillo.

Le spoglie del porporato sono state sistemate nella stessa stanza della clinica dove è morto. Pochi sono stati i visitatori, in quanto le onoranze ufficiali al Cardinale avranno inizio domattina. Infatti, verso le 10, le spoglie del Cardinale saranno trasportate, in forma privatissima, alla Congregazione di Propaganda Fide, in piazza di Spagna, e qui sistemate nella chiesa Borrominiana del Dicastero Ecclesiastico, dove si sta già allestendo fin da questa sera la camera ardente.



Per quanto riguarda i funerali, una decisione sarà presa domattina, allorchè il Papa riceverà in udienza il Prefetto delle cerimonie mons. Dante. Si prevede comunque che le esequie avranno luogo venerdì o sabato prossimo e non è escluso che presieda l'ufficio funebre il Pontefice stesso.

Pietro Fumasoni Biondi, Cardinale della Chiesa, si è spento come una lampada alla quale già da tempo l'olio scarseggia: una luce sempre più fioca, poi un rapido guizzo e subito l'oscurità. Aveva ottantotto anni, soffriva di innumerevoli acciacchi, non ci vedeva quasi più.

Domenica 3 luglio Giovanni XXIII era andato a portargli la sua benidizione nel palazzo berniniano di Propaganda Fide a piazza di Spagna, dove il porporato ha trascorso un quarto abbondante della sua lunga vita. Nessuno può sapere cosa si siano detti il Papa e il Cardinale in quella mezza ora e più di colloquio. Certo Giovanni XXIII deve aver parlato della morte, un tema che egli tocca serenamente e tranquillamente molto spesso quasi preparandovisi egli stesso; ma insieme, forse per distrarre lo infermo, il Pontefice può aver toccato un argomento che rappresentava la passione segreta di Fumasoni Biondi; può avergli parlato della catacomba di Sant'Alessandro sulla via Nomentana a cui il Cardinale ebbe a dedicare cure e spese personali.

Tutti nella Curia romana sapevano di questo suo «hobby» per l'archeologia sacra, tutti sapevano che esso rappresentava una strada sicura per conquistarne le simpatie. E badate che non era facile tentare di usare i mezzi della cortigianeria con Fumasoni Biondi, troppo spregiudicato e scanzonato per farsi prendere nelle usuali trappole curiali. Le sue battute bonarie ma argute ben si armonizzavano, del resto, con quelle tramandate alla cronaca dal suo predecessore nella carica di prefetto della Congregazione di Propaganda Fide. Prima di Fumasoni Biondi vi era al dicastero della Chiesa che ha piena potestà su tutti i territori di missione — quindi un buon terzo delle terre abitate, dall'Artico alle nazioni afro-asiatiche, alla Polinesia — il Cardinale belga Van Rossum che amava sempre dire l'ultima parola. Di lui si racconta che chiamato da Pio XI per sentirsi offrire un aiutante nella persona di un Cardinale giovane, chiese di conoscerne chiaramente il motivo. «Non fosse altro per limiti di età», rispose Papa Ratti. Al che Van Rossum, quasi coetaneo del Pontefice, replicò: «Questo è un argomento del quale voi stesso dovete considerarne la validità».

E' ancora troppo presto per conoscere quale fu la risposta di Fumasoni Biondi quando nel marzo del 1958 Papa Pacelli lo informò che aveva deciso di chiamare a Roma il Cardinale americano Samuele Stritch perchè lo aiutasse nella direzione del Dicastero vaticano col titolo di pro-prefetto. Comunque, Stritch venne a Roma ad incontrare il suo destino: ventiquattro ore dopo essere giunto gli fu amputato un braccio per la cancrena e dopo circa un mese dall'arrivo morì.

Molte cose possono essere dette su Fumasoni Biondi. Però bisogna cominciare dalla sua religiosità che aveva radici lontane, che si ricollegava alla tradizione familiare. Il porporato era nato a Roma da una famiglia originaria di Marino, nei Castelli romani; una famiglia che per essere vissuta sempre vicino alla Chiesa, era fedelissima alla Santa Sede.

I biografi del Cardinale narrano degli anni trascorsi in seminario, della sua ordinazione sacerdotale e del suo primo incarico nella Curia romana. Fu chiamato nella Congregazione di Propaganda Fide, in quello stesso dicastero cioè che doveva dirigere per tanti anni. Anzi, si può dire che sia sempre stato a Propaganda Fide, perchè per suo conto andò in India e in Giappone. Furono viaggi molto utili alla Chiesa giacchè il futuro Cardinale, appunto per avere vissuto da vicino la vita dei paesi missionari, elaborò quel nuovo indirizzo missionario oggi puntualmente seguito: e cioè far sì che il cattolicesimo tenga presenti gli usi e i costumi di ogni paese assorbendoli invece di abbatterli, naturalmente quando tali usi e costumi non siano in contrasto con la morale. Raccolse successi sia in India e sia in Giappone. In Giappone riuscì persino a conquistare le simpatie dell'allora principe ereditario Hirohito, che si recò a Roma a rendere omaggio a Benedetto XV.

Fumasoni Biondi era appena tornato dall'Estremo Oriente quando un altro Pontefice, Papa Ratti, lo mandò a chiamare per dirgli: «Avrò molto bisogno di voi». Fu inviato negli Stati Uniti come Delegato apostolico. Seguendo la sua tecnica di avvicinarsi alla gente comune, Fumasoni Biondi girò in lungo e largo l'America, visitando diocesi, facendo opera di proselitismo.

Tornato a Roma e creato Cardinale, gli fu affidato naturalmente il Dicastero di Propaganda Fide. Se ne andò ad abitare nel palazzo berniniano di Propaganda Fide, in un appartamento molto interno per sfuggire ai rumori della piazza per lui insopportabili anche quando non v'era il traffico di oggi. E lì, nel suo appartamento, tra la sua bella collezione di libri di archeologia e buoni quadri sulle pareti, riceveva i personaggi esotici di passaggio per Roma. Sia che fossero indiani o cinesi, negri o giapponesi il Cardinale Fumasoni Biondi li conquistava con la sua scanzonata bonomia tipicamente romana che gli anni trascorsi all'estero non avevano minimamente scalfitto. E uscivano commossi dai colloqui con il «Papa rosso» come è consuetudine chiamare nella Curia romana i prefetti della Congregazione di Propaganda Fide per significare speditamente l'enorme potere di questo dicastero vaticano. «Papa» perchè il prefetto governa immensi territori «rosso» perchè i suoi abiti sono di porpora. Adesso un fastoso funerale con i cento tradizionali ceri intorno alla bara aspetta il Cardinale Pietro Fumasoni Biondi.

Benny Lai

A CAUSA DI UNA BRUSCA STERZATA A POCHI CHILOMETRI DA ROMA

Un morto e 19 feriti in uno scontro sull'Aurelia

Nell'incidente è stato coinvolto un pullman con numerosi passeggeri

Roma, 12

Alle ore 17.20, al 10.o km. della via Aurelia, si è verificato un grave scontro d'auto in cui è rimasto coinvolto anche un pullman. Nell'incidente una persona è morta e altre 19 sono rimaste ferite, di cui una gravemente.

Un pullman della ditta Vergati, della linea Roma-Civitavecchia, con 25 persone a bordo e condotto dall'autista Italo Funari, di 35 anni, nel tentativo di evitare il tamponamento di un'auto francese, ha sterzato bruscamente andando a urtare contro un camion «Leoncino», con a bordo quattro persone, che procedeva in senso inverso.

Nell'urto i quattro occupanti del camion, l'autista del pullman e quindici passeggeri sono rimasti feriti. Trasportati all'ospedale di Santo Spirito, l'operaia Pasqualina Petrelati, di 38 anni, che era a bordo del «Leoncino» è deceduta e l'autista del camion, Corrado Borniolo, di 38 anni, è stato ricoverato in fin di vita.

E' proseguito anche ieri lo sciopero degli «atomici»

Roma, 12

L'assemblea dei dipendenti della sede centrale del CNRN che aveva deciso di aderire allo sciopero promosso dal comitato di agitazione dei ricercatori nucleari, ha votato questa mattina la sospensione dello sciopero in seguito alla comunicazione ufficialmente pervenuta al CNRN del benestare concesso dalla Banca Nazionale del Lavoro ad un'operazione di credito in favore del CNRN per l'importo di un miliardo e 500 milioni. L'assemblea ha considerato questo fatto nuovo come una prima concreta iniziativa finanziaria intesa al risanamento della situazione giuridica e finanziaria del CNRN.

In seguito a tale decisione, i comitati nazionali di agitazione dei ricercatori e dei tecnici nucleari, in un loro comunicato hanno precisato quanto segue:

1) Lo sciopero nazionale indetto per i giorni 11 e 12 continua compatto. 2) Le recenti dichiarazioni del Ministro Colombo secondo le quali sarebbe stata reperita la somma di un miliardo e mezzo per sopperire alle più urgenti necessità di cassa del CNRN, non costituiscono un motivo per la sospensione della nostra agitazione. Esse ci appaiono anzi come la conferma che si intende seguitare nella politica dei finanziamenti fatti «in extremis» e solo sotto la spinta di situazioni di emergenza. E' contro questa politica che noi siamo scesi in agitazione. 3) I dipendenti della sede centrale del CNRN, alcune decine di persone del personale amministrativo, non sono rappresentati in alcuna delle associazioni sindacali che raggruppano ricercatori e tecnici. Essi sono scesi in sciopero nella giornata di ieri per solidarietà con la nostra azione, e di questo li ringraziamo. La loro odierna decisione di tornare al lavoro riguarda essi solo. 4) Tutte le notizie sulla agitazione nazionale vengono diramate solo dai comitati nazionali di agitazione dei ricercatori e dei tecnici nucleari.

Il processo Roisecco

Prevista per questa sera la sentenza della Corte d'appello

Genova, 12

E' proseguito dinanzi alla Corte d'Appello, il processo a carico della signora Ebe Zippoli Roisecco, imputata, come noto, per truffa e falso per oltre mezzo miliardo. L'udienza odierna è stata interamente occupata dalle arringhe dei difensori del marito della Roisecco, Stefano, imputato di concorso in truffa per il quale il P.G. ha chiesto ieri la condanna a 4 anni di reclusione. Egli, come noto, era stato assolto con formula piena nel processo di primo grado e riconosciuto estraneo ai reati commessi dalla moglie. Contro la sentenza aveva interposto appello la Pubblica Accusa.

L'on. Ungaro, primo difensore, ha trattato il comportamento del Roisecco sotto il profilo giuridico, rilevando la completa assenza di elementi di colpa. Dopo aver tracciato un quadro dell'ambiente in cui agì la Roisecco, ha ricordato la necessità di alcuni partiti di procurarsi i mezzi per la loro propaganda e di conseguenza, i compromessi, le agevolazioni concessi a terzi. Ha concluso il difensore dell'imputato, avv. Ciurlo, il quale si è particolarmente soffermato sugli atteggiamenti di Stefano Roisecco, che non ha saputo vedere — egli ha detto — e non ha saputo impedire che la moglie scendesse per una china pericolosa. «Se Stefano Roisecco fosse stato un marito autoritario, forse non saremmo qui — ha concluso il penalista — a discutere questo processo». La sentenza è prevista per domani in serata.

IL CLAMOROSO DISSESTO DELL'INDUSTRIALE DELFINO

Arrestato l'ex direttore di banca che diede 650 milioni al «re del cacao»

Genova, 12

I carabinieri del Nucleo di P.G. hanno arrestato l'ex direttore della filiale del Banco di Sardegna dott. Vincenzo Lucci. L'arresto è avvenuto in seguito a mandato di cattura spiccato dalla sezione istruttoria della Corte d'appello per peculato e falso, per avere cioè il Lucci «distratto 650 milioni a favore dell'industriale Alessandro Delfino». Il Lucci è stato trasferito a Marassi.

La vicenda si inserisce nel dissesto del «re del cacao», Alessandro Delfino, che ottenne dal Banco di Sardegna un finanziamento per oltre due miliardi. Al direttore del Banco di Sardegna l'industriale venne presentato da alcune persone che non esitarono a definirlo «il proprietario dell'industria del cacao più moderna d'Europa». Il Lucci si considerò ben lieto di avere tra i clienti della sua filiale un industriale di tale importanza, tanto più che aveva depositato, su un conto aperto presso il Banco, circa venti milioni. Così, quando arrivarono delle richieste di garanzie da parte di una banca italiana e di una francese, il Lucci rispose affermativamente senza pensarci troppo.

Solo in seguito, venuto a sapere che l'azienda del Delfino faceva acqua da tutte le parti, cercò di fare marcia indietro ma non vi riuscì. Il Delfino ritirò il denaro depositato ed ebbe così inizio la serie delle anticipazioni che l'ex direttore del Banco di Sardegna dovette fare perchè — secondo lui — minacciato. Il Delfino infatti, sempre secondo le dichiarazioni rese in istruttoria dal Lucci, lo minacciava di rivelare tutto alla direzione del Banco se non fosse stato aiutato a riprendersi. Si arrivò così alla cifra dei due miliardi. Nonostante ciò il Delfino fallì e scoppiò lo scandalo.

Tre cugini bloccati nel torrente in piena

Alessandria, 12

Tre cugini, Pietro, Francesco e Anselmo Romano, che si erano recati con il loro camion su un isolotto al centro del torrente Orba, in località Fontanafredda, per caricare sabbia, sono rimasti bloccati dall'improvvisa piena del corso d'acqua, causata dalle abbondanti piogge cadute durante la notte. Lo intervento dei vigili del fuoco di Alessandria, giunti sul posto con una barca a motore, è valso a trarre in salvo i tre cugini quando già le acque avevano superato la sponda del camion.

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN MILANO - VIA CERNAIA, 8
CAPITALE SOCIALE L. 27.450.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria per il giorno di lunedì 1° agosto 1960, alle ore 17, in Milano, Corso di Porta Nuova 5, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1° — Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2° — Proroga della durata della Società;
3° — Aumento del capitale sociale da L. 27.450.000.000 a L. 40.031.250.000 da attuarsi quanto a L. 3.431.250.000 mediante emissione di azioni gratuite per trasferimento a capitale di saldi attivi di rivalutazione monetaria e quanto a L. 9.150.000.000 mediante emissione a pagamento di azioni privilegiate a' sensi del secondo comma dell'articolo 2351 del Codice Civile;
4° — Modificazione degli articoli 3, 4, 5, 13, 24 e 26 dello statuto sociale;
5° — Deliberazioni inerenti e conseguenziali e relative deleghe di poteri.

A norma dell'articolo 10 dello statuto sociale, per poter intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni, entro il giorno di martedì 26 luglio 1960, presso la SEDE SOCIALE, oppure presso:

in Italia:

CREDITO ITALIANO — BANCA COMMERCIALE ITALIANA — BANCO DI ROMA — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO — BANCO DI NAPOLI — BANCO DI SICILIA — CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE — BANCA AGRICOLA MILANESE — BANCA ALTO MILANESE — BANCA BELINZAGHI — BANCA CATTOLICA DEL VENETO — BANCA COMMERCIO E INDUSTRIA — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA — BANCA DEL MONTE DI MILANO — BANCA DI LEGNANO — BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI — BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA — BANCA CESARE PONTI — BANCA POPOLARE DI MILANO — BANCA POPOLARE DI NOVARA — BANCA PRIVATA FINANZIARIA — BANCA PROVINCIALE LOMBARDA — BANCA ROSENBERG COLORNI & CANDIANI — BANCA UNIONE — BANCA VONWILLER — BANCO AMBROSIANO — BANCO DI SANTO SPIRITO — BANCO LARIANO — CASSA LOMBARDA — CREDITO COMMERCIALE — CREDITO LOMBARDO — CREDITO VARESINO — CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA — «INVEST» SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI — ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO — MONTE DEI PASCHI DI SIENA;

all'Estero:

HAMBROS BANK LIMITED, Londra — CREDIT SUISSE, Zurigo — SOCIETE DE BANQUE SUISSE, Zurigo — LEU & Cie, Zurigo — GEBR. TEIXEIRA DE MATTOS, Amsterdam — BANCO DI ROMA (FRANCE), Parigi.

Occorrendo una riunione di seconda convocazione, questa viene fin d'ora fissata per il giorno di martedì 2 agosto 1960, alle ore 17, nello stesso luogo e col medesimo ordine del giorno.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha assunto ieri mattina un contegno di prudente attesa, che si è tradotto in una rarefazione degli scambi, mentre i prezzi, esorditi già più calmi di ieri, sono andati ulteriormente slittando per terminare ai minimi della giornata. Il regresso è stato graduale ed il denaro non ha quasi mai tentato di reagire, limitandosi ad assorbire le offerte. Rispetto a lunedì si notano cedenze diffuse in tutti i comparti. Tra le poche eccezioni vanno segnalate le Motta, In. Edilizia, Silos, C. Erba e Rinascente. Resistenti i saccariferi. Nei titoli di Stato, molto fermo il Redimibile 5%, stazionarie le Rendite. Nei Buoni del Tesoro, in vantaggio le scadenze 1962, '63 e '64. Modesti affari negli obbligazionari a prezzi poco variati.

Titoli trattati: Buoni del Tesoro 106 milioni; obbligazioni 376 milioni; azioni 913.010.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104.85 (104.85), 3.50% 81.50 (81.50); Red. 3.50% 97.40 (97.40), 5% 102 (100.75); Ric. 3.50% 87 (86.90), 5% 99.95 (100); Rif. f. 5% 98.60 (98.60); Trieste 5% 98.85 (98.80).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101.80 (101.875); 1-1-'61 101.55 (101.60); 1-1-'62 101.75 (101.55); 1-1-'63 101.70 (101.55); 1-1-'64 101.60 (101.50); 1-1-'65 101.825 (101.825); 1-1-'66 102.10 (102.20); 1-1-'68 102.05 (102.15); 1-4-'69 101.875 (101.90).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 99.950 (100.025); Gim. 9300 (9400); Centrale 17.975 (18.200); Invest 5080 (5095); Bastogi 3345 (3371); Sviluppo 3300 (3305); Finmare 671 (677); Finelettr. 1814 (1815); Finsider 1480.50 (1499.50); Breda 6497 (6600); Pirelli e C. 7090 (7168); Sifir 2563 (2550); Stet 4235 (4265); Italpi 8790 (8965); Generali 108.050 (110.050); Ras 50.450 (51.050); Incendio 20.400 (21.250); Assicuratr. 156.500 (156.000).

Trasporti: Nord Mil. 4000 (4000); Mittel 7200 (7000); Veneta 3200 (3005); Ausiliare 4050 (4050).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 41.500 (41.750); Val Ticino 175 (180); Olcese 3470 (3575); De Angeli 10.350 (10.690); Cucirini 16.300 (16.600); Linificio 1945 (1975); Rossari 43.325 (43.900); Rotondi 48.000 (52.000); Tosi 10.400 (10.400); Coton. Mer. 1500 (1900); Unione M. 135.000 (149.800); Gavardo 7100 (7500); Lanerossi 17.590 (17.910); Tilane 645 (650); Fisac 855 (890); Cascami 13.120 (13.600); Bernasconi 4800 (4800); Châtillon 15.500 (15.505); Snia Viscosa 8925 (9025); Pacchetti 1540 (1540); Scotti 200 (210).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1890 (1900); Ilva 805 (820); Magona 1525 (1555); Metallurg. 8300 (8320); Amiata 8130 (8060); Montecatini 4101 (4170); Monteponi 2050 (2098); Dalmine 2744 (2790); Siele 8802 (8750); Broggi-Izar 1505 (1505); Falck 14.250 (14.650); Trafilerie 4585 (4600).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1600 (1530); Bianchi 669 (665); Fiat 2870 (2909); Nebiolo 1175 (1210); Fr. Tosi 926 (940); Westingh. 1505 (1510); Olivetti 8750 (8920).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1870 (1875); Cieli 4150 (4100); Dinamo 3400 (3540); Edison 5621 (5725); Edisonvolta 3000 (3070); Bresciana 3550 (3540); Campania 2280 (2280); Caffaro 415 (425); Valdarno 3910 (4020); Sarda 7150 (7200); Emiliana 3458 (3475); Seso 3501 (3560); Appenn. C. 4100 (4100); Pugliese 1900 (2000); Subalpina 3750 (3950); Sip 2045 (2100); Vizzola 5150 (5100); Sme 1877 (1905); Orobia 3050 (3115); Romana 3915 (3901); Terni 709 (719.50); Unes 1229 (1230); Marelli 1161 (1194); Magneti 1825 (1942); Tecnomas. 3590 (3590); Teti A 5100 (5100); Teti B 5060 (5020); Sit 1330 (1320); Alto Veneto 2770 (2770); Calabrie 2200 (2210); Lucana 3050 (3050).

Alimentari: Distillati 6890 (6900); Eridania 5488 (5480); Es Molini 2450 (2450); Certosa 5500 (5520); Motta 43450 (41.300); Rom. Zucc. 637 (639).

Chimici: Anic 4207 (4234); Saffa 8798 (8995); Italgas 2326 (2353 ex); Liquigas 1238 (1251); Nanol. Gas 1505 (1505); Pibigas 324.50 (323); Solgas 1841 (1871); Larderello 4700 (5100); Mira Lanza 30.750 (31.300); Ossigeno 3500 (3700 ex); Rumianca 2415 (2415); Carlo Erba 16.190 (15.800); Brioschi 14.400 (14.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8780 (8900); Iniziativa 9200 (9001); Sagi 2890 (2975); Beni Stab. 6100 (6100); Gen. Imm. 1079 (1092); Milano C. 29.900 (30.950); Silos 5300 (5100); Bon. Ferr. 1100 (1085); L'Edificio 5600 (5600); Risan. N. 10.750 (10.830).

Diversi: Baroni 500 (490); Binda 68.300 (69.000); Burgo 39.600 (39.975); Ginori 980 (1000); Ciga 8800 (8750); Italcem. 24.010 (24.000); Cementir 5530 (5500); Cer. Pozzi 1159 (1168); Eternit 5350 (5320); Rejna A. 1525 (1525); Smeriglio 550 (569.50); Linoleum 5300 (5495); Pirelli SpA 8970 (9075); Ter. Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 611 (609); C. Acqua 1005 (1060); De Ferrari 2150 (2100); Elettrocar. 70.900 (71.000).

Cambi esportazione: Dollaro Stati Uniti 620.60; dollaro canadese 633.25; franco svizzero lib. 143.88; sterlina 1742.85; franco francese 126.66; marco Germania occident. 148.825; franco belga 12.4555; fiorino olandese 164.56; corona danese 90.06; corona svedese 120.16; corona norvegese 87.02; scellino austriaco 23.9525.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 619.85; franco svizzero 143.78; sterlina 1744; franco belga 12.4025; franco francese 126.54; marco 148.75; scellino austriaco 23.945; peseta spagnola 10.425; escudo portoghese 21.76; dollaro canadese 629.50; fiorino olandese 164.40; corona danese 90.07; corona svedese 120; corona norvegese 87.15; dinaro taglio grosso 0.815; dinaro taglio piccolo 0.8325; lira egiziana 1250.

TRIESTE

Il listino che lunedì era in leggero aumento, è ripiegato su tutta la quota ad eccezione dei titoli locali. Quasi fermi i titoli di Stato.

Bastogi 3365; Finmare 675; Finsider 1495; Generali 109.500; Assicuratrice 153.000; Ras 51.200; Istria-Trieste 600; Lussino 6500; Martinolich 6450; Premuda 50.800; Tripcovich 50.400; Snia Viscosa 8900; Ilva 811; Montecatini 4110; Cantieri Adr. 400; Meridelettrica 1910; Terni 715; Stet 4250; Ampelea 1450; Arigoni 1800; Liquigas 1245; Beni Stabili 6100; Immobiliare 1085; Pirelli It 9050.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque in prevalenza poco nuvoloso con addensamenti locali, più frequenti su arco alpino e regioni del Medio e Basso Adriatico. Nelle ore più calde potranno aversi isolate manifestazioni temporalesche. Temperatura stazionaria. Venti: su Sardegna e regioni tirreniche moderati intorno Nord-Ovest; sulle rimanenti regioni deboli a regime di brezze. Mari: Mar Ligure, Tirreno e mari di Sardegna mossi; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 20; Verona Villafranca 20, 22; Trieste 19, 26; Venezia 21, 24; Milano 17, 23; Torino 15, 25; Genova 15, 22; Bologna 15, 22; Firenze 16, 24; Pisa 17, 24; Ancona 21, 28; Perugia 17, 23; Pescara 17, 30; L'Aquila 11, 27; Roma 15, 30; Campobasso 18, 26; Bari 16, 30; Napoli 16, 29; Potenza 15, 26; Reggio Calabria 17, 31; Messina 21, 29; Palermo 20, 27; Catania 19, 32; Alghero 16, 28; Cagliari 16, 31.

Gli zii di Sciascia

TORNA Leonardo Sciascia con una nuova edizione di *Gli zii di Sicilia,* da Einaudi, stavolta nei Coralli. Patria, parenti, amici — ricordo l'*aria* verdiana (verdiana?) — sono gli zii di Sicilia, simpatici o antipatici che si voglia, noi però ad essi mai indifferenti. La rilettura mi induce a smentirmi: *Il quarantotto* non è soltanto esercitazione scherzosa e divertimento; forse non lo è affatto. Non si tratta — continuo a smentirmi — di una digressione che possa esaurire la carica ironica di Leonardo e farne uno scrittore magari diverso. E' invece un serio racconto; in cui il trasformismo meridionale si cuoce nella sua stessa melensa furbizia, nel suo astuto realismo, nella sfacciata bramosia di potere, si corrode nell'acidula noia della dappocaggine, ma si ricompone e — circuendola — vuol coprire la stessa epopea garibaldina.

L'ironia di Sciascia pare quasi inesauribile, di rado sovrabbonda (in questo racconto mai); forse è la ragione stessa del suo scrivere, ed insieme la peculiarità rilevante per cui un libro di Sciascia può somigliare a un sasso in piccionaia, un grido nella notte, uno scuotimento di terra con effluvi di polvere e boati (e se qualche critico ufficialetto non se ne accorge, o scambia Sciascia per uno scrittore di minori dimensioni, il fatto è che tra il solito conformismo conformista ed il conformistico anticonformismo a volte la gente perde la testa o vuol farla perdere agli altri: l'uscita di un libro come quelli di Sciascia ogni volta indispettisce od ottunde come una botta in testa. Leonardo questo non sa, o finge di non saperlo, per se; ma non si creda che io voglia fare l'impertinente ad ogni costo: il mio ovvio discorso vuol essere assai più generale anche se si ferma al solo Sciascia).

L'antimonio, racconto inedito inserito in questi zii ristampati, riguarda un minatore di zolfo (siciliano) per fame andato volontario nella guerra di Spagna, dalla parte di Franco; quando torna in Sicilia, e per compenso ai suoi triboli guerreschi la patria fascista gli offre un posto di bidello — autentico canonicato — «fuori dalla Sicilia», risponde, vuole andare, in «una città che sia grande», dice, per «vedere cose nuove». La guerra gli aveva rivelato che egli era vivo, e grande il mondo, inutile forse il sacrificio. Ma questo racconto accolgo con numerosi tremori, con le emozioni intense che imprime il semplice nome di Spagna; è da invidiare a Leonardo la serenità di giudizio, la spesso tremenda ironia di cui cosparge i fogli pur quando si occupa della guerra di Spagna (che fu sempre un modo di vincere per la Repubblica, e l'ironia forse altro non è che un modo di eguagliare con l'intelligenza chi è più forte di noi), la forza d'animo con cui è andato a visitare la Spagna, vi è rimasto, ne è tornato. E lodo che sia restato in piedi — non sia crollato a piangere gridando — dinanzi al mare su cui morì Antonio Machado, nei luoghi in cui fiammeggiò Dolores Ibarruri, là dove fu cacciato in ginocchio Garcia Lorca gemente — a pugni e a calci — per essere sparato. Leonardo ha avuto perfino serenità di scrivere, in questo *Antimonio,* e senza più ombra di ironia a un tratto, una breve pagina di storia sulla vicenda di Teruel, Cá-diz, Zaragoza, Guadalajara. Pur non nascondendosi — e l'ironia per intero questo rivela — quanto ancora si dibattano civiltà e cultura, nella speranza di sopravvivere.

Spagna per me vuol dire pianto. Sicchè ho fatto anch'io la mia guerra di Spagna, con i comodi pensieri a tavolino, rannicchiato nella mia gioventù:

(...) «Veniva con noi un vento verde — nelle lunghe sere, un vento di piombo — con sonagliere d'argento. — Com'era giusto e inebriante fare le battaglie gridando. — La Spagna non aveva un muro bianco — su cui non si schiacciassero i morti crollando. — La Spagna non aveva acqua nè cuore nè sguardo — lontano dalla nostra mitraglia; — quella era la più bella repubblica. — Respirava, perchè noi morivamo. — All'alba — quando la prima allodola s'alzava nel canto — e il gallo incupiva l'aria; sotto il sole — del giorno; nel tramonto, alle stelle della notte — a ogni ora ridendo e cantando morivamo. — (...) — Ci prendevano i colpi senza schianto. — Così morivamo. Sino a quando la Spagna morì — con noi. Come un toro piagato, insieme a noi — morì la Spagna nella lotta — morì la sua forza e il suo coraggio — nel suo candore di ragazza, in tutta — la sua intelligenza, nel suo bianco d'occhi — nel tepore del suo petto che tremava».

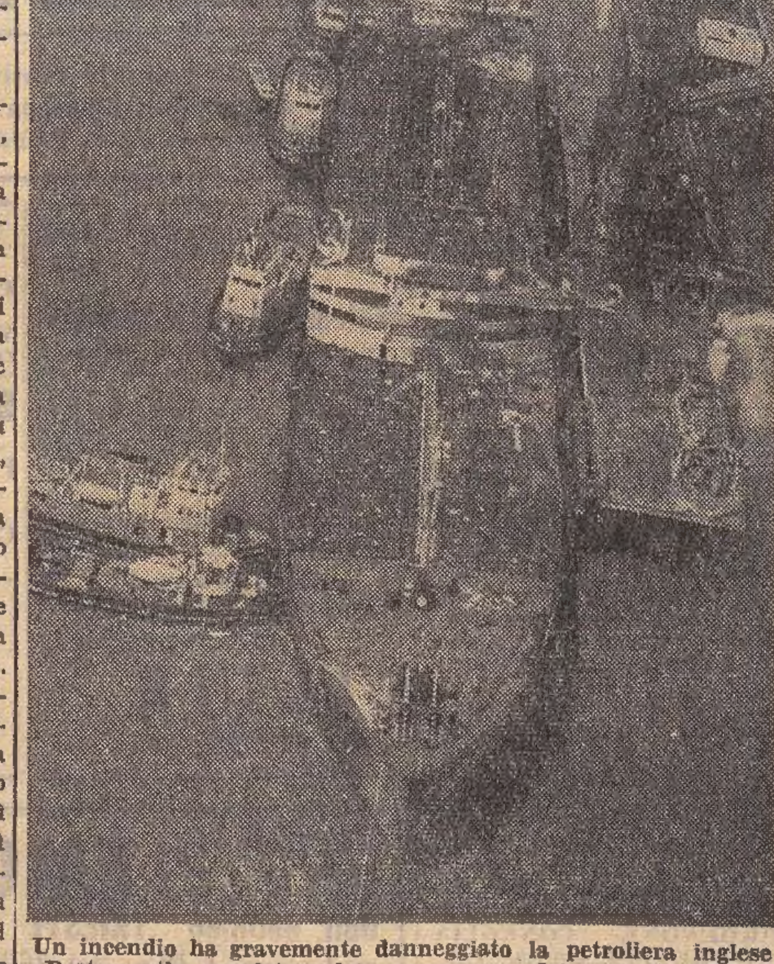
Il libro di Sciascia viene a consolazione di molti nel tempo presente. E' volontà di superamento dei travagli passati (la perdita dell'ultima guerra mondiale) con *La zia d'America,* ed insieme avviso per velleitari odierni; chiarificazione, magari umanitaria, ma di solenne compostezza, del momento del cosiddetto disgelo, con *La morte di Stalin* (e chissà che i fatti capitati a Pasternak non fossero impliciti nel racconto, pur se quando lo scriveva a Leonardo e a noi il destino di Pasternak era ignoto); ritratto dell'Italia contemporanea, di certa Italia — invero — non di quella che volenti o nolenti idealizziamo, di una certa Italia guazzabugliata, con *Il quarantotto.*

A premessa dell'*Antimonio,* che chiude il libro (oltre queste parole del Mac Leish, dal *Conquistador:* And the Cardinal dying and Sicily over the ears — Trouble enough without new lands to be conquered... We signed on and we sailed by the first tide...), si trova la seguente spiegazione: «Gli zolfatari del mio paese chiamano *antimonio* il grisou. Tra gli zolfatari, è leggenda che il nome provenga da *anti-monaco:* chè anticamente lo lavoravano i monaci e, incautamente maneggiandolo, ne morivano. Si aggiunga che l'antimonio entra nella composizione della polvere da sparo e dei caratteri tipografici e, in antico, in quella dei cosmetici. Per me suggestive ragioni, queste, ad intitolare *L'antimonio* il racconto». Antimonio che trasferisce il ritratto, di cui sopra dicevo, dal mitico piano del costume a quello di una possibile realtà quotidiana, presente.

Tutto questo se si «butta» il libro «in politica», non in un esame politico di stretto rigore (che non è di questa sede) ma in un tal quale giudizio politico che con estrema semplicità e malizioso candore solo i letterati — parlo sempre di Sciascia — riescono ad esprimere; forse perchè il fatto che la politica non è mestiere loro. Però vi è dell'altro nel libro, pur contandovi la già indicata ironia; ed è la sua moralità, la precisa lezione di morale ch'è facile ricavarvi. Sul piano strettamente letterario, la perizia (non sembri esagerato ricorrere a vocabolo così poco accessibile) con cui Leonardo impianta e conduce i quattro racconti: talchè un libro così impegnativo, e impegnato, difficile da pensare e da scrivere, si legge e rilegge «con diletto» e senza fatica. Ciò pur in un tempo in cui chi scrive difficile pretende che gli altri, per applaudirlo, se ne accorgano. (Vi è, non nascondo, nell'*Antimonio,* quella pagina di storia che non rientra perfettamente nell'economia della narrazione).

Una parola vorrei dire sulla «frase» di Leonardo: alcuni credono di leggere del siciliano italianizzato, il che è un rilievo superficiale e persino ingiusto: la forza narrativa, evidente, la stringatezza del discorso, il particolare rilievo che Sciascia dà — a volte — a certe parole, lo conducono a un suo proprio linguaggio in cui la grammatica del dialetto c'entra per forza; ma non lo determina, non lo qualifica, nè lo soffoca. Si tratta di una rassomiglianza che, ovviamente, non è conseguenza nè identità.

Antonino Cremona



Un incendio ha gravemente danneggiato la petroliera inglese «Portsmouth» qui fotografata presso uno dei moli di Milford

GIORNALISTI AMERICANI a bordo della «Leonardo»

New York, 12

Un ricevimento ai rappresentanti della stampa, della radio e della TV americana ed ai corrispondenti esteri di New York è stato offerto dalla società «Italia» a bordo della «Leonardo da Vinci». Dopo la visita alla nave i duecentocinquanta giornalisti intervenuti, fra i quali i migliori nomi dei principali quotidiani statunitensi, hanno partecipato a una colazione d'onore. Il presidente della società «Italia», Giuseppe Zuccoli, nel rivolgere il suo saluto ai giornalisti, ha pure illustrato il programma che verrà realizzato dalla compagnia con l'annunciata impostazione di due transatlantici, i quali consentiranno di attuare il completo rinnovamento del servizio espresso Mediterraneo-New York. Hanno risposto Herbert Matthews, del «New York Times» che ha avuto espressioni di vivissimo apprezzamento per le magnifiche caratteristiche della nuova grande unità, e il dott. Sorrento, a nome della stampa italiana d'America.

Domenica scorsa, nella cattedrale di San Patrizio, il Cardinale Spellman ha celebrato una Messa alla quale ha assistito un folto pubblico di fedeli. Prima della spiegazione del Vangelo è stato rivolto un saluto al presidente e al direttore generale dell'«Italia», al comandante Pinelli e ad ufficiali della «Leonardo» che erano presenti al rito.

Moderni edifici stanno sorgendo a Rawalpindi destinata a diventare la nuova capitale del Pakistan

SOPRAVVIVONO IN GERMANIA E ALL'ESTERO CIRCOLI DI NOSTALGICI

Una catena di stretta omertà protegge gli ex gerarchi nazisti

Di molti di essi che si macchiarono di gravi crimini si conoscono persino gli attuali indirizzi: ma la Magistratura tedesca sembra impotente a perseguirli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, luglio

Rivive il nazismo in Germania? O meglio: si può dire che il nazismo non sia mai morto? Il drammatico quesito ritorna di attualità ogni qualvolta le cronache dei giornali di tutto il mondo sono costrette ad occuparsi dei superstiti del regime che fu responsabile degli obbrobri e della disfatta del terzo Reich.

Ripercorriamo, per un attimo, a ritroso alcune vicende delle ultime settimane. Eichmann, il carnefice di milioni di ebrei, il propugnatore della «soluzione finale» del problema razziale, viene catturato in Argentina. Gli agenti di Israele hanno dovuto braccarlo per anni, prima di vederlo cadere nella rete che gli avevano teso con estrema pazienza. Il cosiddetto «padre delle camere a gas» era riuscito ad allontanarsi impunemente dal territorio tedesco e, profittando dell'ospitalità elargitagli (consapevolmente o no, lo sapremo nel corso dell'imminente processo) dal regime peronista, aveva potuto occultarsi dietro una nuova identità, assumendo le sembianze di un uomo dal passato rispettabile e dalla coscienza tranquilla.

Il raduno di Windsheim

L'arresto di Eichmann ha immediate ripercussioni nella Repubblica Federale. A Francoforte viene arrestato un altro seviziatore di ebrei, l'ex colonnello delle SS Krumey, che di Eichmann fu il «braccio destro» all'epoca delle funeste repressioni. La Procura generale di Francoforte aveva Krumey sotto il naso fin dall'immediato dopoguerra. In realtà, ne aveva disposto due volte il fermo, ma altrettante volte lo aveva lasciato libero dopo una breve detenzione, per mancanza di «sufficienti prove di colpevolezza». L'ex colonnello delle SS aveva potuto darsi al commercio; gestiva una drogheria, e non si può dire che i suoi affari andassero male.

A Windsheim, un piccolo centro della Baviera, si svolge un raduno di tutti gli ex militi della sesta divisione alpina delle SS. I partecipanti al convegno, prima ancora di riunirsi nella sala che è stata messa a loro disposizione con l'esplicito consenso delle autorità locali, attraversano la città intonando a gran voce alcuni inni di nefasta memoria. Qualcuno li sente cantare, tra l'altro, ritornelli così concepiti: «Noi siamo la guardia nera che ama Hitler...», oppure: «Se tutti vanno via, noi fedeli restiamo...». Il baccano si trascina da una bettola all'altra, nel cuore della notte. Alcuni cittadini che non intendono ascoltare la macabra stornellata si rivolgono alla polizia. Questa interviene di urgenza, ma al suo apparire gli ex «fedelissimi» cambiano in fretta il frasario delle loro canzoni. Gli agenti devono prendere atto che il nome di Hitler non viene pronunciato in loro presenza e si ritirano, non avendo alcuna facoltà di sciogliere la nostalgica brigata. Per quanto concerne il raduno della divisione, esso può svolgersi regolarmente con la partecipazione dell'ex comandante della guardia personale del «führer», colonnello Sepp Dietrich.

Anche la presenza di Dietrich al convegno di Windsheim, e gli applausi che gli vengono rivolti dall'assemblea, determina proteste negli ambienti democratici della città. Gli organizzatori del raduno fanno sapere che Dietrich non è stato invitato, ma che si è presentato spontaneamente: avrebbero commesso un atto di incivilità a mandarlo via. Alle rimostranze di alcuni settori del Consiglio comunale, il borgomastro di Windsheim risponde precisando che alcuni organi di stampa hanno voluto speculare, mediante «inesatti resoconti», sul raduno della divisione alpina delle SS. In realtà, le indagini svolte dalla polizia hanno permesso di accertare che «un solo testimone» si ostina a dichiarare che i partecipanti al convegno intonarono inni nazisti. Le altre persone interpellate negano la circostanza, il che fa pensare che gli inni nazisti non siano stati cantati. Anche le proteste indirizzate alle autorità di Windsheim dal consiglio centrale degli ebrei residenti in Germania vengono considerate eccessive: il borgomastro assicura che l'accaduto non è tale da giustificare tante preoccupazioni.

A Wiesbaden viene indetto, da gruppi estremisti di destra, un imponente raduno di tutte le forze fasciste europee. Ufficialmente, il convegno si propone di stabilire un rapporto di «mutua assistenza» tra le organizzazioni invitate. I promotori dell'adunata si proclamano addirittura offesi, quando un'ondata di proteste si leva dagli ambienti democratici tedeschi e dai giornali stranieri (in prima linea, quelli inglesi) contro la natura e gli scopi della progettata assemblea. Le autorità giudiziarie di Wiesbaden non possono intervenire preventivamente contro un raduno che non minacci la Costituzione tedesca, ma si proclamano intenzionate a reprimere qualsiasi intemperanza dei congressisti. All'ultimo momento, provvidenzialmente, il proprietario della sala in cui dovrebbe svolgersi il convegno ritira la sua promessa di ospitalità. Non per questo gli ideatori della riunione si dànno per vinti. Essi dichiarano che l'annunciato raduno deve intendersi rinviato ad un momento «più opportuno».

Si riparla di Gorgmann: è vivo o morto? Anche nei confronti di Eichmann era stata emessa dalla magistratura tedesca una dichiarazione di morte presunta. I fatti hanno, però, dimostrato che era vivo e vegeto, forse intimamente speranzoso di poter un giorno riassumere la sua vera identità, allo scopo di rivendicare l'ignominioso passato.

E sono vivi o morti tutti gli altri ex gerarchi nazisti non ancora raggiunti dalla giustizia? Saranno mai chiamati a rispondere dei loro reati quelli che hanno trovato asilo in alcune repubbliche del Sud America e in alcuni Stati arabi? I loro nomi sono sulle bocche di tutti. Se ne conoscono, in molti casi, perfino gli attuali indirizzi, ma la Magistratura tedesca sembra impotente a perseguirli. Spesso, le domande di estradizione vengono respinte o ignorate dai Governi stranieri.

E' di pochi giorni or sono la decisione del Ministero della Giustizia argentino di estradare l'ex medico tedesco Josef Mengele, riparato in quella nazione fin dall'immediato dopoguerra. Mengele è responsabile di crimini inauditi, commessi ad Auschwitz e in altri campi di concentramento. I suoi cosiddetti «esperimenti scientifici» condotti su uomini, donne e bambini ebrei, furono altrettanti delitti contro l'umanità. Eppure la richiesta del Ministro degli Esteri von Brentano, tendente ad ottenere la consegna di questo criminale alla Repubblica federale, è rimasta per oltre un anno priva di risposta. Ora che gli argentini si dichiarano intenzionati a restituirlo, Mengele è scomparso. Nessuno sa dove sia, se abbia trovato nuove ospitalità compiacenti.

La prescrizione

Il Parlamento di Bonn discute la possibilità che vengano protratti i termini di prescrizione legale per i crimini nazisti. I socialdemocratici presentano una proposta in tal senso; sostengono che sarebbe troppo comodo per i responsabili di soprusi e di sevizie commessi in nome di una presunta «superiorità della razza germanica» sfuggire al giusto castigo, dopo essere rimasti quindici anni alla macchia. La legge federale stabilisce, infatti, che la maggior parte dei crimini nazisti, inclusi gli omicidi non aggravati (ad esempio, quelli commessi dietro ordini superiori che sarebbe stato impossibile trasgredire), sia coperta dalla sanatoria del 1960, e che i crimini più gravi (quali gli omicidi premeditati e le stragi) cadano in prescrizione nel 1965. La richiesta dei socialdemocratici viene respinta dalla maggioranza: si ha la impressione che, dietro l'invocata esigenza di non sottoporre a ulteriori revisioni il disposto della legge, si voglia porre una pietra tombale sul passato, e abolire una persistente discriminazione (tra nazisti e antinazisti) che opera oggi anacronisticamente nell'ormai adulta Repubblica Federale, nata — è vero — sulle rovine del terzo Reich, ma accolta a parità di diritti nella famiglia delle nazioni democratiche.

Questa rapida rassegna di eventi non serve, da sola, a suggerire una risposta all'interrogativo proposto dalla nostra inchiesta, ma vale per alcune considerazioni preliminari. Mentre non è possibile dire che il nazismo riviva in Germania come fenomeno organizzato e pronto a una azione massiccia, tale da sovvertire l'ordine e i valori dello Stato, sono molteplici gli episodi che confermano la sopravvivenza di ristretti circoli nazisti, dislocati sul territorio tedesco o all'estero e saldati tra loro dalla catena di una omertà che si vorrebbe spacciare (come pretendevano gli organizzatori del mancato convegno di Wiesbaden) per «mutua assistenza».

Indubbiamente, il nazismo — inteso come mentalità e come confluenza di interessi personali, più che come struttura politica — non poteva essere spazzato via in un giorno o in pochi anni. Le epurazioni, per quanto condotte meticolosamente con buona volontà, non possono mai essere eseguite in maniera totale, tranne che non si voglia sostituire una dittatura con un'altra: soprattutto quando, com'è accaduto in Germania e in Italia, il regime sprofondato nella polvere era rimasto lungamente sulla piattaforma del potere.

Ecco perchè oggi i veri antinazisti tedeschi, nella Repubblica Federale come nella Zona Est, hanno buon gioco nell'accusare gli opposti Governi di Bonn e di Pankow di ospitare nelle loro file personaggi dai gravi trascorsi filohitleriani. Basta citare, ad esempio, il recente processo che la Magistratura di Berlino Est ha celebrato nei confronti dell'ex Ministro federale dei profughi Oberländer, condannandolo all'ergastolo per crimini nazisti. A sua volta, il Governo di Bonn — dopo aver annunciato le dimissioni di Oberländer — ha pubblicato un interessante opuscolo che contiene le biografie di tutti gli ex nazisti che attualmente ricoprono importanti cariche nella Germania orientale.

Luigi Forni

CORSA VELOCE DA UN OCEANO ALL'ALTRO

VERSO L'OVEST FAVOLOSO IN UN TRENO TRANSCONTINENTALE

Legato allo sviluppo della rete ferroviaria il progresso del Canadà - I comforts più impensati a bordo dei convogli

DAL NOSTRO INVIATO
Winnipeg, luglio

Il popolamento e lo sviluppo economico delle vaste regioni del Canadà sarebbero stati impossibili senza i grandi mezzi di trasporto. Dalle coste dell'Atlantico al Pacifico ci sono oltre seimila chilometri, e dalle regioni polari al confine statunitense circa cinquemila. In rapido, da Toronto a Vancouver, sono necessari quattro giorni e quattro notti; e molti di più in pullman.

Il Governo si è perciò particolarmente interessato alla rete dei trasporti, che è definita come la spina dorsale politica e economica di questo grande Paese.

Oggi i treni e gli autobus canadesi sono tra i più eleganti e comodi del mondo. Anche un lungo viaggio si affronta con piacere a bordo dei veloci «Highways Traveler» della Greyhound; pullman a due piani con toilette, aria condizionata, apparecchi radio individuali, bar, tavolini da gioco e ampi corridoi.

Più costosi, ma ancora più sorprendenti, sono i treni transcontinentali. La spietata concorrenza fra le due compagnie ferroviarie — la «Canadian National Railways» e la «Canadian Pacific» (privata) — si risolve a tutto vantaggio degli utenti. I lussuosi treni aerodinamici offrono infatti tutti i comforts. Anche nelle «coaches», cioè nei vagoni più modesti provvisti di poltrone che si possono trasformare in cuccette ribaltando le spalliere come negli aerei, ci sono installazioni sanitarie perfette, aria condizionata, salottini e bar ove il servizio è svolto da cameriere negre attente e rispettose.

Autentici hotel ambulanti, i treni che collegano i due Oceani consentono viaggi stupendi. Nei vagoni di lusso ognuno ha la propria stanza da letto con lavabo, servizi igienici e tavolino, e può disporre di ristoranti a prezzo fisso (circa sette dollari) e alla carta, di cucine — molto utili alle signore poichè possono preparare da mangiare ai loro piccoli — di stireria e servizio da barbiere, e di bar e sale da scrittura da cui si possono spedire e ricevere in viaggio telegrammi.

Nel treno della «Canadian Pacific», che ci condurrà da Toronto verso Winnipeg, abbiamo anche la musica in ogni scompartimento, disponiamo di un giornale di bordo stampato in ciclostile, e di una vettura panoramica a due piani e con ampie vetrate che è stata da poco istituita per far concorrenza agli aerei.

Per conoscere un Paese, l'aereo non è certo il mezzo più indicato. Se avessi affrontato il viaggio su un bolide volante mi sarei dovuto accontentare di visioni rapide e lontane. Scegliendo il treno ho potuto invece assistere — ancora prima di partire — allo spettacolo avvincente offerto dalla vasta Union Station di Toronto luminosa e brulicante di folla.

Squadre di conduttori e frenatori, operai addetti alla manutenzione e al movimento, elettricisti e segnalatori, macellai e panettieri non hanno avuto un attimo di tregua finchè l'albergo viaggiante, giunto sulla linea di partenza disinfettato e lindo, non si è mosso dopo i fatidici colpi di fischietto.

Lasciata a mezzanotte in punto la città, rimango per un po' a scrutare il paesaggio avvolto dalle tenebre. Non sono mai stato capace di fare lunghi sonni in treno; e alle quattro, mentre l'alba ha il sopravvento sulla notte, sono ancora nella vettura panoramica con una comitiva gioviale che beve whisky e si diverte. Una ragazza con i capelli alla Juliette Greco, emigrata da Montreal e diretta a Calgary, è la più scatenata: balla a piedi nudi e fa roteare sempre più in alto la gonna mentre un francese con una barba da esistenzialista scandisce ritmi indiavolati al pianoforte.

Il treno, che corre alla velocità di oltre cento chilometri orari, ci ha portati intanto in pieno deserto. Verso le cinque la piana rocciosa cede il posto alla foresta e ad isolati campi di grano. Due cacciatori escono da una capanna e sparano ripetutamente in aria per augurarci buon viaggio. Stiamo attraversando lo «Scudo Precambiano»: un'immensa distesa di colline, foreste e rocce che dalle coste del Labrador al lago Winnipeg raramente si eleva oltre i seicento metri.

I ghiacciai preistorici ora scomparsi e l'erosione dei secoli hanno prodotto questo scudo ricco di minerali, ove solo ora cominciano a sorgere villaggi e abitazioni lontanissime l'una dall'altra. Il nostro treno corre infatti fra rocce rosse e taglienti, piano grigie e paludose, e smisurate tavole di pietra alte decine di metri; finchè si insinua in un paesaggio caotico, ove un pino stroncato da un fulmine ci costringe ad affettuare la prima fermata. La zona è infestata dai lupi, e assistiamo alla corsa di un branco di predoni pasciuti che, abituati probabilmente a ricevere cibo dai passeggeri, vengono ululando verso la nostra direzione.

Per ore e ore corriamo quindi nella foresta vergine, fittissima, carica di alberi marci e incatenati da liane; e la luce del tramonto ci sorprende appena la ferrovia comincia a costeggiare il lago Superiore: un gran mare interno — lungo 380 chilometri e largo 160 — limpido e roccioso, disseminato di isole, ricco di pesci e gelido anche d'estate.

Dopo duecento chilometri di prateria, eccoci finalmente in vista dei silos di Port Arthur e di Fort William, famosi porti del grano. Qui il paesaggio cambia, ma è ancora scarso di abitazioni umane. Per altri 500 chilometri la linea transcontinentale ci porterà tra laghi e paludi, piane sabbiose e foreste, e campagne feraci. La piccola Kenora, felicemente situata sulle rive del lago dei Boschi, è la sola città prima di Winnipeg, capitale del Manitoba e porta dell'Ovest favoloso.

Da lontano Winnipeg appare come un'isola nella prateria sconfinata. Solo i silos rossi, che si stagliano nelle vicinanze della ferrovia, interrompono la pesante monotonia dell'orizzonte. Man mano che ci avviciniamo cominciamo però ad ammirare case coloniche ampie e vivaci, e a distinguere gli alti edifici di pietra bianca, i giardini, le chiese e i campanili argentei che risplendono sotto la luce del sole.

Sede del Governo provinciale e dell'Università del Manitoba, Winnipeg è la quarta città del Canadà. Conta oggi quattrocentomila abitanti ed è uno dei centri più cosmopoliti del mondo: vi si stampano libri, giornali e riviste in ventiquattro lingue diverse.

Vicino alla stazione, in una piazza, c'è ancora la prima locomotiva che inaugurò la ferrovia dell'Ovest: è la «Contessa di Dufferin» con il suo alto fumaiolo di rame, che gli abitanti di Winnipeg considerano come il più importante cimelio storico del Manitoba.

Il progresso del Canadà — e specialmente quello di Winnipeg — è infatti legato alla storia della creazione della ferrovia «Canadian Pacific». Fino al 1860, in questa regione e nell'Ovest canadese, gli uomini erano ancora costretti a servirsi soltanto dei fiumi in estate e a muoversi d'inverno con le slitte trainate dai cavalli importati dall'Europa. Winnipeg non esisteva, come non esistevano altre fiorenti città sorte in questi ultimi decenni lungo la ferrovia.

L'idea di collegare Montreal a Vancouver fu di un certo George Stephen che, incurante delle critiche e delle beffe, nel 1860 volle attuare quanto altri avevano vagheggiato già dal 1836, anno in cui venne costruita a Quebec la prima stazione ferroviaria.

I lavori per la realizzazione della transcontinentale canadese richiesero sforzi giganteschi. Dal Nord dell'Ontario a Port Arthur, gli operai della compagnia — che prese il nome di Canadian Pacific — incontrarono ostacoli di ogni sorta e furono costretti a lavorare fra tormente e venti fortissimi, in regioni completamente deserte e inospitali.

A causa dei ghiacci sotterranei e del terreno pantanoso, centinaia di chilometri di ferrovia dovettero essere abbandonati e costruiti altrove. Occorsero infatti tre lunghi anni prima di conquistare la piana di Winnipeg ove i primi coloni, giunti come operai, decisero di fermarsi per seminare il grano.

Franco La Guidara

DAL TACCUINO DI UN INVIATO

La censura ti taglia

Non era semplice, per gli inviati speciali, lavorare quando gli americani, per fronteggiare la situazione creatasi nel Medio Oriente dal colpo di stato e dalle uccisioni di re Feisal e di Nurry Said a Bagdad, sbarcarono nel Libano. Aleatorie le comunicazioni, implacabile la censura. Ed eravamo ben quattrocento giornalisti, piovuti da tutto il mondo a Beirut, a dover trasmettere quotidianamente il «servizio».

Si trasmetteva normalmente per cablogramma (seicento, mille parole, anche più) e, quando era possibile, per radiotelefono. E' facile immaginare l'ingorgo sulle telescriventi e sulle linee telefoniche. I primi giorni, naturalmente, telefonare era un'ubbia. Tutti si mettevano in nota, ma la comunicazione era già molto che arrivasse con sole quarantotto ore di ritardo. La situazione, d'altra parte, era delicatissima e bisognava star sempre sul «chi vive». I ribelli attaccavano l'esercito regolare libanese, le truppe americane stavano a guardare dalla loro «testa di ponte». I ribelli non facevano complimenti: scatenavano un fuoco d'inferno sul centro della città e talvolta provocavano anche gli americani, che ebbero dei morti. Da un momento all'altro, se i nervi dei responsabili non erano saldi, poteva scoppiare la terza guerra mondiale.

La caccia alle notizie non era priva di pericolosità e preludeva a un accorto controllo. Andavamo noi stessi a portare i cablogrammi alla censura che sedeva nell'edificio della posta centrale. Lì, sparavano sempre. Una mattina bisognò gettarsi a terra per strada e raggiungere l'angolo strisciando. Dovevamo presentare il «servizio» da cablare in tre copie a macchina, in lingua inglese o francese. I censori, sotto i nostri occhi, bevevano molti caffè e tagliavano brani intieri del dispaccio.

Alle otto della sera cominciava il coprifuoco, tutta Beirut era al buio, echeggiavano colpi di mitra, ci era vietato di uscire dall'albergo. Brontolavamo di continuo, per tale stato di cose. Si diceva: «Ma che cosa si rischia a fare, anche di giorno? Tanto, se peschi una notizia importante la censura ti taglia». Tutti giuravano, magari, di darsi al bel tempo disinteressandosi di tutto. Però, in realtà, ognuno sorvegliava gli altri in ogni momento, per la solita paura che qualcuno, grazie a un colpo di fortuna, potesse trasmettere qualcosa di nuovo.

Era un tardo pomeriggio, quando trapelò la voce di un attentato dei ribelli contro Murphy, uomo politico americano inviato personalmente da Eisenhower per cercare un accordo tra le varie parti in contesa. Allarme negli alberghi Saint Georges, Excelsior e Palm Beach, quartieri generali dei giornalisti. Corsa alla sede della censura, prima del coprifuoco. Ritorno con le pive nel sacco: tutto tagliato. Ero salito in camera mia arrendendomi come gli altri alla ineluttabilità, quando trillò il telefono. Mi avvertirono di star pronto per una comunicazione da Firenze. Non l'attendevo affatto. Si trattava — seppi poi — di una prenotazione fatta tre giorni prima.

Il servizio della giornata lo avevo già dato per cablogramma. Al censore, cui occorreva chiedere il permesso di parlare in italiano leggendo in anticipo il testo, dissi di non aver notizie da trasmettere: sarebbe stata una telefonata di indole personale. Acconsentì, ripetendomi che, in ogni modo sarebbero stati in ascolto per controllare. Era davvero il colpo di fortuna. Non potevo rinunciare ad approfittarne. Ecco, infatti, Firenze in linea. Sentii la voce, per me familiare, di uno dei nostri bravi stenografi.

Domandai come stava, che tempo faceva, se il direttore era in sede ed altre cose banali. Capivo che lui doveva essere sconcertato. Avere la linea era già un fatto eccezionale, la tariffa era altissima ed io mi gingillavo con delle sciocchezze!...

D'un tratto dissi: «Sai, Silvano, qui ho trovato un nostro amico. Quell'americano di cui ti parlai i giorni scorsi... Sì, lo conosci... ora non mi viene più il nome... è qui per affari... comincia per EMME... aiutami... capisci?». Una pausa. E finalmente udii: «Sì, ho capito, dimmelo». Allora, in un fiato, vuotai il sacco: «Sai, oggi ha fatto una gita e gli hanno ficcato due palle nell'automobile... E' un attentato, è un attentato...». Gridavo, per l'ultima parola.

La comunicazione cessò immediatamente. Il censore all'ascolto subentrò sulla linea. Ebbi un «cicchetto» violento. Egli non aveva proprio capito tutto, ma intuiva un inganno. Fui diffidato, mi si minacciò di non farmi telefonare più. Si parlò anche di espulsione. Ma intanto i miei giornali avevano avuto la notizia, grazie anche alla prontezza dello stenografo. E furono i soli, almeno in Italia, che io sappia, a pubblicarla l'indomani.

Beppe Pegolotti

Borse di studio del Centro «John Hopkins»

Bologna, 12

Il Centro bolognese dell'Università «John Hopkins» offre anche quest'anno ai giovani laureati italiani in giurisprudenza, scienze economiche e politiche, lettere e filosofia, e della facoltà di magistero, la possibilità di partecipare ai suoi corsi per mezzo di borse di studio. Il programma del prossimo anno accademico è stato esteso dal campo europeo a quello di studi americani, e dà un quadro completo della storia, della società, della cultura e della vita politica e diplomatica degli Stati Uniti. Le borse — comprendenti le tasse universitarie, vitto e alloggio — sono della durata di un anno accademico.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA MOZIONE DELLA CAMERA DEL LAVORO

Sollecitato l'acceleramento dell'avviata ripresa economica

Preminente l'esigenza di favorire la industrializzazione
Le nuove prospettive per l'ILVA - In ritardo le commesse navali

Nei giorni scorsi si è riunito il Consiglio generale dei sindacati aderenti alla Camera del Lavoro per esaminare la situazione economica locale, alla luce delle risultanze emerse attraverso una indagine approfondita nei vari settori. Al termine della riunione è stata presentata una mozione nella quale sono stati dettagliatamente riportati gli elementi illustrativi della situazione economica.

Dopo aver preso atto con soddisfazione che alcuni postulati già formulati all'ultimo congresso camerale sono stati realizzati o in corso di esecuzione, il Consiglio generale dei sindacati ha sottolineato l'avvio a soluzione del problema dell'Ilva, per iniziativa della Camera del Lavoro, compiacendosi per lo stanziamento di 14 miliardi a favore dell'azienda. I lavori pubblici e in particolare il molo VII e la linea ferroviaria di circonvallazione, entrati ormai nella fase esecutiva, sono stati pure oggetto di trattazione per il Consiglio, che ha esaminato anche la situazione dei traffici e indicato gli strumenti indispensabili per il mantenimento delle posizioni concorrenziali nei confronti di Fiume e dei porti nordici.

La parte più interessante della mozione sulla situazione economica è quella che riguarda i dati dell'occupazione, assunti quale indice della situazione generale. E' stato rilevato che dal 1955 al 1959 i lavoratori occupati mediamente durante l'anno nel territorio sono saliti da 85.745 a 89.926, con un incremento del 4,8 per cento. Nello stesso periodo si è verificato un aumento abbastanza sensibile nei settori produttivi, rappresentati specificatamente da industria, commercio, credito, pari al 13,8 per cento, a cui corrisponde una diminuzione del 13,5 per cento nel settore del pubblico impiego. Ciò significa che se l'occupazione ha segnato l'incremento del 4,8 per cento già indicato, che non è certo rilevante, vi è stato un miglioramento qualitativo, dato che l'incidenza dei dipendenti del pubblico impiego sul totale generale è diminuita nello stesso periodo del 5,9 per cento (da 28.916 nel 1955 a 24.413 nel '59). La diminuzione, che rappresenta in tale rapporto un dato positivo, va cioè sommata al 4,8 per cento che rappresenta l'aumento degli occupati.

Per quanto riguarda il settore industriale, esso rappresenta ancora la parte principale dell'occupazione, in netta preminenza rispetto agli altri settori con il suo 40 per cento. Gli occupati nelle aziende industriali sono saliti da 31.899 a 36.058, sempre nel periodo preso in esame, con un incremento del 13 per cento. Tali cifre però non sono soddisfacenti come possono apparire a un esame superficiale, in quanto l'aumento è determinato in massima parte dall'edilizia, attività cioè che non crea un'occupazione stabile e durevole e il cui sviluppo non può essere considerato indice di un miglioramento economico generale, soprattutto quando è determinato da investimenti pubblici, che sono prevalenti nelle costruzioni in atto nella nostra città. Un altro punto che rende meno soddisfacente l'incremento del 13 per cento riscontrato nel settore industriale è rappresentato dalla diminuzione del 6 per cento dei metalmeccanici occupati. Essi incidono solitamente nella misura del 30 per cento sul settore industriale.

L'esame di altre attività del settore industriale porta altri dati confortanti: tessili, chimici, abbigliamento, estrattiva hanno segnato progressi sensibili, senza poter però bilanciare il netto regresso accusato dall'industria metalmeccanica. E ciò, precisa la mozione, conferma ancora una volta la precarietà della situazione economica triestina e le difficoltà obiettive per una sua ripresa.

Premesso che lo sviluppo economico di Trieste è condizionato da un incremento e potenziamento del settore industriale, il solo in grado di assorbire la massa dei disoccupati e dei sottoccupati che ancora pesano sull'economia cittadina, il Consiglio generale dei sindacati ha ribadito la necessità che siano apprestati nuovi strumenti e comunque perfezionati quelli esistenti per agevolare il processo di industrializzazione, esigenza questa di vitale importanza per l'avvenire di Trieste. A tale proposito ha preso atto con soddisfazione dell'avvenuta emanazione del provvedimento che istituisce il Punto franco industriale e ha chiesto che siano sollecitamente chiariti i dubbi sorti circa l'interpretazione di alcune norme contenute nel decreto istitutivo, che finora hanno quanto meno ingenerato perplessità e confusione fra gli operatori economici. Il Consiglio generale dei sindacati, inoltre, nell'affermare la grande utilità del Fondo di rotazione, ha espresso la più viva preoccupazione per la denunciata deficienza delle disponibilità rispetto ai finanziamenti richiesti.

Concludendo la mozione ha rilevato il ritardo dell'impostazione delle commesse acquisite dai CRDA, che comporta la sospensione di circa 600 operai, e ha riproposto la gravissima situazione del Cantiere San Rocco, la crisi dei cantieri minori e la persistente carenza di lavoro dell'Arsenale Triestino, chiedendo da ultimo adeguati provvedimenti per agevolare le costruzioni navali, installazioni nel Porto industriale di attività dell'IRI e l'ammodernamento delle attrezzature del Cantiere San Marco. Un'altra mozione del Consiglio dei sindacati è dedicata ai problemi dell'attività sindacale.

Attivo nel semestre il bilancio demografico

La ripartizione Stato Civile del Comune ha reso noti i dati statistici relativi al secondo trimestre 1960. In particolare i nati sono stati 766, di cui 715 legittimi. Negli ospedali sono venuti alla luce 726 bambini, gli altri sono nati a domicilio. Nello stesso periodo del '59 i nati erano stati 772, di cui 52 illegittimi. Negli ospedali ne erano nati 713; gli altri 59 avevano dato i primi vagiti fra le pareti domestiche.

Nel secondo trimestre di quest'anno i decessi sono stati 721, di cui 688 per causa naturale e 33 per causa violenta. Negli ospedali e negli altri stabilimenti di cura sono morti 529 cittadini, mentre 171 sono spirati in casa e 21 in luoghi vari. Nel corrispondente periodo dello scorso anno i decessi registrati erano stati in numero notevolmente superiore 760, di cui 719 per causa naturale e 41 per causa violenta. Negli ospedali erano venuti meno 547 cittadini, 178 erano morti a domicilio e 35 altrove.

Venendo alle note liete, 510 sono stati i matrimoni celebrati in questi tre mesi. Di tutti i matrimoni religiosi, 489 sono stati celebrati con rito cattolico, 4 con riti acattolici. Nel secondo trimestre del '59 i matrimoni erano stati solo 475, di cui 463 con rito religioso, 12 con rito civile. Fra i matrimoni religiosi, 462 avevano avuto rito cattolico.

UN'IMPROVVISA CRISI CARDIACA

Deceduto ieri a Roma l'Ambasciatore Confalonieri

Reduce da Belgrado doveva riferire al Ministero i risultati della conferenza per le minoranze

Vasta e profonda eco di cordoglio ha suscitato ieri la notizia della repentina scomparsa dell'Ambasciatore barone Giuseppe Vitaliano Confalonieri, avvenuta nella sua abitazione di Roma. Aveva 58 anni ed era appena rientrato nella Capitale da Belgrado, dove aveva presieduto la delegazione italiana nei lavori del comitato misto italo-jugoslavo per la tutela delle minoranze; è soggiaciuto ad una improvvisa crisi cardiaca.

L'Ambasciatore Confalonieri apparteneva a una delle più nobili famiglie romane. Era nato a Milano il 3 marzo 1902 ed era entrato presto nei ranghi della diplomazia italiana; fra i primi più importanti incarichi si meritò l'inclusione, quale membro del Governo ita-

liano, nella commissione internazionale per la Libia. Nel dopoguerra fu Ambasciatore dapprima a Teheran e quindi a Lisbona. Il 28 novembre 1958 aveva assunto nella nostra città l'ufficio di collegamento fra il Ministero degli Esteri e il Commissariato generale del Governo.

A Trieste l'Ambasciatore Confalonieri ebbe subito occasione di dimostrare appieno l'interessamento ai problemi della nostra città e dell'Istria, rendendosi sensibile e fattivo interprete delle nostre aspirazioni nei rapporti avuti con i corrispondenti organi jugoslavi nel comitato misto italo-jugoslavo per le minoranze e nella commissione mista permanente per l'applicazione dell'accordo di Udine, di cui presiedeva le delegazioni italiane.

Ma oltre agli specifici compiti del delicato mandato affidatogli, l'Ambasciatore Confalonieri aveva voluto essere partecipe, in forma discreta, ma attiva, all'acquisizione di importanti provvedimenti a favore di Trieste e per la soluzione dei problemi più vitali della città. Aveva, fra l'altro, promosso il ripristino e l'attività del comitato interministeriale per il porto di Trieste e si era efficacemente adoperato per accelerare l'istituzione del punto franco industriale a Zaule.

L'eco della scomparsa dell'Ambasciatore Confalonieri è giunta tanto più dolorosa in quanto ancora nei giorni scorsi era stato protagonista della riunione del comitato misto a Belgrado, durante la quale s'era impegnato intensamente e nulla quindi poteva far presagire l'immatura morte. Era rientrato direttamente a Roma, domenica, onde riferire in sede ministeriale sui risultati della sessione; sembra peraltro che i prodromi della crisi non gli abbiano concesso di poter fare alcuna relazione.

I funerali si svolgeranno a Roma e nella Capitale si è subito portato ieri l'avv. Guido Gerin, vice capo dell'ufficio collegamento con il Ministero degli Esteri.

Appresa la dolorosa notizia, il Sindaco Franzil ha espresso alla famiglia dell'Ambasciatore il sincero cordoglio per il grave lutto della città «che lo ebbe amico e patrocinatore dei suoi diritti». Un telegramma di cordoglio il dott. Franzil ha inviato anche al Ministro degli Esteri, on. Segni. Espressioni di cordoglio per l'immatura e improvvisa scomparsa dell'Ambasciatore Confalonieri ha indirizzato al vice capo dell'ufficio collegamento con il Ministero degli Esteri, avv. Gerin, il Comitato di Trieste dell'Associazione «Venezia Giulia e Dalmazia».

Pellegrinaggio dei Volontari sul Podgora e a Gorizia

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati organizza per il 18 luglio, vigilia del glorioso fatto d'arme del Podgora che è stato definito il battesimo di sangue dei volontari irredenti, il consueto annuale pellegrinaggio.

All'uopo, un autopullman partirà da Trieste con i volontari triestini, che si congiungeranno a Gorizia col gruppo dei goriziani per salire uniti sul Podgora a deporre una corona sul Cippo che ricorda i volontari Caduti e sulla tomba di Scipio Slataper. Ridiscesi a Gorizia i volontari si riuniranno, come al solito, ad un rancio fraterno.

Evitato dalla «Piave» lo scalo del Congo

La motonave «Piave» del Lloyd Triestino ha saltato lo scalo di Magadi, a causa dei gravi disordini di questi giorni nel Congo. Dopo la sosta a Punta Nera la «Piave» ha proseguito direttamente verso Nord. Nessuna decisione è stata ancora presa per la motonave «Rosandra», che dovrebbe toccare Magadi ai primi di agosto. Magadi è l'unico scalo congolese delle navi di linea lloydiane.

Perfezionati gli impegni a favore dell'Aeroporto

Si attende ora il riconoscimento giuridico

Si è svolta ieri pomeriggio a Monfalcone la riunione del Consiglio d'amministrazione del Consorzi per l'Aeroporto giuliano. Il Consiglio ha preso nota come parecchi enti pubblici facenti parte del Consorzio abbiano già deliberato lo scioglimento delle riserve poste all'atto dell'assunzione dell'impegno relativo al finanziamento delle opere aeroportuali. Hanno finora sciolto le riserve: le Amministrazioni provinciali di Trieste e di Udine, il Comune di Trieste, le Camere di Commercio di Trieste, Udine e Gorizia. I Comuni di Monfalcone, Udine, Grado e Ronchi dei Legionari delibereranno in tale senso nella prossima riunione dei rispettivi consigli. Tenendo conto degli impegni assunti e dei versamenti effettuati in conto capitale dalle aziende IRI, Casse di Risparmio e privati, sono stati resi disponibili complessivamente 900 milioni di lire nei trent'anni e in parte oggi vincolati soltanto al riconoscimento giuridico del Consorzio. Circa tale riconoscimento il Consiglio di Stato ha già risposto in via interlocutoria al Ministero della Difesa, chiedendo a completamento della istruttoria alcuni ulteriori elementi.

Il Presidente ha dato notizia al Consiglio sui recenti incontri ai quali hanno partecipato con l'ing. Bartoli, il vicepresidente dott. Rustia Traine e il cons. avv. Lauri, nel corso dei quali presso la direzione della Aviazione Civile e T.A. e del Demanio militare sono stati chiariti e concordati alcuni particolari sui progetti tecnici e sugli espropri dei terreni. Lo ing. Bartoli ha riferito pure sui suoi incontri romani con i rappresentanti dell'Alitalia per la positiva messa a punto dei futuri rapporti Alitalia-Consorzio, e a Venezia al Provveditorato degli aeroporti che costruisce e gestirà l'aeroporto di Barena Tessera.

Gli esperti tecnici del Consorzio, ingegneri Augelli e Tamburini, hanno riferito al Consiglio sulla visita da essi compiuta recentemente e dei sopralluoghi effettuati agli aeroporti di Venezia e di Torino.

Sul piano amministrativo sono state prese alcune decisioni in ordine all'investimento provvisorio in obbligazioni delle somme liquide in possesso del Consorzio e corrispondenti alle «quote capitale» già versate da alcuni enti pubblici e società private.

E' stato pure approntato il nuovo ordinamento amministrativo del Consorzio, del quale è imminente la modifica di struttura da «Associazione di fatto» a «Ente giuridicamente riconosciuto e registrato», pertanto capace di stipulare contratti di qualsiasi genere con l'amministrazione pubblica e con privati.

L'ing. Bartoli ha ringraziato anche per l'attiva consulenza, in tale settore, il Comune di Trieste e la Direzione della Cassa di Risparmio.

Revocato lo sciopero negli Enti locali

OTTENUTO IL RIPRISTINO DELLE PRESTAZIONI INADEL

L'azione condotta dall'U.P.D.E.L., per scongiurare l'applicazione delle nuove disposizioni restrittive in materia di erogazione dell'assistenza sanitaria da parte dell'INADEL, ha avuto pieno successo. Nei giorni scorsi i rappresentanti dell'Unione, accompagnati dal dott. Giordano Delise, assessore provinciale, sono stati ricevuti a Roma dal presidente dell'Istituto Previdenziale degli Enti locali, dott. Corrado Colasanti, cui hanno presentato le istanze della categoria rappresentata ed illustrato le gravi conseguenze già derivate dalla messa in esecuzione delle nuove norme assistenziali. A seguito del colloquio, il presidente dell'INADEL ha immediatamente disposto la sospensione dei provvedimenti, riservandosi di riesaminare tutto il problema in modo più approfondito.

Viene pertanto decisa la sospensione dello sciopero di protesta fissato per il 15 luglio; conseguentemente è da considerare anche annullata la convocazione dell'assemblea straordinaria prevista per la stessa data. L'UPDEL ha inteso di esprimere un sentito ringraziamento al Commissario generale per il Governo dott. Palamara, che è personalmente intervenuto a difesa dei diritti assistenziali del personale degli Eenti locali, alle Amministrazioni provinciale, comunale e dell'E.C.A. per la solidarietà espressa e di rivolgere un particolare grazie al presidente dell'INADEL, dott. Colasanti, per la sensibilità e la tempestività dimostrate in questa difficile circostanza.

SCATTANO DOPODOMANI LE NORME DEL CODICE

Difficile mettersi in regola con le nuove luci delle auto

Le speciali apparecchiature scarseggiano in commercio e non tutte le disposizioni appaiono ancora chiarite

Il 15 luglio — dopodomani — è l'ultimo termine fissato dal nuovo Codice della strada per munire i veicoli a motore, e quelli da essi trainati, dei prescritti dispositivi di segnalazione visiva. Sulla effettiva consistenza di queste prescrizioni si è fatta molta confusione e per quanto assurdo possa apparire, a così vicina scadenza del termine, non tutto è stato chiarito.

Va detto che non sempre i negozi dove vengono venduti i dispositivi, oppure gli «elettrauto» dove gli stessi vengono applicati, sono stati precisi nei consigli ai clienti, e non sempre disinteressatamente, approfittando appunto dei termini poco chiari in cui tutta la faccenda è stata presentata, nonostante le chiarificatrici circolari ministeriali. E' accaduto a molti di dover sopportare una spesa superflua, laddove con qualche migliaio di lire avrebbero potuto benissimo mettersi in regola con le norme del nuovo Codice.

La speculazione è stata fatta specie nei primi tempi, quando la materia era ancora più nebulosa, sugli indicatori di direzione arancione posti sulle fiancate delle autovetture. La loro applicazione è obbligatoria — oltre che per gli autoveicoli immatricolati dopo il 1.o gennaio 1960 — per le auto di vecchio tipo i cui dispositivi posteriori di segnalazione (stop, indicatori di direzione e luci di posizione) si trovano al centro delle auto stesse e pertanto non possono proiettare luce anche lateralmente. Per il resto tutto si è risolto normalmente, con la sola variante dei tipi da applicare, di diverso costo. Quelli a più buon mercato sono spariti, per lasciare il posto a quelli più cari: una situazione che putroppo è scontata quando il cliente si trova nella necessità di adeguarsi ad una norma di legge e la vicina scadenza non ammette ritardi. La pigrizia degli automobilisti del resto ha favorito questa situazione, in quanto avendo essi atteso nella grande maggioranza gli ultimi giorni per effettuare le modifiche, hanno provocato effettivamente la scomparsa dal mercato dei dispositivi, tanto che molti negozi hanno dovuto rimandare i clienti in attesa dei nuovi arrivi.

Le modifiche da apportare ai dispotivi di illuminazione e di segnalazione visiva sono rappresentate fra quanto qui sotto indicato e quanto è installato in ciascun veicolo: a) indicatori di direzione: sono obbligatori per tutti i veicoli ad eccezione dei motocicli e dei motoveicoli asimmetrici, per i quali è vietato l'uso; devono emettere luce bianca verso avanti, arancione lateralmente (per i veicoli che devono esserne dotati), e all'indietro; b) luce di arresto: deve essere di colore rosso, non essendo più ammesso il colore arancione; è obbligatoria anche per i motoveicoli; c) catadiottri, a luce riflessa rossa.

La scedenza del termine, come detto più sopra, è fissata per il 15 luglio; dal giorno 16 quindi tutti i veicoli dovranno essere muniti delle prescritte apparecchiature. Richieste di proroga al termine sono state avanzate da più parti, giustificandole con la già segnalata indisponibilità dei nuovi dispositivi sul mercato. Fino a questo momento però non è stata comunicata alcuna disposizione che ritardi il termine prestabilito, per cui sarà necessario provvedere senza esitazioni alle modifiche prescritte. C'è da ritenere tuttavia che nei primi giorni successivi al 16 luglio le forze di Polizia non esigeranno ancora l'osservanza delle norme, tollerando ancora per qualche tempo dispositivi non più regolari. Così è stato per il triangolo rosso, così sarà anche per i dispositivi citati. A tutti quindi la raccomandazione di far presto... e di scegliere il fornitore e gli «elettrauto» dai prezzi più convenienti.

L'AUTOMATISMO PROMETTE VASTE INNOVAZIONI

Originali servizi telefonici saranno affidati al «pappagallo»

E' registrata sul nastro magnetico la voce del «16» che scandisce l'ora esatta - Fra giorni il notiziario

Un paio di secondi dopo aver formato sul disco del telefono il numero «16», dall'altra parte del filo arriva una chiara voce, impersonale nella dizione: «sono le ore 17 e 43 minuti». Viene spontaneo di dire un bel «grazie» prima di riattaccare. Un bel grazie che nessun sente. Infatti dall'altra parte non c'è nessuna gentile centralinista a dare l'ora esatta; il progresso tecnico ha fatto sostituire dalle macchine anche le centraliniste dei «servizi speciali» della «Telve». La voce proviene infatti da un nastro magnetico; «parla» ma non ode.

Fra i numeri che gli utenti del telefono hanno sottomano c'è quindi da ieri anche il «16» che sostituisce il servizio svolto finora dall'«11» (segretaria telefonica). E' una nuova conquista della tecnica elettronica applicata al telefono. Quanto progresso, dai tempi di Edison. E non ci si fermerà qui, anzi, chi sa quali potranno essere le future applicazioni.

Torniamo al «16», al nuovo numero d'attualità. Quante volte succede di constatare che lo orologio si è fermato o che va leggermente avanti o indietro? Tante e tante; è capitato a ognuno di noi. Nulla di più pratico, di immediato e di sicuro per avere allora l'ora esatta che rivolgersi alla «Telve». E si gira il «sedici»; risponde la voce chiara e precisa, impersonale, della signorina «X». Una signorina che al 27 non riceve lo stipendio e che per Ferragosto non va in ferie e che d'inverno non si busca la influenza di turno. Semplicemente una signorina-annunciatrice ha «prestato» la voce al magnetofono del servizio «ora fonica» (come viene chiamata nella terminologia corrente). Inutile cercare di attaccar discorso — come tante volte magari si è tentato — con la signorina dell'altra parte del filo; inutile sperare di avere una risposta, magari negativa, ma che possa lasciar adito a qualche speranza per un incontro, sia pure fuggevole. Il «16» risponde solo l'ora esatta; e ripete la risposta quindici volte al minuto.

Per questo servizio è stato impiegato un sistema di magnetofoni; due per l'esattezza. Il primo nastro ha registrata l'indicazione dell'ora; il secondo quella dei minuti. Non appena il primo ha finito di dire la sua, per esempio «sono le ore 17...» subito attacca il secondo completando la risposta «... e 43 minuti». Quando scocca il minuto si ode una specie di segnale orario e la voce è pronta a dare il nuovo orario.

Un'altra innovazione — che indubbiamente sarà apprezzata dagli utenti, a giudicare dalle richieste che pervengono attualmente alla segreteria telefonica — entrerà in funzione fra una decina di giorni: il servizio «ultime notizie». Decine e decine di chiamate oggi vengono indirizzate all'«11» per sapere qualche notizia di attualità; specie quando alla radio si sono udite notizie di grande interesse e che sono sfuggite nel senso compiuto. Anche in questo servizio l'impersonale voce di un magnetofono sostituirà la signorina di turno. Fra una decina di giorni basterà chiamare il «119» e si saprà tutto d'attuale e di importante.

Queste le prime applicazioni dell'automazione nei servizi speciali telefonici della «Telve». Dove si arriverà? Per la teleselezione si dice che giungerà fino alla Luna, tanto per indicare le enormi possibilità di impiego di questa tecnica meravigliosa. E per i «servizi speciali»? Un po' alla volta. In altre parti — a Vienna per esempio — funzionano i servizi più impensati: consigli alla massaia sul piatto del giorno, pronostici sugli avvenimenti sportivi, lettura di barzellette.

Infinite sono difatti le vie dei... «pappagalli» (come vengono chiamati questi magnetofoni che ripetono sempre la stessa cosa).

Nominato il Vescovo per Parenzo e Pola

Notizie da Zagabria affermano che sono rientrati in Jugoslavia da Roma il Vescovo di Ragusa, dott. Pavao Butorao, ed il Vescovo di Parenzo-Pola, dott. Dragutin Nezio. Si afferma altresì che con decreto di Papa Giovanni XXIII il dott. Nezio è stato nominato Vescovo ordinario della diocesi di Parenzo-Pola, a capo della quale si trovava egli stesso nella veste di amministratore apostolico.

Impegno elettorale della DC per Duino-Aurisina

Nella sede della DC di Sistiana si è svolta ieri l'assemblea dei soci, nel corso della quale è stata esaminata la situazione politica ed è stato dibattuto il problema dell'atteggiamento DC in ordine alle prossime elezioni nel Comune di Duino-Aurisina. Nelle amministrative precedenti, come noto, lo schieramento vedeva contrapposte da una parte le liste espresse dal gruppo linguistico sloveno (titini, comunisti, slavi bianchi, in diverse «combinazioni» ed alleanze) e dall'altra una lista di concentrazione italiana, che aveva assunto la denominazione di Unione Democratici Italiani ed il simbolo della torre del Castello di Duino. Ora la DC — ha precisato nel corso nell'assemblea il vicesegretario provinciale del partito di maggioranza — intende affrontare «la battaglia politico - amministrativa nel Comune di Duino-Aurisina sotto il segno della democrazia e della libertà». Cioè la DC ritiene necessario ogni contrapposizione frontista di natura etnico-linguistica, presentandosi autonomamente nel Comune di Duino-Aurisina con la lista dello scudo crociato.

La DC considerando che nel Comune di Duino-Aurisina (che ha una popolazione inferiore ai 10 mila abitanti) il sistema elettorale è quello maggioritario lancerà un appello a tutti gli elettori perchè facciano convergere i loro voti sulla lista dello scudo crociato, cogliendo così l'unica possibilità che viene loro offerta per porre termine all'amministrazione comunista.

Ai cittadini di lingua slovena. la DC «rivolgerà l'invito a non subire suggestioni frontiste in nome di criteri etnici che contrastano con i principi cristiani, con la vera concezione della democrazia e con il rispetto della Costituzione Repubblicana».

Nell'elaborare la lista dei candidati e nei presentare agli elettori il programma amministrativo, ha concluso il relatore, la DC terrà presente da un lato l'opportunità di accogliere elementi rappresentativi dell'intero comune, scegliendoli anche fra indipendenti, e dal l'altro garantirà che i suoi candidati realizzino a Duino-Aurisina «un indirizzo fondato sulla democratica convivenza dei due gruppi linguistici, nel rispetto della lealtà statuale e nell'impegno più completo ad operare per la rinascita economica e sociale del Comune».

Il col. Giuseppe Barbara nuovo comandante della P.S.

Il nuovo comandante dell'Ispettorato delle Guardie di Pubblica Sicurezza del Friuli-Venezia Giulia, col. Giuseppe Barbara, si è recato ieri mattina in visita di presentazione alle maggiori autorità cittadine. Il col. Barbara è stato ricevuto infatti dal Commissario di Governo dott. Palamara, dal Sindaco dott. Franzil, dal Questore dott. Matarese, dal comandante del Presidio, gen. Vismara.

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri raccolta avrà inizio sabato 16 luglio, nell'ufficio di via Manzoni 8 e proseguirà nei giorni successivi.

LE ORE DELLA CITTA'

Palutan a Trieste

Il Prefetto dott. Gino Palutan, capo dell'Ufficio studi e documentazioni per le relazioni pubbliche presso il Ministero degli Interni, è stato ieri in Municipio, dove ha avuto luogo una riunione per l'organizzazione del servizio comunale delle pubbliche relazioni. Hanno partecipato al colloquio il Sindaco, l'assessore dott. Venier e il segretario generale dott. Carminelli.

Laurea

Aldo Fassi ha conseguito a pieni voti la laurea in chimica discutendo con il chiarissimo prof. Giorgio Costantinides una tesi sui «Fenomeni di degradazione degli aggregati porfirinici nei petroli grezzi». Al neo dottore congratulazioni.

Dilettanti alla Dreher

Questa sera, tempo permettendo, avrà luogo la serata ricupero del «Concorso dilettanti» sospesa venerdì scorso.

Davy Crockett a Grado

nella spassosa serata danzante che si terrà giovedì sera 14 corr. al Night Club «Isola d'oro». Dalle 21 in poi, danze, giochi, ricchi cotillons e omaggi di bottiglie offerti dalla Casa Martini e Rossi. In caso di cattivo tempo la serata non verrà sospesa.

Dopodomani

scade il termine del grande concorso RAI «Olimpiadi in casa» (24 «Fiat 1100» in palio!). Se non l'avete ancora fatto, richiedete alla *Universaltecnica* uno dei volumetti-programma gratuiti, tra i pochi ancora disponibili nel negozio di corso Garibaldi 4. Essi contengono tutte le notizie utili e il calendario completo delle Olimpiadi, ma sono corredati soprattutto dei preziosi «buoni» che danno diritto ad uno sconto immediato di lire 15 mila sui televisori e di lire 5000 sugli apparecchi radio. L'*Universaltecnica* sarà inoltre lieta di accordarvi ulteriori magnifici vantaggi. Ricordate: il concorso scade il 15 luglio, ossia dopodomani. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Chi ha vinto?

Sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. Sono risultati vincenti: 1.o estratto biglietto n. 898, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Ponte; 2.o estratto n. 805, cui è abbinato il premio consistente in un quadro della pittrice Riccobon. I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza 121 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti allo Ente comunale di assistenza.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26, minima 19.2; umidità 88%; pressione mb. 1013,5 stazionaria irregolare; temperatura del mare 23.2; vento km. 4, S.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 7,6.

Oggi: S. Eugenio. Il sole sorge alle 4.27, tramonta alle 19.54. La luna nasce alle 22.46, tramonta domani alle 11.09.

Maree. OGGI: bassa alle 6.04, cm. 45 e alle 19.02, cm. 14 sotto il l. m.; alta alle 12.48, cm. 34 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.40, cm. 36 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9, Roiano; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Ex GMA. Il direttivo dell'Unione ex G.M.A. invita gli interessati tutti a partecipare alla riunione che l'avv. Nello Morpurgo terrà al Teatro Nuovo, venerdì alle ore 19, per illustrare la posizione della categoria, dipendenti civili, Corpi di polizia, sotto il profilo giuridico, economico e previdenziale.

Tre navi inglesi

Tre unità navali della Marina britannica da guerra giungeranno domani in visita non ufficiale a Trieste. Si tratta della nave appoggio «Forth» e dei sommergibili «Token» e «Tabard». Il contrammiraglio D.H.F. Hetherington della base navale di Malta, innalzerà le insegne sulla «Forth». Le tre unità inglesi si fermeranno a Trieste fino a lunedì prossimo. Il pubblico sarà ammesso alla visita sabato dalle 14 alle 17.

Massimo Capuzzo

«500 righe». Successo. Universitas e Mostra del libro.

STATO CIVILE

dei giorni 11-12 luglio 1960

Nati 10, morti 10, matrimoni 12.

MORTI: Callegari Albano a. 65; Colonnelli ved. Franzoni Angela a. 71; Coloni Francesco a. 71; Bogetic Francesco a. 62; Marussi Mario a. 51; Di Piazza Gaetano a. 59; Taucer Cinzia gg. 8; Geri Antonio a. 88; Gullich ved. Canobelli Giuseppina a. 72; Luchini ved. Roth Maria a. 91.

MATRIMONI RELIGIOSI: Angelini Michele, carabiniere, con Giurgiovich Armida, casalinga; Tomasini Livio, commesso, con Coreni Eliana, commessa; Ritossa Enea, commesso, con Gandolfo Iris, casalinga; Correddu Diego, commerciante, con Vigini Graziella, casalinga; Salva Anselmo, impiegato, con Gentilli Grazia, impiegata; Rota Alberto, cap. maritt., con Barison Marisa, impiegata; Nobili Giovanni, cameriere, con Cerna Maria, casalinga; Giurco Nicolò, falegname, con Marussich Rosa, casalinga; Bidoli Giuseppe, mot. navale, con Baiz Leda, impiegata; Mosca Valentino, commesso, con Parovel Ada, tipografa; Riccato Stelvio, impiegato, con Sponza Loredana, casalinga; Fortuni Silvio, impiegato, con Sala Angela, impiegata.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X-Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale, III piano, stanza n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti, rinvenuti nel mese di giugno 1960 sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: anelli oro, braccialetto oro, orologi donna e uomo, orecchini, portafogli e portamonete con e senza denaro, occhiali, ombrelli da donna e da uomo, biciclette, motore Vespa, giacca uomo, collana perle, ruota motoscooter, borse, pullover, maglietta, pantaloncini, calze, guanti, mutande da uomo, chiavi, valuta.

Alla Comunale d'arte

Alla Sala comunale d'arte si inaugura domani alle 18 la mostra personale di Guido Antoni e di Romano Ukmar. La mostra resterà aperta fino al 25 luglio con il seguente orario di apertura: 10-13 e 17-20. Festivo: 10-13.

L'exequatur

La Gazzetta Ufficiale riporta che il Presidente della Repubblica ha concesso l'exequatur al signor Jack M. Mangham, Viceconsole degli USA a Trieste.

La lavandaia veloce...

Per una donna di casa si sa quanta importanza rivesta il bucato. E' un vero problema. Da *Radio Franco*, via Carducci 8 e via Valdirivo 35, troverete i più bei modelli di lavabiancheria (C.G.E., Clean-linen, ecc.) e godrete di ottime agevolazioni rateali.

Frigoriferi...

delle migliori marche a prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Visitateci.

Movil estivo

la sola maglieria che protegge dal caldo. Isolante, termico, mantiene la traspirazione. Igienica, antireumatica. Depositario: *Vulcano*, via Muratti 4.

---

†

Nelle prime ore dell'11 corrente, dopo lunghe sofferenze, s'è spenta serenamente la nostra adorata

Gisella Walluschnigg nata Rebez

Angosciati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, come da espresso desiderio della Estinta, il marito RUDI, il fratello LEOPOLDO, le sorelle e i fratelli (assenti), i congiunti tutti.

Si esprimono sensi di viva gratitudine al chiarissimo prof. dott. Mario Carravetta, al dott. Marin, ai medici, alle suore, alle infermiere della Sezione Paganti dell'Ospedale Maggiore, e in particolare, al medico curante dott. Roberto Michelazzi, per le affettuose cure prestate alla cara Estinta.

Si ringrazia vivamente gli amici e tutte le buone persone che nella dolorosa circostanza hanno espresso in vario modo la loro cordiale simpatia.

La presente serve come partecipazione diretta.

Si prega gentilmente di astenersi dalle visite di condoglianza.

Trieste-Fiume, 13.7.1960

Si associano al lutto del comm. Rudi Walluschnigg:
— Il Consiglio d'Amministrazione e il Personale della ELLERMAN & WILSON S.p.A.;
— FRANCO OLIVETTI e la S. p. A. BASSANI, Venezia;
— Gli amici della ELLERMAN'S WILSON LINE LIMITED, Hull;
— L'avv. GIANFRANCO TAMARO e famiglia;
— L'avv. ANTONIO CALI' e famiglia;
— Le famiglie MALAZZI dott. GUGLIELMO, rag. MARIO e ARGEO;
— Le famiglie CHAPLIN e MCDONALD.

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

BARONE
Vitaliano Confalonieri
Ministro plenipotenziario

Ne danno il triste annuncio la moglie GRACE MAC LAUGHLIN, i fratelli TULLIO e MARIO, la suocera M.R.S. ELYZABETH MAC LAUGHLIN.

Roma, 12 luglio 1960

I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 9 in Santa Maria del Popolo (piazza omonima).

La salma sarà tumulata nella cappella gentilizia in Merate (Como).

S. A. Zega e C., Roma, v. Romagna 32

---

† Il 10 corr. è spirata cristianamente l'anima buona e generosa di

Maurizio Carta

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio con animo straziato la moglie MARIA che ricorderà con profonda riconoscenza tutte le buone persone che le furono vicine in questa dolorosa circostanza.

Un grazie particolare all'Associazione Grigioverde, al presidente dott. Vidi e al comm. Mattiussi.

Famiglie
CARTA - CASTELLANI - GARGHENTINI - BENEDETTI e nipoti

---

† Improvvisamente, il 12 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Fonda
pittore accademico

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pina, il fratello, le sorelle (assenti), le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno alle ore 16 del giorno 13 corr., dall'abitazione di Via Duca D'Aosta, 8.

Famiglie
FONDA - GHERSEL
SMAILA - VATTA

---

† Sabato 9 luglio veniva rapito all'affetto dei suoi cari

Luigi Pippan
di anni 52

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MERCEDES, i figli NEVIO, VALNEA con il fidanzato VITTORIO, la mamma, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Padova-Trieste.

---

† Il giorno 12 corr. è mancato

Rudi Kobol

Angosciati ne danno il triste annuncio la madre, la moglie, le sorelle e i congiunti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, il figlio, la nuora e i parenti ringraziano commossi tutti coloro che vollero partecipare al loro dolore per la perdita del loro caro

Albano Callegari

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale Civile e Penale di Trieste, con sentenza d.d. 14 giugno 1960 ha dichiarato la morte presunta di GIUSEPPE CARMAN fu Francesco, nato a S. Andrea (Stiria) l'8 dicembre 1879, determinando la morte alle ore 24 del 31 dicembre 1932.

Avv. Fabio Marinoni

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
L'orario completo dei servizi estivi viene pubblicato il giovedì e domenica
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' Tel. 24-006
AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago Laggio; giornaliero ore 7, sabato 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8, 11, 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun. mercol. ven. 21
GRADO giornaliera ore 8.30
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PORDENONE - CONEGLIANO-TREVISO, giornal. 7.30.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Le grandi marche di profumi, colonie, ecc. PER REGALI da
CILLIA
VIA ROMA 20

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Ric. e ore 11 - 13 e 17 - 19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

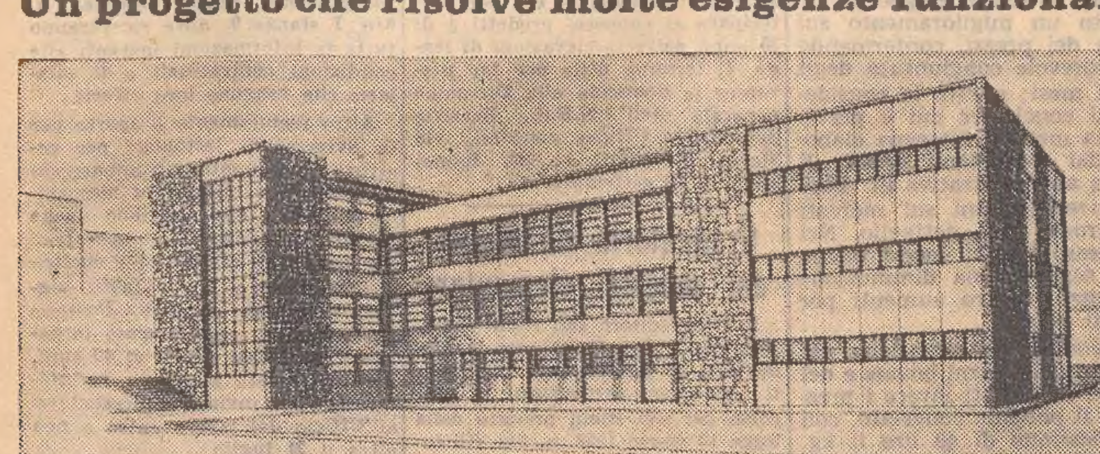
Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

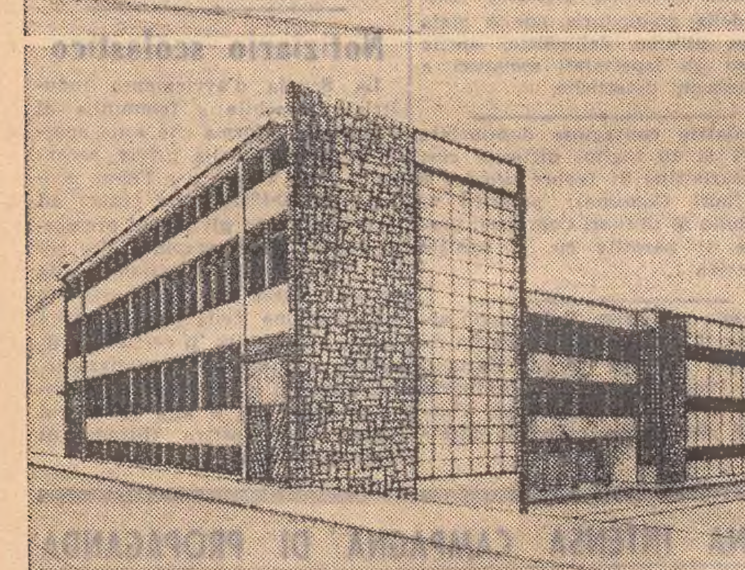
MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo TRIESTE Poliambulatorio
via Coroneo 1, III p. - tel. 36055 Giovedì 10-12 A.P. 96 5.1.54

TRA LE VIE LAMARMORA E VERUDA

Oggi la prima pietra del Laboratorio d'Igiene

Raggrupperà le attuali due sedi ora inadeguate
Un progetto che risolve molte esigenze funzionali





Il progetto del nuovo Laboratorio d'Igiene e Profilassi

Stamane l'Amministrazione provinciale, presenti le massime autorità cittadine, porrà la prima pietra del nuovo edificio ove troverà moderna e razionale sistemazione il Laboratorio di igiene e profilassi.

La costruzione di questo presidio che opera nel delicato settore della salute pubblica, troverà favorevole eco nella nostra città che vanta, come noto, il più vecchio istituto di vigilanza esistente in Italia. Infatti fu proprio a Trieste che nel 1826 venne eseguita la prima analisi di carattere igienico e profilattico a richiesta del Protofisico, così si chiamava allora l'Ufficiale sanitario, per accertare l'eventuale presenza di piombo nello smalto di una partita di terraglie proveniente da Reifnitz in distribuzione ai poveri della città. Questa data può a ragione venir considerata la data di nascita dei Laboratori di vigilanza anche se in Italia questi sorsero dopo il 1885, cioè dopo l'emanazione della prima legge chè istituiva i laboratori chimici comunali d'igiene.

Il Laboratorio provinciale, che si articola nei due reparti chimico e medico-micrografico è attualmente sistemato in due sedi diverse assolutamente inadeguate, site in via Cavana 2, rispettivamente presso l'Ospedale della Maddalena.

La realizzazione della nuova opera si è resa possibile grazie al diretto intervento del Commissariato generale del Governo che predispose un finanziamento di lire 110.000.000 con il piano economico dei lavori straordinari per l'esercizio finanziario 1955-56. Il Laboratorio sorgerà sul terreno di complessivi 1.624 mq. compreso tra la via Lamarmora e via Veruda, acquistato dal demanio dello Stato, per l'ammontare di 13 milioni.

Il progetto della nuova costruzione è stato elaborato dalla Ripartizione Lavori Pubblici della Provincia. L'edificio che ha la forma di T è composto da due corpi: uno per gli uffici e servizi speciali ed uno per i laboratori. Il primo corpo si sviluppa su una superficie di circa mq. 315 e comprende seminterrato, ammezzato, primo piano e secondo piano. Nel seminterrato trovano posto alcuni depositi di servizio nonchè il reparto «virus», al quale si può accedere anche da ingresso indipendente. Lo ammezzato comprende l'atrio di ingresso sulla via Lamarmora, nonchè tutti gli uffici inerenti al reparto medico micrografico, l'ambulatorio antirabbico e quello di controllo. Al primo piano trovano posto gli uffici del reparto chimico, mentre al secondo si allogano depositi e servizi speciali dello stesso reparto.

L'edificio è provvisto di ascensori che dal seminterrato portano fino al secondo piano. L'ingresso è sistemato in maniera per cui il traffico del pubblico avvenga senza interferire nè con il funzionamento dei laboratori nè con il funzionamento dei due reparti. Il secondo corpo si sviluppa su una superficie di circa mq. 490 e comprende: pianoterra, primo e secondo piano. Nel pianoterra è sistemata la centrale termica, l'autorimessa, alcuni depositi, un'officina, lo stabulario con il deposito per i foraggi.

Il primo piano comprende tutti i laboratori e servizi relativi al reparto medico micrografico, ed il secondo i laboratori e servizi relativi al reparto chimico.

Il collegamento fra i due corpi è assicurato da un passaggio, quasi a ponte coperto, alla altezza del I e II piano. I laboratori sono resi indipendenti dal fabbricato uffici per mezzo di una scala di servizio.

Con questa realizzazione la popolazione della Provincia di Trieste potrà contare su un moderno e ben attrezzato Laboratorio d'igiene che, con l'efficiente sistemazione e con il personale altamente qualificato, saprà affrontare i problemi contingenti e sensibili dell'alimentazione nonchè dell'accertamento delle malattie contagiose con ampie e moderne concezioni e nel medesimo tempo i cittadini tutti nonchè gli Enti economici ed industriali potranno trovare in esso la possibilità di poter risolvere con assoluta garanzia di competenza e di rigore scientifico i loro problemi di carattere tecnico.

Il Presidente prof. Gregoretti, che sarà affiancato dallo assessore all'Igiene, sig. rag. Tosoni Pittoni, pronuncerà un brve discorso.

Tradito dall'asfalto lucido di pioggia

L'asfalto reso viscido dalla pioggia ha tradito il commesso Mario Condini di 47 anni, abitante in via Domus Civica 5, che si è rovesciato con la sua motoleggera. Fortunatamente le ferite, seppure numerose, del Condini, non sono state tali da giustificare il suo ricovero in Ospedale.

L'incidente è accaduto ieri intorno alle 14 sulla curva prospiciente l'ingresso del cimitero di S. Anna. Il Condini stava procedendo con la sua motoleggera che reca il numero di targa TS 11291 lungo la via dell'Istria diretto alla volta della sua abitazione. Giunto sulla curva citata, che presenta una discreta angolazione, il Condini, nel necessario sbandamento, ha perso il controllo del mezzo, e si è rovesciato a terra riportando varie ferite leggere.

Necessitando di pronte medicazioni il Condini è stato soccorso dai sanitari della CRI, intervenuti con un'autolettiga. Trasportato all'astanteria dello Ospedale, il medico di turno gli riscontrava delle contusioni escoriate all'arcata sopracigliare destra, alla regione zigomatica destra, al mento, all'avambraccio destro, al palmo della mano destra, al dorso della mano sinistra e una contusione alla spalla destra.

FRUTTUOSO INCONTRO RINETTI-ANTONICELLI

Il malandato «Verdi» ha trovato il suo medico

Scavalcata la burocrazia si dà il via a tempestivi restauri
Acqua di mare sotto la platea - Intelligente comprensione

Dopo la crisi del Governo Segni e l'avvento del Governo amministrativo di Tambroni per la risoluzione degli affari correnti, molti mesi sono trascorsi senza che la tanto sperata nuova legge sugli enti lirici venisse proposta in termini concreti e applicata secondo i criteri già prospettati dal Ministero dello Spettacolo. E' risaputo il confusionismo finanziario perdurante in materia teatrale, ed è altresì provato che gli enti autonomi da Roma a Palermo, da Catania a Trieste, hanno da fronteggiare annualmente accresciute esigenze per l'aumento dei costi degli spettacoli e per il mantenimento delle masse corali e orchestrali con contratto nazionale di un anno. Anzitutto nel settore canoro si viene determinando una smodata richiesta di paghe da parte di cantanti più o meno quotati. Nel campo dei direttori d'orchestra si verifica lo stesso fenomeno: carenza assoluta di bacchette prestigiose con predominio di maestri di ordinaria quando non di mediocre amministrazione. Si aggiunga l'ambizione di certi enti che vanno per la maggiore, in obbedienza alla tradizione più o meno illustre del loro teatro, di allestire spettacoli lussuosi con registi di rinomanza che costano milioni, e si avrà il quadro davvero preoccupante dei singoli teatri lirici con relativi bilanci in perdita. I Governi passati avevano visto chiaro e volevano intervenire con un'energica mediazione capace di sanare lo sperpero finanziario di certi teatri anzitutto assegnando a ciascun ente un determinato contributo fisso contenuto entro i limiti segnati dal bisogno e dal decoro scenico; poi accanto al contributo il Governo offriva una volta tanto l'importo per la cancellazione dei debiti contratti dai teatri per gli spettacoli degli anni decorsi; debiti che ammontano complessivamente a molte centinaia di milioni. La nuova legge in elaborazione non sarebbe poi tanto cattiva essendo orientata verso una giustizia distributiva. Gli enti ambiziosi che vagheggiano un primato troppo costoso provvedano con mezzi propri e con interventi locali senza ricorrere al Governo e per lui al Ministero dello Spettacolo. Ma la legge invocata e conclamata è ancora di là da venire. E intanto il 30 giugno decorso si è chiuso l'anno finanziario degli enti lirici e il primo luglio corrente è iniziato l'anno nuovo finanziario senza che gli enti lirici conoscano di che morte moriranno o di quale vita saranno chiamati a vivere. Frattanto i sovrintendenti hanno dovuto preparare i programmi delle opere, gli artisti cantanti e gli allestitori e registi per l'entrante stagione lirica. Giacchè l'organizzazione di una stagione e di un repertorio non è cosa da improvvisare. Appunto nel decorso delle scritture le sovrintendenze hanno trovato le prime dure difficoltà relative all'aumento delle paghe dei cantanti e dei direttori. Il lavoro organizzativo si è svolto comunque senza basi finanziarie. Mentre voci non ufficiali hanno dichiarato che in attesa del provvedimento definitivo di sistemazione finanziaria, sarebbe stata emanata una «leggina» di transizione, alcuni enti hanno dovuto ricorrere necessariamente a prestiti gravati, ben s'intende, dall'interesse dell'8 per cento. In attesa dunque di disposizioni che assicurino l'attività delle stagioni d'opera e sinfonica nel nuovo anno finanziario, gli enti ricorrono a mezzi di fortuna come il prestito.

Il problema che investe i teatri d'Italia è lo stesso che assilla l'Ente autonomo del Teatro Verdi che deve provvedere all'orchestra stabile e alla preparazione del repertorio e degli artisti per la prossima stagione lirica. La nostra Sovrintendenza ha già fissato le scritture per gli artisti con relativi contratti, e ha elaborato il repertorio con orientamenti verso i direttori d'orchestra adatti alla concertazione delle singole opere. Ma accanto agli acrobatismi finanziari e alle improvvisazioni di fortuna per la realizzazione della stagione lirica e la sicurezza del lavoro agli orchestrali e agli artigiani che dal teatro traggono i mezzi di sussistenza, dobbiamo registrare con vivo compiacimento una schiarita ottimistica su quanto concerne i lavori di restauro e di rinnovamento del Teatro Verdi che attualmente si trova in condizioni precarie e, come vedremo, non scevre di pericoli. La presenza a Trieste dell'ing. Rinetti, Provveditore regionale alle opere pubbliche, alle dirette dipendenze del Ministero dei Lavori Pubblici, ha reso possibile, per il sollecito e fattivo interessamento dello stesso funzionario, la realizzazione del tanto vagheggiato e indispensabile piano di rinnovamento all'interno e all'esterno del teatro. L'ing. Rinetti possiede una competenza speciale su problemi edilizi e di attrezzatura tecnica teatrale dal tempo del suo provveditorato alle opere pubbliche in Lombardia che gli ha consentito subito dopo la guerra di intraprendere il rinnovamento integrale del teatro alla Scala semidistrutto dalle bombe. Opera di grandiose proporzioni affrontata con ricchezza di mezzi e di risorse tecniche e nobilitata dall'appassionato amore dell'ing. Rinetti per il grande teatro scaligero. Appena giunto a Trieste l'illustre funzionario ha preso cordiale contatto con il maestro Antonicelli, sovrintendente del Teatro Verdi; e l'incontro reso più amichevole dai comuni ricordi di guerra da entrambi combattuta nelle vicinanze di Trieste, ha fruttato la collaborazione quanto mai comprensiva per una migliore sistemazione della platea, del palcoscenico e di quelle parti dell'edificio che risentono ognora la corrosione e i danni molteplici del tempo. Rinnovamenti e restauri prospettati nel tempo prossimo, ma per il momento limitati ai due mesi di vacanza e di teatro chiuso. Senza perdita di tempo con procedure burocratiche e rinvii all'infinito, saltando a piè pari impedimenti e progetti con relative approvazioni e firme, l'ing. Rinetti ha voluto personalmente rendersi conto dei bisogni più urgenti del Teatro Verdi. Ha esplorato platea e palcoscenico riscontrandone le pessime condizioni e in poche ore squadre di operai con picozze e leve e pale hanno scavato e scandagliato la platea. Visione paurosa: sotto il pavimento ove poggiavano le zoppicanti poltrone e nella cavea dell'orchestra hanno scoperto una palude di fango con molta acqua di mare, travi fracide, infiltrazioni di acqua che hanno formato veri laghetti. C'era pericolo imminente di un vero e proprio affondamento dell'orchestra e della platea, fortunatamente scongiurato. Per ora occorre un'opera di prosciugamento radicale e di rinnovamento del fondo su cui fissare il pavimento in legno duro. La sala del Verdi sembra smossa da una scossa tellurica. L'ing. Rinetti controlla la situazione con amorosa consapevolezza della funzione culturale e civile del Teatro Verdi a Trieste, bisognoso ora più che mai di rinascita edilizia e di rinnovamento delle sue vecchie strutture corrose da infiltrazioni e malsicure nella stabilità. Lo scavo della platea e la scoperta davvero non sorprendente dell'acqua marina sul fondo plateale costituisce un segno premonitore per ulteriori ricognizioni e pronti restauri.

t.

DOPO LE PERIZIE CALLIGRAFICHE

Ancora ignoto l'autore degli oltraggi anonimi

Minacciavano di rovinare una vita faticosamente ricostruita dopo i disastri della guerra - Un mistero

Alberto Cambi, ingegnere, 62 anni: il protagonista di una vicenda sconcertante finita, per fortuna, in bene. Da quasi due anni l'uomo è vissuto nel terrore di un esito giudiziario che, se negativo, avrebbe polverizzato la faticosa ricostruzione della sua vita dopo la fine della guerra.

Ecco il fatto. Nel settembre del 1958 l'allora commissario straordinario dell'Ordine degli ingegneri di Trieste, Emanuele Peranna, riceveva in busta aperta un esemplare della circolazione che circa due mesi prima egli stesso aveva inviato a tutti gli iscritti all'Ordine, in occasione del proprio insediamento nella carica commissariale. La copia portava delle annotazioni a matita rossa, scritte a stampatello: «Da consegnarlo ai carabinieri per metterlo in galera», «Privo dei più elementari requisiti morali», «Si ricordi che lo sanno tutti i colleghi», «Laurea carpita a Palermo»; e anche del peggio, attributi insolenti d'ogni genere, tra cui emergeva quello di «spia». Questo era esplicitamente messo in relazione con il fatto che di lì a un paio di giorni avrebbe avuto inizio il processo, a suo tempo clamoroso, per i cosiddetti «fatti di Pola», in cui alcune persone dovevano rispondere di imponenti sottrazioni risalenti agli anni di guerra e in relazione alla costruzione di certe opere fortificate nel porto di Pola; in tale processo il Peranna era stato chiamato a testimoniare, e la missiva giuntagli poco prima aveva l'evidente scopo di intimorirlo o comunque di rendere meno attendibile la testimonianza. L'ing. Peranno ricordava anche che già nel mese di luglio aveva ricevuto ogni sorta di insolenze da una voce sconosciuta al telefono; alcune delle espressioni erano poi riportate tra le annotazioni in rosso sulla circolare, per cui si è formata la convinzione che le due cose provenissero dalla medesima persona.

Alla sua denuncia, immediate ricerche hanno avuto inizio per la scoperta del responsabile dei fatti che, in termini di codice penale, configuravano il reato di oltraggio a pubblico ufficiale, aggravato. La ricerca ovviamente era limitata agli iscritti all'Ordine. Tra le schede trovate in possesso all'Ordine se ne scopriva una, di richiesta di ammissione alla Società degli ingegneri, datata 1950 e firmata dall'ing. Cambi, che era stata compilata in stampatello e con caratteri calligrafici che non apparivano dissimili da quelli vergati in rosso sulla circolare.

Sui due documenti veniva promossa d'ufficio una perizia calligrafica. Questa concludeva per la esistenza di somiglianza e analogie tra i caratteri dei due scritti e ne traeva pertanto motivo per affermare che i due fogli erano stati vergati dalla stessa mano. In tal modo, l'ing. Cambi veniva tratto davanti al Tribunale per rispondere del delitto, some sopra rubricato.

L'ing. Cambi è stato assolto con formula piena. A questo risultato la difesa ha potuto giungere attraverso un'altra perizia calligrafica, più esauriente e dettagliata di quella accusatoria. E' noto che in questa difficile scienza si può facilmente giungere alla certezza negativa, cioè alla esclusione dell'identità di due mani, quando vi siano alcune dissimiglianze nei caratteri; mentre molto più incerta è la conclusione positiva, per la uguaglianza, per la quale si richiede completa identità delle scritture sottoposte al vaglio del perito. La perizia difensiva ha messo in luce, con ingrandimenti e rilievi fotografici, sostanziali diversità tra la domanda di ammissione e le annotazioni in rosso; ha pertanto concluso in maniera opposta alla perizia d'ufficio.

Discutendo la causa, il difensore ha anche escluso l'esistenza di un movente. Il Cambi è vissuto per tutti gli anni di guerra lontano da Trieste, in quanto braccato dai germanici a causa della sua fede religiosa; non ha avuto parte alcuna nei lavori di Pola, non aveva pertanto alcun interesse a intimorire il Peranna nell'imminenza di quel processo. Si è faticosamente ricostruito una vita dopo la guerra: certo non avrebbe rischiato tutto per una lettera anonima. Di più: la telefonata pervenuta al Peranna nel luglio proveniva da voce chiaramente meridionale, il che esclude si potesse trattare del Cambi, triestino.

Il Tribunale lo ha assolto per non aver commesso il fatto; naturalmente resta avvolto nel mistero il nome dell'effettivo responsabile dell'oltraggio.

Pres. Boschini; P. M. Pascoli; canc. Urbani; difesa avv. Antonini.

Riformata una sentenza in sede di Appello

Il Tribunale in sede di appello ha ieri completamente riformato una sentenza del Pretore, con la quale si irrogava la pena di tre mesi di reclusione e cinquemila lire di multa a Francesco Patanò, reo di aver sottratto cose sequestrate e affidate a lui in custodia giudiziaria.

I fatti risalgono ancora al lontano 1944, quando il Patanò fu trovato in Fiume in possesso di circa mille metri di stoffa per i quali non aveva versato, oltre al prezzo, anche i «punti» allora in vigore. Reo di aver trasgredito le norme sul razionamento, il Tribunale speciale di guerra lo condannò a tre mesi di reclusione, poi elevati dalla Corte di Appello a sei. La merce fu confiscata.

Il Patanò fece istanza di restituzione della merce nel '55, ritenendo che le amnistie intervenute nel frattempo avessero fatto decadere anche gli effetti patrimoniali di quella lontana sentenza. La locale Corte d'Appello, esaminando il caso, ha intanto respinto la richiesta, in base alla comune giurisprudenza in materia; ma anche rilevato che quella merce confiscata non è in effetti mai stata consegnata dal Patanò. Questi ha obiettato di averla lasciata a un avvocato di Abbazia, ancora prima di essere imprigionato a Fiume per il reato contro il razionamento e di nulla più saperne. Tuttavia, accusato di aver sottratto merci pignorate, è stato condannato dal Pretore, nello scorso mese di febbraio; ieri il Tribunale lo ha mandato assolto perchè il fatto non costituisce reato. I giudici hanno infatti accolto la tesi difensiva, riconoscendo la materiale impossibilità dell'uomo di assolvere al suo dovere di custode giudiziario.

Pres. Rosano; P. M. Visalli; canc. Rachelli; Difesa avv. Kezich.

Un anziano bracciante si è tolto la vita

Un anziano bracciante si è tolto la vita impiccandosi in uno stanzino del suo appartamento. La vittima è il bracciante Carlo Zotti di 64 anni, abitante in Strada del Friuli 129. Da troppe ore i vicini di casa avevano notato l'assenza dello Zotti che sembrava essere scomparso del tutto. I sospetti più preoccupanti sono balzati decisamente quando è stato notato che il bracciante non era venuto, ieri mattina, a ritirare il latte come faceva quotidianamente. Dello strano caso sono stati informati i carabinieri della Stazione di Gretta che decidevano di portarsi sul posto per chiarire i motivi della scomparsa dello Zotti. Penetrati nel suo appartamento i militi si sono trovati di fronte alla terribile scena: lo Zotti si era impiccato in un ripostiglio della sua abitazione che si collega direttamente alla rampa delle scale per accedere ai piani superiori della casa. Una estremità della corda era legata ad una traversa della rampa delle scale.

Il rinvenimento del corpo del suicida avveniva intorno alle ore 20. Secondo la perizia del medico legale intervenuto il decesso risalirebbe a 16 ore prima, cioè alle ore 4 di ieri mattina.

Alle 20.45 la salma dello sventurato è stata deposta allo obitorio di via della Pietà a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Se ne va la falange del quarto dito

Un doloroso infortunio sul lavoro è occorso, nel primo pomeriggio di ieri, al magazziniere Giuseppe Carboni di 21 anni, abitante in via Beccherie 9. Il giovane ha riportato l'asportazione traumatica della seconda falange del quarto dito della mano destra. Causa dell'incidente un motorino ad aria compressa che egli stava azionando ieri poco prima delle 13 nel negozio della ditta «Alabarda pittori» sito in via G. Gozzi 3. Accidentalmente il Carboni si impigliava con un dito tra le pale del motorino che era avviato.

Soccorso dalla CRI il giovane magazziniere ha dovuto raggiungere il nosocomio. E' stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica per la ferita di cui si è detto. Guarirà in un periodo dai quindici ai venti giorni salvo complcazioni.

Un misterioso tendone spinto dal vento che improvvisamente e con stile tutto autunnale si è presentato ieri sera in città è andato a finire intorno alle 23 sui fili della rete aerea filoviaria di via Hermet non molto distante dalla locale stazione dei carabinieri. I militi stessi hanno avvertito telefonicamente i vigili del fuoco che sono accorsi per rimuovere l'ingombrante tendone; ma il loro intervento è stato superfluo poichè all'opera di rimozione ci ha pensato, ancora una volta il vento che ha fatto precipitare il tendone sulla sottostante strada.

VARI MODI D'INTERPRETARE LE COSE

Si prese l'anello di platino per rimpiazzare l'appartamento

Il periodo di convivenza tra Mario Cosoli, anni 34 e Carolina Gabello, di 37, non è durato a lungo nè è finito bene. Si sono conosciuti nel '56; l'anno dopo, nell'ottobre, dopo un periodo di grave malattia della Gabello, questa è stata accolta in qualità di ospite nella casa del Cosoli. I guai sono cominciati nel marzo del '58, quando l'uomo si è accorto che gli erano sparite 30 mila lire; e la donna gli ha detto di averle prese, per far fronte a proprie necessità personali. Insospettito, l'uomo ha fatto una piccola analisi dei beni familiari e ha constatato la sparizione di un anello di platino con brillanti, del valore di 600 mila lire. Ancora una volta la donna ha detto di averlo impegnato al Monte di pietà, dietro una sovvenzione di 180 mila lire, per proprie necessità. Tra i due si è giunti a una composizione che sembrava amichevole: lui le avrebbe dato il denaro per disimpegnare l'anello, anzi le avrebbe dato l'equivalente in contanti del valore dell'anello; lei gli avrebbe restituito l'anello. Infatti, ai primi di luglio il Cosoli consegnava alla donna, in due riprese, 600 mila lire. Poi, un giorno, si sono recati assieme al Monte, ma la donna è uscita poco dopo dicendo che la direttrice non c'era; avrebbe fatto l'operazione più tardi. Invece la rimandò al giorno dopo, ma il giorno dopo partì in gran fretta per Milano, avendo avuto notizia che suo marito, dal quale vive separata, era stato ferito in un incidente.

Il Cosoli ha saputo del ritorno della donna a Trieste il 24 luglio; al telefono lei gli ha detto che sarebbe venuta nel pomeriggio per regolare ogni cosa; più tardi la sorella della Gabello lo informava invece che quella non sarebbe venuta, nè quel giorno nè in seguito.

Alla denuncia per furto e truffa, la Gabello si è difesa affermando che l'uomo aveva promesso di comperarle un appartamento; quel che si era presa era un piccola parte di quanto le spettava.

Ciononostante il Tribunale, davanti al quale è comparsa ieri mattina, l'ha condannata a nove mesi di reclusione e settemila lire di multa, per il furto, con il condono; mentre la truffa è rimasta estinta in virtù d'amnistia.

Pres. Boschini; P.M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Nardi.

Brutta caduta dalle scale del Municipio

Cadere lungo le scale è un incidente che comporta quasi sempre delle pericolose conseguenze. Vittima ne è stata la casalinga Amelia Ferrazzi ved. Tommasi di 62 anni, abitante in via R. Manna 12. La Perrazzi, secondo quanto ha dichiarato al momento del suo accoglimento nel nosocomio, stava scendendo ieri mattina intorno alle 11 lungo la scala interna del Municipio. I gradini, resi pericolosamente viscidi dalla pioggia, hanno teso un trabocchetto alla donna che è scivolata lungo una rampa riportando serie ferite. Alla Perrazzi infatti è stata riscontrata sacralgia da sospetta lesione ossea nonchè deambulazione impossibilitata. Dal Municipio stesso si è provveduto ad avvertire la CRI i cui sanitari hanno trasportato la donna in Ospedale. E' stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di una quindicina di giorni salvo complicazioni.

SPETTACOLI

RIENTRATA DA SPOLETO L'ORCHESTRA FILARMONICA

Conclusosi brillantemente il 3.o Festival dei due Mondi con una superba esecuzione della «Messa solenne in re minore» di Cherubini diretta dal maestro Thomas Shippers (con la collaborazione della nostra Orchestra filarmonica che ha avuto ancora modo di farsi apprezzare dai critici dei maggiori giornali e dal pubblico internazionale frequentatore delle diverse manifestazioni del Festival), i componenti l'orchestra sono rientrati a Trieste.

Gli stessi Shippers, Gian Carlo Menotti, Hans Werner-Henze (autore del «Principe di Homburg»), hanno espresso la loro soddisfazione e il più lusinghiero riconoscimento per le magnifiche prestazioni da parte della nostra orchestra, con l'augurio d'incontrarsi ancora.

L'orchestra è ora impegnata per le «Manifestazioni musicali estate 1960», che si svolgeranno al Castello di San Giusto. Stamane avranno inizio le prove, con la direzione del maestro Gabor Otvos, delle musiche per lo spettacolo inaugurale fissato per sabato 16 alle ore 21, che comprende nella prima parte balletti con i «Solisti del Teatro alla Scala» (verranno eseguiti «Il figliol prodigo» di Prokofiev e «Capriccio spagnolo» di Rimski-Korsakov), nella seconda parte «Carmine Burana», concerto per soli, coro e orchestra di Carl Orff: esecutori, Laura Cavalieri, Raimondo Botteghelli e Guido Mazzini e il coro del Teatro Verdi istruito dal maestro Adolfo Fanfani.

La vendita dei biglietti per la serata inaugurale s'inizierà domani alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

Corso per segretari e contabili di cooperative

Anche quest'anno sarà tenuto a Trieste un corso ministeriale per ottenere il diploma di segretario e contabile di cooperative. Il corso, che avrà la durata di 4 mesi, è completamente gratuito e possono parteciparvi giovani dai 14 anni in poi. Sono anche ammessi, indipendentemente dall'età, tutti coloro che intendono migliorare la loro capacità professionale (uomini o donne) o che intendono operare nel campo della cooperazione. Nel corso trova ampia trattazione specialmente la pratica contabile e le questioni fiscali. Tutto il materiale del corso (libri e quaderni) viene distribuito gratuitamente.

Per le iscrizioni rivolgersi all'ENALC, via Rossini 4 (tel. 24076), dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno. I diplomi del corso precedente si possono ritirare pure presso lo ENALC, nelle stesse ore.

Domani al Grattacielo

SUPERCINEMA PRINCIPE
RASSEGNA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

MERCOLEDI' 13 luglio
LA FORTEZZA NASCOSTA
Regia di AKIRA KUROSAWA
2 premi al IX Festival Intern. Cinematografico di Berlino

GIOVEDI' 14 luglio
HA BALLATO UNA SOLA ESTATE
Regia di ARNE MATTSSON
I° premio al Festival di Cannes — I° premio al Festival di Berlino — I° premio al Festival di Punta Del Este

VENERDI' 15 luglio
DUE OCCHI E 12 MANI
Diretto e interpretato da V. SHANTARAM
Premio Samuel Goldwyn 1959 «Miglior film del mondo» di produzione non americana — Orso d'argento e Gran premio O.C.I.C. al Festival Internazionale di Berlino

SABATO 16, DOMENICA 17 e LUNEDI' 18 luglio
IL VOLTO
L'ultimo capolavoro di INGMAR BERGMAN
3 premi al XX Festival di Venezia: per la migliore regia, per il miglior film straniero, per l'originalità poetica

MARTEDI' 19 luglio
TRAVERSATA DI PARIGI
Regia di CLAUDE AUTANT-LARA con JEAN GABIN e BOURVIL
Premiato al Festival di Venezia.

Da MERCOLEDI' 20 luglio
INDIA
di ROBERTO ROSSELLINI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e suoni». Ore 21 edizione tedesca; ore 22.15 edizione italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni, alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

CASTELLO S. GIUSTO. Manifestazioni musicali Estate 1960. Sabato ore 21: Balletti con «I solisti del Teatro alla Scala». «Il figliol prodigo» di S. Prokofieff e «Capriccio spagnolo» di Rimsky-Korsakov. «Carmina Burana» di Carl Orff, per soli, coro e orchestra. Direttore m.o Gabor Otvos. Prezzi popolari. Vendita biglietti alla Bigliett. Centrale.

ARCOBALENO. 16: William Holden in un grandioso technicolor «I cavalieri dell'onore» con William Bendix e Mona Freeman.

EXCELSIOR. 16: «Assalonne, bombe e donne». Una spassosissima commedia ambientata nel piccante clima dell'harem, con Bernard Bresslaw, Michael Medwin e una infinità di bellissime donne.

FENICE. 16: «Il sentiero della vendetta». Un film diretto e interpretato da Mark Stevens e con John Lupton e Jana Davi.

FILODRAMMATICO. 16.30: Un mondo di gioie e di risate «La duchessa di Santa Lucia» con Tina Pica e R. Vianello. Prima visione.

GRATTACIELO. 16: Prima visione «La parata dell'allegria». C. Chaplin. B Keaton, S. Laurel, O. Hardy e tutti gli altri assi della risata. Ultimo giorno.

SUPERCINEMA. 16: Rassegna internazionale d'arte cinematografica «La fortezza nascosta». Regia di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifume e Misa Uehara. Due premi al IX Festival internazionale cinematografico di Berlino.

ALABARDA. 16.30: «Due volte non si muore». Film vivido, intenso, appassionante, autentico gioiello di arte, con Ulla Jacobsson e Bernhard Wicki. Grande successo.

AURORA. 16.30 (aria condizionata). Ancora oggi a generale richiesta: Lex Barker e Sylvia Lopez nel travolgente technicolor «Il figlio del Corsaro Rosso». Tratto dal romanzo di E. Salgari. Cinemascope.

CAPITOL. 16: La Rank presenta un film in technicolor: «La zingara rossa» con Flora Radson, Keith Mitchell e Patric McCoogan. Moglie di un lord, amante di uno zingaro.

CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): A grande richiesta, ultimo giorno, Gary Cooper, Burt Lancaster, Ernest Borgnine e Denise Darcel nel grandioso e spettacolare superscope technicolor «Vera Cruz».

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Come sposare un milionario». Un cinemascope in technicolor, con Marilyn Monroe, Betty Grabbe, Lauren Bacall, David Wayne, Rory Calhoun, Cameron Mitchell e William Powell. Grandioso successo.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta, un'altra meravigliosa produzione di Walt Disney: «Artico selvaggio». Segue l'interessantissimo documentario: «Tuffatrici giapponesi», technicolor.

ITALIA. 16.30: «Rebecca». L'insuperato capolavoro di A. Hitchcock. Prodotto da David O'Selznick, con Laurence Olivier, Joan Fontaine e George Sanders. Nuova edizione.

MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno «Il prigioniero di Zenda». Spettacolare technicolor M. G. M., con Stewart Granger, Deborah Kerr. Successone.

MODERNO. 16: «Quel tipo di donna» con Sophia Loren, Tab Hunter e Jack Warde. Film Paramount.

VIALE. 16: «Il cavaliere della tempesta» con Brady Scott e Mala Powers. Meraviglioso western.

VITT. VENETO. 16: Technicolor «A doppia mandata» con Antonella Lualdi, Madeleine Robinson, Jeanne Valerie. Un film senza veli che ha messo a rumore la critica al XX Festival di Venezia e conquistata la Coppa Volpi per la migliore interpretazione. Severamente vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE. 16: «Ordine segreto del terzo Reich». Haunes Messemer e Claus Holm. Il film dei 10 premi. Il più terrificante caso della storia moderna di criminalità.

ALDEBARAN. 17: «Le otto celle della morte». Sanguinoso tentativo d'evasione. Capolavoro di Mickey Rooney. Vietato ai minori.

ARISTON. Vedi estivi

ASTRA. 16.30: «La sceriffa» con U. Tognazzi e Tina Pica. Comicissimo.

MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Rommel chiama Cairo». L'episodio che decise la guerra d'Africa: Adrian Hoven e Paul Klinger.

Imminente all'ALABARDA
PRESENTATO DALLA Metro Goldwyn Mayer
IL DIAVOLO nello specchio
con OLIVIA DE HAVILLAND e DIRK BOGARDE
Uno squisito capolavoro di interpretazione e di regia

SAVONA. 16: «I rinnegati del Wyoming». Technicolor, con Phil Carey e Martha Hyer.

NOVO CINE. 16: «Dono d'amore». Stupendo technicolor, con Robert Stack e Lauren Bacall.

ODEON. 16: «Il vestito strappato». Una travolgente vicenda passionale, con Jeff Chandler, Jeanne Craine e Maurie Van Doren.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Sotto il mare dei Caraibi». Spettacolo d'incomparabile bellezza nel paese dalle mille meraviglie tropicali in smaglianti colori, con Hans Hass.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Non voglio morire!». L'ultimo grido di Barbara Graham nella camera a gas. La più grande interpretazione di Susan Hayward. Vietato ai minori di 16 anni.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20.30 (cassa 20): «I conquistatori dell'Oregon». Grandioso scope a colori. F. McMurray e N. Shipman.

GARIBALDI 20.15 e 22 (se maltempo in sala), «Come sposare un milionario», in cinemascope technicolor, con Marilyn Monroe, Betty Grable, Lauren Bacall, David Wayne, Rory Calhoun, Cameron Mitchell e William Powell.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Quanto sei bella Roma». Eastmancolor, con Claudio Villa, Loretta De Luca e Maria Fiore.

GINNASTICA 20.30 Si ripete il I tempo: «Gloriosa avventura» con Gary Cooper e Reginald Owen.

MARCONI. 20.15: «Rommel chiama Cairo». L'episodio che decise la guerra d'Africa: Adrian Hoven e Paul Klinger.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45): «Orchidea nera». Passionale capolavoro in vistavision, con S. Loren e Anthony Quinn.

PONZIANA. 20.15: «Quando l'inferno si scatena». Un episodio della guerra, con Charles Bronson.

PRIMAVERA (S.M.M. Inf. - filobus 19 e 20). 20: «La grande corrida».

SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Femmina» con Brigitte Bardot e A. Vilar. Vietato ai minori.

SERVOLA. 20.30: «Quantez». Meraviglioso western in technicolor, con Fred McMurray e Dorothy Malone.

STADIO. 20.15: «Paracadutisti d'assalto». Una cruda pagina di guerra scritta con il sangue di umili eroi.

VALMAURA. 20.15: «Arriva Jesse James». Il più divertente western a colori, con Bob Hope e R. Fleming.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi - Anselmi. Ore 21: «Esami di maturità», 3 atti di Fodor.

Per le vacanze

ABBONAMENTI SPECIALI A

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5896. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

BILANCIO DI ATTIVITA' DEL 14.o ANNO AL C.C.A.

IL SEME DELLA CULTURA OFFERTO IN 80 INCONTRI

Toccati dagli esperti d'ogni campo gli argomenti di viva attualità

Un aspetto della sala maggiore del C.C.A. durante la serata dedicata dalla rivista RAI «L'approdo» alla letteratura triestina (Foto de Rota)

Anche nella decorsa stagione di attività, 1959-60, 14.a dalla sua fondazione, il Circolo della cultura e delle arti è riuscito a mantenere tanto l'alta media delle ottanta manifestazioni annuali, quanto l'ormai tradizionale ottimo livello qualitativo. E ciò — va sottolineato — pur nelle strette di quella difficile situazione economica che il presidente del sodalizio, Antonio Fonda Savio, ha denunciato pubblicamente a varie riprese. Ancora una volta, dunque, ben ottanta manifestazioni di divulgazione culturale furono offerte gratuitamente dal C.C.A. alla cittadinanza di Trieste. La quale, non solo ha confermato di seguirle e di gradirle molto, ma proprio quest'anno, in certe occasioni, ha fatto addirittura registrare dei primati di afflusso mai prima raggiunti.

E' toccato alla sezione lettere — diretta da Biagio Marin — di aprire la nuova stagione; e le riuscì di farlo con una serata senza precedenti per la nostra città, sia dal punto di vista della sua effettiva consistenza, sia nei riguardi delle ripercussioni che ne seguirono su piano nazionale: il convegno degli scrittori de «L'Approdo», riuniti al Circolo per svolgere il tema «Letteratura triestina». Trieste non aveva mai avuto occasione di ospitare ed ascoltare, tutti insieme, tanti illustri autori. Infatti, vi intervennero e parlarono: Giovanni Battista Angioletti, Carlo Betocchi, Piero Bigongiari, Gianfranco Contini, Gino Doria, Nicola Lisi, Leone Piccioni e Giuseppe Ungaretti. Fu, da parte degli ospiti, un commosso omaggio alla nostra letteratura, recato con varietà di accento e di argomenti, nella mutevole visuale delle singole interpretazioni; per le cronache culturali di Trieste, insomma, una serata da ricordare. L'avvenimento venne ripreso dalla Televisione, e quanto alle iniziative che ne derivarono, diremo più avanti.

Nel corso di questa felice stagione, altri insigni interventi arricchirono il consuntivo della sezione lettere, recando al suo albo d'onore l'apporto di quattro firme prestigiose: i narratori Giorgio Bassani, Carlo Cassola e Mario Soldati e il poeta e critico Giovanni Titta Rosa; tutti e quattro impegnati a svolgere temi d'immediato interesse letterario. La medesima intenzione mostrarono anche due altri scrittori: il francese Marcel Spada, che parlò di Camus (a breve distanza dalla sua tragica fine), e la saggista Marcella Gorra Cecconi, nella sua conferenza su «Un Manzoni per la nostra epoca». In un certo senso celebrative, invece, le conversazioni di Ettore Cozzani sull'anima della Grecia e dell'Italia nella poesia del Foscolo (promossa in collaborazione con l'Ass. Amici della Grecia), di Bruno Maier sulla lirica giovanile del Saba e di Marcello Fraulini sull'opera della poetessa Nella Doria Cambon. Completarono il programma della sezione tre animatissimi dibattiti su opere di successo, nazionale o mondiale: i romanzi «Una vita violenta» di Pasolini (relatore il prof. Aurelio Ciacchi), «Lolita» di Nabokov (relatore il prof. Nemi D'Agostino) e il libro di racconti «L'adescamento» del concittadino Renzo Rosso (relatore il prof. Ciacchi). Soprattutto le due prime serate si risolsero in modo clamoroso, per l'affollamento e l'entità degli interventi.

Tra le manifestazioni realizzate dalla sezione arti figurative — sotto la guida di Marcello Mascherini — primeggia l'esposizione postuma di Giorgio Titz. La mostra, allestita dal C.C.A. nella Galleria del Teatro Nuovo, oltre a rappresentare un doveroso vaglio di rivalutazione del giovane pittore prematuramente scomparso, ha costituito anche un avvenimento di rilievo nel mondo artistico triestino. Per l'occasione, era stata curata la stampa di un elegante catalogo illustrato. Nell'ambito normale delle conferenze e conversazioni, sono in special modo da ricordare le dotte lezioni dei professori Ugo Spirito e Leo Finzi, entrambe d'argomento che riguarda l'architettura d'oggi.

Alla sezione musica (cui il maestro Giulio Viozzi ha impresso un vigoroso impulso) spetta daccapo il primato numerico delle manifestazioni: una ventina. Fedele al proposito di accordare una certa preminenza ai temi di attualità locale, la sezione ha sempre affiancato con azione esplicativa l'attività musicale di Trieste nel suo contemporaneo svolgersi. Si sono avute così due distinte serate sul «Peter Grimes» di Britten (la prima con la partecipazione dei realizzatori dell'opera — direttore d'orchestra, regista, scenografo — e la seconda con un pubblico dibattito); una conversazione con libera discussione sull'«Angelo di fuoco» di Prokofiev; un ampio dibattito sull'intera stagione lirica 1959-60 al Teatro Verdi (relatore lo stesso maestro Viozzi). E ciò, s'intende, oltre all'ormai indifferibile ciclo di prolusioni alle opere del cartellone lirico trietsino, sempre affidato alla competenza del maestro Bruno Bidussi, e promosso in collaborazione con l'Università Popolare. Tra i conferenzieri di fama nazionale, ricordiamo in primo luogo il maestro Valentino Bucchi (conversazione autobiografica su «Il mestiere di compositore»). A sua volta, il versatile prof. Marcel Spada ha trattato acutamente di Pierre Boulez e della nuova musica francese. Ma le manifestazioni di maggior risonanza vanno indicate nei tre concerti dedicati ai compositori giuliani contemporanei: il concerto celebrativo di Gastone de Zuccoli, nel primo anniversario della morte (esecutori il duo Voltolina-Medicus ed il pianista Costantinides: prolusione di Vito Levi); il concerto di musiche dei maestri Zafred, Bugamelli e Viozzi (esecutore il Trio «Ars Nova»); e la seconda parte del concerto del Coro «G. Tartini», diretto da Giorgio Kirschner. Tre belle serate — che per molti costituirono la più godibile delle sorprese — tutt'e tre compensate da un'approvazione che si concretò nell'insistenza degli applausi e nella richiesta di repliche e di fuori programma.

All'altezza della sua tradizione migliore — che è di qualità più che di quantità — risultò anche il programma della sezione scienze morali, curato dal prof. Livio Pesante. E forse mai prima le realizzazioni si erano adeguate così bene al comun denominatore dell'attualità, sia ricorrente che celebrativa. Sotto quest'ultima insegna rientrarono anzitutto le lucide lezioni di due insigni studiosi — i professori Franco Valsecchi e Piero Pieri — su argomenti della serie commemorativa del centenario del 1859. D'immediato riflesso odierno, invece, le conferenze del prof. Aldo Visalberghi sulla sfida del progresso tecnico alla cultura umanistica; dell'avv. Paolo Santarcangeli sull'India; dei professori Crisafulli e Cotta sulle crisi extra parlamentari; del prof. Giorgio Spini sui precursori delle Nazioni Unite; del dott. Berutti sull'indissolubilità del matrimonio; del prof. Francesco Barone su «Motivi linguistici nella filosofia contemporanea»; del senatore Caleffi sui campi di eliminazione nazisti e dell'on. Giuseppe Bettiol sull'Africa d'oggi (in collaborazione col Centro di studi «G. Toniolo»). Otto manifestazioni culturali di elevato livello, svolte da illustri esponenti dei rispettivi settori di specializzazione, e tuttavia sempre proposte all'uditorio con la chiarezza e la comunicatività che l'intento divulgativo richiedeva.

Tra le restanti iniziative della sezione, un significato particolare assunsero la presentazione del volume «Italia ritorna» di Gianni Bartoli (autorevolmente avallato dai professori Manlio Udina e Bruno Maier, della Università di Trieste) e la conferenza di Biagio Marin su «Il dramma di Carlotta, Imperatrice del Messico».

«Terra-Luna e ritorno»

A sua volta, il prof. Giacomo Furlani, responsabile della sezione scienze naturali, può vantare all'attivo una fortunata stagione, sicuramente tra le migliori di questi ultimi anni. Previo l'avvio nello scorso ottobre, con la brillante dissertazione dell'astronomo prof. Martin («Terra-Luna e ritorno»), e sempre condotta in prevalenza sulla direttrice dei temi scientifici attuali, essa si è conclusa a fine maggio con due interventi di studiosi illustri: il prof. Oddone Fantini, che trattò dell'automazione nell'organizzazione dell'economia moderna, e l'ing. Felice Ippolito, invitato a parlare del programma nucleare italiano nel settore delle ricerche e dell'industria (in collaborazione con l'Università di Trieste). Argomenti di specializzazione medica furono svolti dal prof. Carlo Alberto Lanza e dal dott. Gastone Modugno; nonchè in senso riflesso, nella commemorazione dell'urologo concittadino Carlo Ravasini, tenuta dal prof. Loris Premuda, e con carattere diagnostico di riesumazione storica nella singolare conversazione del dott. Giuseppe Mario Germani sulla malattia e morte di Dante. D'impostazione aggiornativa, invece, le ottime lezioni del prof. Claudio Barigozzi sul centenario della teoria darwiniana dell'evoluzione e del geologo prof. Antonio Marussi sul fenomeno delle maree della crosta terrestre alla luce dei più recenti rilievi.

Nel settore dei viaggi, intesi come ricerca e come studio, sono da segnalare tre manifestazioni riuscitissime: le conferenze del dott. Duilio de Polo sul nuovo Stato d'Israele, dell'Ambasciatore e scrittore Orazio Pedrazzi sulla Scandinavia e dell'esploratore - archeologo Fabrizio Mori, che riferì sugli importanti ritrovamenti d'arte preistorica nelle caverne libiche dell'Acacus.

Cinema e teatro di prosa hanno pressochè interamente assorbito il buon consuntivo della sezione spettacolo, diretta dalla dott. Aurelia Gruber Benco. Anche qui ci si è attenuti al criterio di priorità nei riguardi dei principali avvenimenti artistici cittadini: cartellone del Teatro Nuovo e film di larga risonanza.

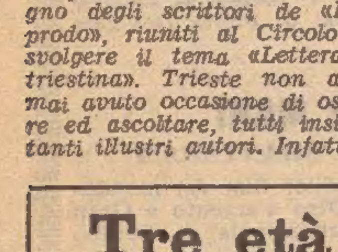
Per il teatro si ebbero due interventi del regista Giacomo Colli, che illustrò agli amatori triestini le sue realizzazioni sceniche de «L'ispettore generale» di Gogol e della «Cagnotte» di Labiche. Seguirono poi: una documentata conferenza di Tino Ranieri sull'odierna produzione teatrale italiana che Trieste non conosce, e l'incontro col nostro pubblico dell'attore Leonardo Cortese, sul tono di una confessione autobiografica. Ospite di riguardo, lo scrittore Guido Lopez, figlio del drammaturgo Sabatino, propose all'uditorio una convinta rivendicazione del teatro di Roberto Bracco. Concluse questo ciclo di serate, un contrastato e vivace dibattito sull'intera stagione del Teatro Stabile di prosa.

Ma non certo meno intensa si manifestò, durante l'anno, l'attenzione del Circolo nei confronti dell'attualità cinematografica. Facendo leva sull'esperienza del critico Tino Ranieri, venne realizzata tutta una serie di conversazioni con dibattito sui film di pregio e di più estesa ripercussione: «Il generale Della Rovere» di Rossellini, «La grande guerra» di Monicelli, «La dolce vita» di Fellini, le migliori pellicole francesi della «nouvelle vague», i capolavori del regista svedese Ingmar Bergman. Manifestazioni incoraggiate da un sempre compatto intervento del pubblico; tanto pubblico, anzi, che in un'occasione gli organizzatori dovettero chiedere l'intervento della polizia per arginarne l'afflusso.

Due sole iniziative della sezione spettacolo esularono dall'argomento teatro-cinema: il «recital» di poesia italiana contemporanea, a cura di Cesco Ferro (il compianto attore prematuramente scomparso) e la manifestazione composita offerta dai coniugi Usha e Charles Gratry (conversazioni, documentari e mostra fotografica) sui temi «Carnet de voyage» e «La danse hindoue», impreziosita dalla personalità fascinosa della giovane scrittrice indiana.

Infine, richiamandoci all'accennata ripercussione nazionale del convegno di scrittori che inaugurò l'anno accademico del C.C.A., precisiamo ch'essa potè concretarsi nella duplice cospicua realizzazione del «Ritratto di Trieste», che la Radiotelevisione italiana mise in onda in due consecutive trasmissioni (dicembre 1959) e che poi integralmente pubblicò nella rivista «L'Approdo Letterario» (fascicolo gennaio-marzo 1960). Com'è noto, si è trattato di un'originale testimonianza letteraria della nostra città affidata a dieci tra i suoi autori viventi. Per estremi di sintesi, la breve silloge può consentire un rapido profilo della Trieste culturale del Novecento, con particolare riguardo ai suoi massimi scrittori scomparsi: Slataper, Svevo, Benco, Saba e Giotti. Comunque, il «Ritratto» costituisce senza dubbio uno tra i più rimarchevoli omaggi concessi finora alla nostra letteratura su di un piano di attenzione nazionale. A coronare così molto degnamente nel suo derivato rapporto con il convegno de «L'Approdo» l'intenso anno di attività 1959-1960 del Circolo della Cultura e delle Arti.

Tre età



Ungaretti, Soldati, Càssola: tre generazioni della nostra letteratura presenti al C.C.A.

Concorsi per impieghi nell'Amministrazione finanziaria

Nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 28 maggio è stato pubblicato il D. M. 8 marzo 1960 con il quale sono stati indetti 12 concorsi per esami nei vari ruoli delle carriere direttive, di concetto ed esecutive dell'Amministrazione Finanziaria, riservati agli impiegati non di ruolo e dei ruoli aggiunti in servizio presso le Amministrazioni dello Stato.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire 200 ed indirizzate al Ministero delle Finanze - Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale, Ufficio Concorsi, dovranno pervenire al predetto Ministero od essere presentate a questa Intendenza di Finanza, improrogabilmente entro il 27 luglio. Il bando di concorso potrà essere consultato presso la locale Intendenza di Finanza nei giorni feriali, dalle 10 alle 12.

Gite e soggiorni

A. S. LIBERTAS. Soggiorno estivo a La Valle - Val Badia. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria, via Giotto 9, dalle 18 alle 20, tel. 93-200.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 16 e domenica 17 corr., con partenza alle ore 15 dalla Stazione centrale delle corriere, escursione al Rifugio Corsi con salita a Cima Vallone e traversata al Rifugio Brunner. Soggiorni settimanali al Rifugio F.lli Nordio e R. Deffar. Iscrizioni, programmi dettagliati ed informazioni in sede via Milano 2, dalle ore 19 alle 20. Telef. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Sesto Pusteria - Rifugio Zsigmondy per la salita al Monte Popera e traversata per la Strada degli Alpini. Soggiorni a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. I soci sono invitati a partecipare al rancio sociale che si terrà giovedì 21 corrente, alle ore 20. Iscrizioni presso la sede sociale di via Milano 2, telef. 35240. I soci che intendono partecipare alla «Settimana alpinistica», sono pregati di trovarsi in sede, venerdì 15 corrente, alle ore 20, per comunicazioni in merito.

A. S. EDERA. La «Sezione grotte del Carso» organizza per domenica 24 luglio una gita a Sella Nevea con escursione facoltativa ai rifugi Corsi, Gilberti, Brunner. Per prenotazioni e iscrizioni, seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c, telefono 96132.

UN DECALOGO PER L'ESTATE

In coincidenza della stagione calda, notoriamente propizia al diffondersi delle malattie gastro-intestinali d'origine infettiva, l'Ufficio sanità e igiene raccomanda alla popolazione di osservare, a tutela della salute propria e pubblica, le seguenti norme profilattiche:

1 sottoporre tutte le verdure crude a prolungata lavatura con acqua potabile e cioè con quella attinta dalla conduttura cittadina;

2 sbucciare la frutta da consumarsi cruda o sottoporla a lavatura come sopra;

3 non acquistare, nemmeno per essere consumati cotti, frutti di mare forniti da venditori girovaghi non autorizzati;

4 non consumare, in genere, frutti di mare crudi (una eccezione può essere fatta per le ostriche, solo però quando sia possibile assicurarsi che le stesse provengono da vivai autorizzati, come le ostriche poste in vendita nella Pescheria centrale e da parte di rivenditori ambulanti autorizzati);

5 evitare di consumare nei locali pubblici frutti di mare, e in particolare mitili e ostriche, se non si è sicuri che gli stessi provengono da vivai autorizzati. Tale precauzione va osservata soprattutto quando trattasi di esercizi siti fuori del Comune;

6 non usare, per bere e nemmeno per lavare o per annaffiare ortaggi, acqua attinta da pozzi o cisterne;

7 non consumare latte, di qualsiasi provenienza e confezione, senza che sia stato sottoposto a preventiva bollitura. In tale proposito si ricorda che l'art. 156 del Regolamento locale d'igiene dispone: «Il latte che viene dispensato come consumazione nei caffè, bars, latterie ecc. dovrà essere preventivamente bollito».

8 non tenere a lungo immondizie nei locali di abitazione e negli esercizi, e tenere sempre coperto il relativo recipiente;

9 evitare in tutti i modi l'accesso nelle abitazioni, e in particolare nelle cucine, alle mosche, e impedire che le stesse vadano a posarsi sugli alimenti;

10 non consumare mitili e ostriche, se non provenienti da vivai autorizzati. A tale proposito, si fa presente che dette qualità di frutti di mare — se provenienti dalle acque del porto e del Vallone di Muggia — possono provocare, in chi se ne ciba, gravi forme di malattie gastrointestinali; pertanto non si devono consumare mitili e ostriche raccolti lungo le rive, i moli, le dighe o le carene delle navi, nè acquistarne direttamente dai pescatori o dai venditori ambulanti».

Si invita, nel contempo, la popolazione a cooperare con le autorità sanitarie nella difesa contro il diffondersi delle malattie infettive, segnalando all'Ufficio d'igiene casi che possono pregiudicare, con richiamo a quanto sopra, la salute pubblica.

SEGNALAZIONI

— Chiedersi se si deve o meno pagare un'imposta comporta sempre molte difficoltà, soprattutto di ordine «tecnico», dato che la materia oggetto di discussione è ingarbugliata quanto mai. E' il caso del lettore R. S., che non sa se deve pagare l'imposta di successione sull'indennizzo di beni situati in Jugoslavia, nelle terre che un tempo erano sotto la dominazione italiana. E' da rilevare che a seguito di passi svolti dall'Unione industriali giuliani e dalmati di Roma, il Ministero delle Finanze (direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, div. VII), con sua lettera del 7-7-60, prot. 132888, ha precisato che, ai sensi e per gli effetti della legge 19-10-1954, n. 1050 (che si riferisce, nel caso particolare, ai beni italiani situati nei vecchi territori jugoslavi, confiscatii dalla Jugoslavia ai sensi dell'art. 79 del Trattato di pace), la indennità liquidata non è denunziabile ai fini del tributo successorio per le eredità apertesi prima dell'entrata in vigore della legge stessa (1-12-1954). Viene partendo ad essere regolata, anche in questo campo, la questione relativa ai pagamenti delle imposte successorie, così come già era stato ottenuto per le proprietà site nei territori passati alla Jugoslavia in seguito alla applicazione del Trattato di pace. Il Ministro già in altri incontri e d'intesa con l'Avvocatura generale dello Stato, nonchè con l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Genova, ha avuto modo di dichiarare che l'indennizzo in questione è assoggettabile a denunzia ed al conseguente tributo successorio solo se compreso in eredità apertasi dopo l'entrata in vigore della legge 19-10-1954 numero 1050 con la quale si è data giuridica esistenza al credito per risarcimento di beni perduti all'estero. Prima dell'entrata in vigore della su citata legge è stato riconosciuto che nelle eredità debbono ritenersi compresi soltanto beni siti all'estero e, come tali, non soggetti a tributi successori ai sensi dell'art. 20 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3270.

«In occasione della visita a Trieste della Squadra navale lo scorso giugno — rileva la lettrice E. T. — non vi furono, se ben ricordo, dati ricevimenti pubblici in onore degli ufficiali della Marina ospiti della città, se si eccettuano alcuni offerti da privati; non sarebbe stato doveroso fare un tanto? Se la memoria non mi inganna anni fa, in analoga occasione, vi fu un elegante ricevimento in onore della Marina militare nel parco di Villa Revoltella; e poichè lo scorso giugno faceva già caldo penso che la città abbia perduto una bella occasione per offrire un vivo segno di cordialità ai nostri ufficiali di marina in quella singolare e suggestive cornice che solo la Villa Revoltella può essere. In questi giorni sulla stampa si è parlato — conclude la lettrice — della prossima visita dell'incrociatore «Montecuccoli», sul quale sono imbarcati gli allievi dell'Accademia navale; non sarebbe opportuno che almeno in questa occasione la città, e per essa il Comune, faccia qualcosa di bello per accogliere i giovani cadetti della Marina militare?». La memoria non tradisce la nostra corrispondente. In onore della Squadra navale intervenuta a Trieste in occasione del varo della fregata «Bergamini» non v'era in programma alcun ricevimento; effettivamente anni fa, e precisamente il 15 luglio 1957, in occasione della presenza in porto di una Squadra navale con l'incrociatore «Duca degli Abruzzi» il Sindaco diede un elegante ricevimento nel parco della Villa Revoltella. Domani arriverà il «Montecuccoli»: speriamo che i cadetti dell'Accademia trovino degna accoglienza

— «Nella mia azienda, scrive il lettore T. T., lavora un pensionato che sbriga piccole faccende d'ufficio per qualche ora al giorno. Ora è malato, e siccome vive solo e non conosce nessuno a Trieste, mi chiede di andare a riscuotere la pensione per suo conto. Come debbo fare? Può egli delegarmi?» Lo può fare dietro autorizzazione della Sede provinciale dell'I.N.P.S. La delega va fatta al coniuge, ad un parente ed affine, o in mancanza o impedimento di costoro, a persona diversa. La domanda su modulo speciale redatta per ottenere tale autorizzazione, deve essere sottoscritta dal titolare o dal destinatario — se analfabeta — alla cui presenza egli apporrà un segno di croce. Dette sottoscrizioni devono essere autenticate dal Sindaco, o dai CC, o dall'autorità di P. S. caso che sia imminente il pagamento della rata di pensione, la domanda di delega può essere presentata direttamente all'Ufficio postale.

— «L'illuminazione delle vie cittadine — scrive il lettore A. M. — non è sufficiente in molti punti, per cui a volte ritengo necessario circolare usando i fari anabbaglianti, tanto per non mettere sotto qualcuno. Se non erro le norme che regolano la circolazione dei veicoli stabiliscono però che dove le strade sono illuminate si deve girare con le sole luci di posizione. Mi trovo perciò in un dilemma: correre il rischio di qualche incidente risparmiando le multe, o rischiare le multe evitando i possibili incidenti?». L'amletico dilemma del nostro lettore molte volte si presenta a tutti gli automobilisti, ma la soluzione non è facile. Si tratta infatti di materia che può essere oggetto di discussione, anche se contro le multe si può ricorrere in Pretura. In proposito segnaliamo il caso occorso tempo fa ad un avvocato, ed un'interessante sentenza della Corte di Cassazione, che ha emesso il suo giudizio in una vertenza relativa all'uso di fari anabbaglianti nei centri abitati. Il pretore di Jesi, uniformandosi alla circolare emessa dal Ministro Togni, aveva recentemente assolto l'avv. T. F. dalla contravvenzione contestatagli ai sensi dell'art. 110 del nuovo Codice stradale per avere circolato in territorio di Jesi tenendo accesi i proiettori a luce anabbagliante in una strada sufficientemente illuminata. La decisione del pretore affermava, tra l'altro, che quanto è stabilito in tale articolo (di dover tenere accese, quando l'illuminazione pubblica sia sufficiente, le luci di posizione) deve intendersi come il minimo consentito, lasciando la facoltà di procedere con le luci anabbaglianti e vietando, nel centro abitato, di tener accesi i proiettori abbaglianti. Contro tale sentenza il Procuratore della Repubblica di Ancona dott. Francesco Rabini, aveva presentato ricorso sostenendo che l'art. 110 contiene implicitamente il divieto dell'uso dei fari anabbaglianti quando impone di tenere accese le luci di posizione. In tal senso, ha deciso la IV Sezione penale della Cassazione e, nonostante la richiesta di rigetto del ricorso proposta dallo stesso procuratore generale e dal difensore avvocato Augusto Berti di Ancona, annullando la sentenza del pretore di Jesi rimettendo la causa al pretore di Ancona per un nuovo esame. Ora si è in attesa di conoscere la motivazione della decisione.

— «Il vicolo del Castagneto non è più il vicolo di un tempo, ma è divenuto un'importante arteria di grande transito automobilistico soprattutto con le nuove costruzioni sorte su quella strada. Inoltre non sono pochi quegli automobilisti che, incolonnati in via Fabio Severo dietro pesanti autotreni procedenti a passo d'uomo, giunti all'incrocio del vicolo del Castagneto, lo imboccano e in un battibaleno si trovano nei pressi dell'Università. Detta via si trova presentemente in uno stato deplorevole per la grande quantità di buche esistenti e provocate vuoi dal notevole traffico vuoi da ripetuti scavi effettuati. A questo proposito, visto le molte lamentele che pervengono al vostro giornale sullo stesso argomento, consiglierei pubblicarle settimanalmente in una rubrica della suddetta pagina; forse la „squadra volante" addetta all'eliminazione delle buche — una volta esisteva — provvederà più sollecitamente alle necessarie riparazioni. B. P.». Di buche nelle vie cittadine si parla già tanto. Non sarebbe eccessivo fare tutta una «pagina delle buche». Questo perchè purtroppo le riparazioni stradali solo in piccola parte sono legate alle segnalazioni dei cittadini. Per il resto ci sono i finanziamenti comunali che hanno dei limiti.

MONTAGNE RUSSE SUL FRONTE DEI PREZZI

Ribassato in giugno il filetto di cavallo

Più cara invece la mortadella

Anche lo scorso giugno ha registrato un miglioramento sul fronte dei prezzi, confermando la favorevole congiuntura degli ultimi mesi; queste le considerazioni conclusive cui è pervenuta la mensile rassegna elaborata dai competenti organi di Polizia amministrativa in base alle rivendicazioni sui mercati all'ingrosso e al dettaglio. Nel complesso tredici generi hanno fatto segnare una diminuzione di prezzo, contro aumenti per tre soli generi.

Stazionaria la situazione nel mercato delle carni bovine e del vitello; migliorati invece i prezzi per il pollame congelato, con una flessione di 40 lire il kg. Una riduzione di 20-40 lire il kg. si è avuta anche per il coniglio e per l'agnello; nel settore delle carni equine è ribassato il filetto di cavallo. Soddisfacente il mercato del burro, con ribassi nelle qualità più comuni fino a 50 lire il kg., mentre è stato stazionario il mercato dei grassi (margarina, lardo e strutto). Qualche rincaro, per contro, si è avuto nei salumi (mortadella) ed è stata notata una tendenza all'aumento per il prosciutto conseguentemente al blocco delle importazioni dall'estero deciso dalle autorità ministeriali.

Inalterata la situazione dei prezzi per l'olio (con qualche lieve aumento per gli olii puri) mentre nel settore dei formaggi di notevole v'è stata la flessione per il grana (100 lire il kg.). Ancora in ribasso i legumi secchi, stazionario il mercato delle paste alimentari e per le marmellate. Grosse disponibilità di tonno di produzione nazionale ha comportato un ribasso notevole, in concorrenza con la produzione jugoslava (soprattutto) e portoghese.

La diminuita produzione delle uova ha avuto quale conseguenza immediata un rincaro di due-quattro lire al pezzo, specie per quelle nazionali. Da segnalare ancora un'iniziativa dei droghieri che assumendosi in proprio le spese dell'Ige per talune specialità hanno costretto gli alimentaristi ad adeguarsi ai nuovi prezzi; in particolare è diminuito il prezzo delle saponette.

Più vantaggiosi, rispetto a maggio, i prezzi dei prodotti ortofrutticoli, ad eccezione (naturalmente) delle primizie. Da un lato si è avuto un rincaro per i piselli, asparagi e patate ma per contro sono diminuiti pomodoro, cetrioli, tegoline, barbabietole, fagioletti, capucci, zucchettine e ciliegie. Favorevole anche in giugno il mercato ittico, grazie alle abbondanti pescate nel golfo di pesce azzurro.

Graduatoria di merito dei maestri elementari

Il Provveditore agli Studi comunica che è stata pubblicata la graduatoria di merito degli insegnanti elementari partecipanti al concorso per soli titoli, previsto dalla legge 13 marzo 1958, n. 248. Gli interessati potranno prendere visione della graduatoria che è stata affissa all'albo dell'ufficio, anche presso gli Ispettorati scolastici e le direzioni didattiche.

Malattie contagiose denunciate dall'1 al 10 luglio: difterite casi 6; scarlattina 3; febbre tifoidea 3 (1 fuori Comune); paratifo 4; morbillo 20 (3 fuori Comune); pertosse 4; parotite ep. 5; epatite infettiva 1.

Famia ruvignisa. Il 17 luglio alle ore 10 nella sala del Circolo ricreativo Unione degli Istriani, avrà luogo l'assemblea ordinaria della «Famia ruvignisa» per l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Lavoratori richiesti in Germania e Svizzera

L'Ufficio regionale del Lavoro comunica che è aperto un reclutamento per la Germania di verniciatori a spruzzo, copritetto in asfalto, personale maschile per albergo e mensa, montatori elettricisti, montatori di persiane, trapanatori ed elettrotecnici. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 40 anni. Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 30 luglio, dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del Lavoro, Sezione Emigrazione, piazza Oberdan n. 6/p, I stanza 9, dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

Altro reclutamento è aperto per la Svizzera di lattonieri per costruzione e montaggio apparecchi e canali di ventilazione; meccanici lamieristi che sappiano anche saldare; macchiniste operatrici per macchine tagliatrici e cucitrici «Overloch» a 2, 3, 4 aghi, zigzag e zig-zag speciale. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 40 anni. Gli interessati a questo reclutamento sono invitati a presentarsi all'Ufficio del lavoro entro e non oltre il 21 luglio.

Notiziario scolastico

La Scuola d'avviamento industriale maschile e femminile di Guardiella informa che sono aperte le iscrizioni alla prima, seconda e terza classe per l'anno scolastico 1960-1961. Sono tenuti ad iscriversi tanto gli alunni promossi quanto quelli respinti. Per coloro che chiedono l'iscrizione alla prima classe è necessaria la presentazione della pagella della quinta elementare, il certificato di nascita e quello di rivaccinazione. Le iscrizioni si accettano in Segreteria dalle ore 9 alle 12 d'ogni giorno non festivo (Strada di Guardiella, 9/A).

UNA INTENSA CAMPAGNA DI PROPAGANDA

Stampa, radio e TV al servizio del latte

Necessità di un'educazione alimentare che ne esalti le proprietà benefiche

E' da due mesi in corso di attuazione e durerà fino al giugno dal prossimo anno, una vasta campagna di propaganda per l'aumento del consumo del latte e dei prodotti derivati.

Promossa dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e condotta dal «Comitato italiano per il latte e derivati», la campagna ha destato, già nella sua fase iniziale, un vasto interesse nel pubblico e ha incontrato il consenso autorevole di esperti e di produttori. La stampa quotidiana e periodica — affiancando l'opera di educazione alimentare promossa dal Ministero in questo settore — ha ripreso in molti articoli i temi della campagna, che tutti mirano a collocare il latte e i derivati all'importantissimo posto che a loro assegna la moderna dietetica.

Lo scopo che il Ministero dell'Agricoltura si è proposto è quello di diffondere la conoscenza dei pregi alimentari, di economicità, di utilità del latte.

L'impegno del Ministero ha ben pochi precedenti, sia per la vastità dell'azione intrapresa sia per la modernità dei metodi pubblicitari impiegati. Preceduta da un preciso sondaggio d'opinione e da un'analisi di mercato, la campagna si svolge attraverso i principali veicoli di pubblicità (stampa, radio, cinema, televisione, affissione) e, con un'azione capillare per categoria, tende a raggiungere direttamente il maggior numero possibile di famiglie italiane. Anche nella pubblicità indiretta nelle inserzioni, nei cortometraggi e nei documentari cinematografici, nei comunicati radiofonici ecc. si tende a mettere in risalto, con la suggestiva evidenza che questi mezzi consentono, i pregi del latte i suoi benefici effetti sulla salute, la sua funzione di integratore della normale dieta italiana, specie per quanto riguarda l'apporto di proteine, di sali minerali e vitamine.

Ma le qualità del latte, del burro, del formaggio saranno particolarmente illustrate ai consumatori con pubblicazioni specialmente dedicate alle famiglie e alle donne di casa, con un'azione che investirà tutta la popolazione scolastica delle elementari, con altre iniziative dirette agli sportivi, agli operai, agli studenti. Si calcola che queste azioni raggiungeranno in maniera diretta oltre quattro milioni di famiglie.

Esperti di tutti i settori interessati: da quello della produzione a quello dell'industria, da quello della scienza della alimentazione a quello delle ricerche di mercato e della tecnica pubblicitaria collaborano all'opera di propaganda promossa dal Ministero e curano ogni aspetto del vasto complesso di iniziative.

L'idea, di una campagna in favore del latte e dei suoi derivati è nata — oltre che dalla considerazione delle prospettive di sviluppo che si presentano alla produzione — dallo stato dei consumi nel nostro Paese, che con 58 litri all'anno per abitante, costituiscono una delle medie più basse d'Europa. In Italia il latte è ben lungi dall'avere il posto che gli spetta in un'alimentazione sana e razionale, specie se si tiene presente come la nostra dieta abituale sia in generale carente di proteine animali, di calcio e di fosforo, sostanze di cui il latte e i derivati sono ricchissimi. La propaganda, con l'uso vasto e vario di ogni mezzo di pubblicità si propone di interessare il pubblico al problema, quanto più presto e più diffusamente possibile; con i richiami numerosi e diretti alle nozioni di educazione alimentare, mette le basi per la prosecuzione nel tempo di questa azione, che — come insegna l'esperienza di altri paesi — non si può considerare compiuta nel breve giro di un anno.

E' così che la campagna per il latte, raggiungendo con l'aumento dei consumi un obiettivo di indubbio valore per la nostra agricoltura realizzerà un miglioramento sicuro della salute e del benessere nel pubblico dei consumatori.

PER GLI ESERCENTI

Rateizzata la tassa per i posteggi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), informa le ditte consociate che l'amministrazione comunale ha deliberato, lunedì scorso, con voto giuntale, la rateizzazione e le scadenze della tassa occupazione suolo pubblico con tavoli e seggiole (posteggi) esterno ai pubblici esercizi. La decisione prevede il seguente sistema di esazione: per posteggi che comportano una tassa annua inferiore a lire 10.000, riscossione in una sola rata, scadente il 31 luglio p.v.; per i posteggi con tassa annua compresa tra lire 10.000 e lire 20.000, riscossione in due rate, scadenti rispettivamente il 31 luglio e il 30 settembre p.v.; per i posteggi con tassa annua compresa tra lire 20 mila e lire 50.000, riscossione in tre rate, scadenti rispettivamente il 31 luglio, 31 agosto e 30 settembre p.v.; per i posteggi con tassa annua superiore a lire 50.000, riscossione in quattro rate, con scadenza alla fine di ogni mese a partire dal 31 luglio e con scadenza al 31 ottobre 1960.

L'Associazione esercenti ricorda ai propri soci che le nuove tariffe della tassa e la nuova classificazione delle vie e piazze, è a disposizione degli interessati presso la segreteria sociale di piazza S. Caterina 4, durante le normali ore di ufficio.

Tre concorsi all'INPS

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito i seguenti concorsi: concorso pubblico per esami e per titoli a 3 posti di aiuto ingegnere; concorso pubblico per esami e per titoli a 9 posti di aiuto medico; concorso pubblico per esami a 94 posti di vice segretario.

I bandi relativi sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 162 del 4 luglio 1960 alle pagine 2491 e seguenti.

Il limite massimo di età per partecipare ai concorsi predetti è di 35 anni, salve le elevazioni di legge. Il termine utile per far pervenire le domande alla Direzione generale dell'I.N.P.S., Servizio personale, Ufficio concorsi, via Marco Minghetti n. 22, Roma, scade il 10 settembre.

NAVI IN PORTO

il giorno 12 luglio 1960

B. 6 «Otranto» (it.); B. 8 «Michael» (gr.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 15 «Barletta» (it.); B. 16 «Rovigo» (it.); B. 17 «Opatija» (jug.); B. 20 «San Giorgio» (it.); B. 22 «Kozani» (gr.); B. 23 «Labotas» (ol.); B. 26 «Nefertiti» (Rau); B. 31 «San Giusto» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Vis» (jug.); B. 43 «Ambra» (it.); B. 45 «Cap Verde» (ge.); B. 46 «Cupido» (it.). Diga: «S. Patriot» (li.). Arsenale: «P. Canale» (it.); «Risano» (it.); «Caprera» (it.); «Jajce» (jug.); «Hopa» (tu.). Ilva: «Albatros» (it.). S. Sabba: «B. Montanari» (it.). Aquila: «President Meny» (fr.). S. Rocco: «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

12 luglio: «B. Montanari» da S. Sabba a mare; «Michael» da B. 8 a B. 24; «Nefertiti» da B. 26 a mare; «Opatija» da B. 18 a mare; «Vis» da B. 36 a mare; «Cupido» da B. 46 a mare; «Labotas» da B. 23 a mare.

ARRIVI

12 luglio: «Celio», B. 10 «Lloyd»; «Altea», rada (Penso). 13 luglio: «Carso», B. 26 (Sperco); «Valgardena», Ilva N. (Tarabochia); «Reuben Tipton», B. 39 (Ellerman); «Saturnia», B. 29 (Italia); «Ausonia», B. 35 (Adriatica); «Zitmar», rada (Audoly); «Ist», B. 11 (Mediterranea).

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti

Arance	171	176	171
Limoni	94	141	118
Albicocche	153	282	212
Mele	20	80	50
Pere	20	140	80
Pesche I	59	165	83
Pesche II	29	53	36
Barbabietole	36	71	53
Bietole	24	71	53
Cetrioli	24	83	59
Cipolle	41	80	77
Insalate diverse	20	250	80
Fagiolini	88	153	112
Fagioli da sgrano	83	141	118
Melanzane	106	141	118
Patate	31	63	51
Peperoni	106	153	118
Pomodoro	18	118	59
Radicchio verde I	110	250	170
Radicchio verde II	50	100	70
Zucchine	12	94	36

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

ATTRAVERSO L'EUROPA

VIAGGI - CROCIERE - SOGGIORNI

FERRAGOSTO IN CROCIERA — 10/18 agosto con la T/n ROMA di 18.000 tonn. della Flotta Lauro: NAPOLI-MESSINA (Taormina, Etna) - CATANIA - MALTA - CORFU' - DUBROVNIK (Bocche di Cattaro) - KATAKOLO - SIRACUSA - NAPOLI - GENOVA. Quote da lire 59.000.

SPAGNA — Dall'8 al 27 agosto e dal 29 agosto al 17 settembre in autopullman con la Chiariva. Quote da lire 85.500.

VIENNA — Dal 13 al 17 agosto e dal 21 al 25 agosto in autopullman attraverso il Lago di Woerth. Quota lire 28.900.

GRECIA — Crociere estive con la Typaldos Lines da luglio a ottobre ogni settimana. Quote da lire 39.300.

PARIGI — Con l'Autostradale, Chiariva, Ferrovie Francesi, Grandi Viaggi, Pierbusseti e Utras. Quote da lire 33.500.

PAESI NORDICI — Con l'Autostradale, Chiariva, Grandi Viaggi, Ivet, Malanviaggi. Quote da Lire 110.000.

SOGGIORNI — Per raggiungere le più belle località delle Dolomiti, Carnia, Cadore e Innsbruck, viaggiate con le Autolinee U.S.A.

PROGRAMMI PRESSO GLI UFFICI:

UTAT — Trieste, via Imbriani 11 — Trieste, Galleria Protti 2 — Monfalcone, via F. Rosselli 1 — Udine, via Mercatovecchio 1/c

DALL'ACCUSA DI AVER UCCISO LA «RAGAZZA ROSEMARIE»

HEINZ POHLMANN ASSOLTO PER INSUFFICIENZA DI PROVE

L'imputato, alla lettura della sentenza, scoppia in pianto - Il Presidente della Corte afferma che non sono stati acquisiti indizi della sua colpevolezza - Nuove incriminazioni per raggiri e appropriazioni indebite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

Heinz Pohlmann, il presunto uccisore della «ragazza Rosemarie» è stato assolto stamane per insufficienza di prove dalla Corte d'Assise di Francoforte. Per ascoltare la lettura della sentenza alcune centinaia di persone si erano accalcate fin dalle ore sei del mattino dinanzi all'edificio del Tribunale. L'aula era gremitissima quando l'imputato, cinque minuti prima delle dieci, vi ha fatto il suo ingresso. Molte adolescenti, che erano riuscite a trovare posto nei pressi del recinto riservato al Pohlmann, hanno indotto l'accusato al sorriso rivolgendogli sguardi comprensivi e parole augurali nell'attesa che venisse pronunciato il verdetto.

Quando il Presidente Dreysel, seguito dagli altri due magistrati e dai sei giurati che compongono il collegio giudicante, ha raggiunto il suo scanno stringendo nelle mani gli incartamenti della sentenza, il brusio si è d'improvviso placato. Appena la parola «Reigesprochen», assolto, è risuonata sulle labbra del giudice, un intenso applauso si è levato dalla folla. Visibilmente contrariato, Dreysel ha dovuto interrompere la lettura per un paio di minuti. Nel frattempo Heinz Pohlmann era scoppiato in un pianto dirotto e, curvandosi sotto il banchetto situato dinanzi alla sua panca, tentava di nascondere ai presenti la propria commozione.

Ritornata la calma nell'aula, il Presidente ha potuto aggiungere che lo Stato dovrà pagare le spese del processo, iniziando immediatamente la lettura della motivazione della sentenza.

Dreysel ha affermato che la tensione generata, a Francoforte e altrove, da questo processo, non è apparsa alla Corte «interamente giustificata». Sono incorsi in errore quanti si aspettavano grosse sensazioni dal dibattimento. «Il processo da noi celebrato aveva un solo scopo: la ricerca della verità. L'accusa ha sostenuto, nei confronti del Pohlmann, la tesi dell'omicidio per rapina. Ma l'imputato non si è mai dichiarato colpevole, nè sono state raggiunte le prove della sua colpevolezza».

Il Presidente ha proseguito affermando che la Corte non ha ravvisato nelle dichiarazioni dei testimoni e negli indizi offerti al suo esame nemmeno gli elementi necessari per una assoluzione con formula piena. «Il dibattimento ha dimostrato come sia pericoloso trarre frettolose illazioni da alcuni fatti. Un funzionario di polizia ha detto in aula che in casa della Nitribitt le tende furono trovate chiuse, il che dovrebbe dimostrare che il delitto avvenne di notte. Ma il responso dei periti ha allargato i «tempi» in cui il crimine fu probabilmente commesso, e la Corte è pervenuta alla conclusione che la Rosemarie fu uccisa tra le ore 17.15 del 29 ottobre e le ore 11 del 30 ottobre 1957».

Il fatto che essa non si fosse recata a ritirare la sua Mercedes presso l'officina di riparazioni che l'aveva approntata, dietro espresso desiderio della vittima, entro le ore 17 del 29 ottobre, fa pensare che il delitto possa essere stato commesso nel tardo pomeriggio di quel giorno. E il fatto che la mattina del 30 ottobre la Nitribitt non avesse ritirato, com'era solita fare intorno alle ore 11, i panini che erano stati lasciati dinanzi all'uscio della sua abitazione dal garzone del fornaio, pone un altro limite alla «data» del crimine.

I pantaloni grigi indossati dal Pohlmann nel pomeriggio de. 29 ottobre, sui quali una perizia permise di rinvenire tracce di sangue, non costituiscono una prova di colpevolezza. E' infatti confermato che alle ore 17 di quello stesso giorno l'imputato li portò alla testimone Werner, perchè gli fossero riparati. La versione secondo cui il Pohlmann potrebbe aver ucciso la Nitribitt poco prima delle ore 17, ed essere tornato a casa per mutare abito, non può essere ritenuta accettabile, perchè restringerebbe i fatti in una frazione di tempo troppo breve.

Quanto al denaro speso dal Pohlmann all'indomani del delitto, la Corte ha ritenuto che l'imputato sia riuscito a provare di aver posseduto quattrini anche prima del 29 ottobre 1957, pur essendo in quel tempo oberato di debiti. Il Tribunale si rifiuta tuttavia di credere che lo imputato fosse riuscito a risparmiare ventimila marchi, in quanto negli annali della criminologia non è frequente il caso di un individuo che continui a macchiarsi di appropriazioni indebite e di furti, e a contrarre debiti, dopo aver messo da parte denaro sufficiente alle sue necessità. La Corte non può nemmeno prestare fede alla dichiarazione dell'imputato secondo cui egli avrebbe ricevuto seimila marchi per un bacio, da un non bene identificato personaggio.

Il pacco portato dal Polhmann alcuni giorni dopo il delitto ad un sarto di Darmstadt, perchè glielo custodisse, non costituisce — secondo la Corte — un indizio di colpevolezza, anche perchè gli organi inquirenti presero in esame la circostanza ad un anno di distanza.

Un indizio più grave è stato invece ritenuto dai giudici l'insolito e straordinario sudore del Pohlmann, che fu notato dal testimone Eysenbach poco dopo le 17.45 del 29 ottobre. Anche la ferita dell'imputato al labbro superiore, che il Pohlmann tentò di spacciare per una traccia di rossetto, depone contro l'accusato.

Non si può negare, ha proseguito Dreysel, che Pohlmann fornì più volte dichiarazioni discordanti al giudice istruttore e alla polizia. Bisogna però inquadrare le contraddizioni e le reticenze nella particolare psicologia dell'imputato che — come è stato affermato da un teste che ben lo conosceva — mentiva spesso, anche senza plausibili motivi. Il Pohlmann potrebbe, ad esempio, aver occultato i famosi pantaloni grigi alla polizia per altre cause che non siano l'uccisione della Nitribitt. Si indusse a tirarli fuori, soltanto quando paventò un pericolo maggiore, vale a dire l'incriminazione per assassinio. Se il Pohlmann voleva evitare indagini per altre sue malefatte, non è lecito arguirne che fosse colpevole del delitto.

Il Presidente ha poi ricordato che Rosemarie Nitribitt era stata frequentata da moltissime persone di ambo i sessi, il che rende difficile — a tanta distanza di tempo — una ricostruzione di tutti i suoi movimenti. Non è stato accertato che la vittima, quando fu assassinata, custodisse in casa i ventimila marchi spesi successivamente dal Pohlmann. E' però certo che le condizioni finanziarie dell'imputato, messe in contrapposto a quelle della vittima, avvalorano i sospetti di colpevolezza. La Corte, ha concluso il Presidente, tuttavia non può dire: «E' lui l'assassino».

Tra quanti hanno ascoltato la lettura della motivazione della sentenza c'era anche il Procuratore generale di Francoforte, Wolf, che, avvicinato subito dopo dai giornalisti, non ha voluto dire se l'Accusa proporrà appello. Indubbiamente la sentenza, spostando innanzi tutto l'ora del presunto assassino, ha annullato le basi dell'istruttoria, che partiva dal presupposto che il delitto fosse stato commesso tra le ore 15.30 e le 17. Ma converrà all'Accusa chiedere un nuovo processo, senza aver prima acquisito indizi più convincenti di colpevolezza? Non è da escludere che l'assassino della «ragazza Rosemarie» rimanga per sempre avvolto nel mistero.

Reso euforico dall'esito del dibattimento, il Pohlmann — che dovrà rimanere in carcere per quasi un altro anno, avendo scontato solo cinque dei sedici mesi di reclusione inflittigli per raggiri e appropriazioni indebite — si è mostrato estremamente loquace al termine dell'udienza conclusiva del processo.

«Avrei potuto dire altre cose a mia discolpa, se lo avessi voluto», ha dichiarato tra l'altro, riproponendo il sospetto che qualcuno lo abbia zittito col denaro. Circa i suoi propositi per l'avvenire, ha negato di voler scrivere le proprie memorie o collaborare alla sceneggiatura di un nuovo film sulla Rosemarie.

«Sono però sicuro», ha aggiunto, «che questa vicenda continuerà a perseguitarmi dovunque io vada. Non sarò mai più un uomo libero, veramente libero». Contro di lui si profilano, intanto, nuove incriminazioni per raggiri e appropriazioni indebite, commessi dopo la morte della Nitribitt.

Luigi Forni

Trionfa a Parigi il «Teatro di Ca' Foscari»

Parigi, 12

Autentico trionfo della «Commedia dell'Arte» al Teatro delle Nazioni: lo scelto pubblico che gremiva il «Sarah Bernhardt» ha tributato iersera i più entusiastici applausi alla Compagnia del «Teatro di Ca' Foscari» che ha chiuso il ciclo del quarto Festival internazionale di Parigi presentando due atti della commedia dell'arte: «La commedia degli Zanni».

Calorosamente festeggiata ed applaudita fin dall'alzarsi del sipario, la Compagnia veneziana ha presentato nella prima parte del programma «Le maschere latine», farse della Roma antica ed estratti di Plauto in cui i personaggi dai volti grotteschi, intagliati nel legno, si lasciano andare ad una pantomima truculenta.

Quindi, la Compagnia ha presentato i dodici quadri dei due atti della «Commedia degli Zanni», che Giovanni Poli ha ricavato da documenti del Rinascimento ed inquadrato nel lusso dei colori, dei costumi, e delle luci della capitale dei Dogi. Pantalone, il dottore, il capitano, Isabella, Lelio, gli Zanni, giovani valletti nei caratteri dei quali si fondono la astuzia e la balordaggine e le altre maschere, hanno conquistato il pubblico del «Teatro delle Nazioni», particolarmente sensibile alla squisita interpretazione dei giovanissimi interpreti.

Al termine dello spettacolo, di cui si avranno ancora due repliche, spettatori e critici hanno riservato alla Compagnia applausi deliranti.

VADIM-STROYBERG: COMMEDIA ROSA?

«Andiamo a vedere se aggiustiamo le cose»

Come due giovani sposi partiti per Saint-Tropez - Il «Tour de France» del cantante Sacha Distel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Quello che pareva il dramma Vadim-Annetta Stroyberg, è già finito in una commedia rosa, con qualche sfumatura di pochade? Vi è da crederlo, se si sta alle apparenze. Oggi, infatti, Roger Vadim e Annetta Stroyberg son partiti insieme, come due giovani sposi in viaggio di nozze, per Saint-Tropez. In collo alla diva la piccola Nathanie, nata dal matrimonio del regista francese e della «B. B. danese». Prima di salire sul «Train bleu», diretto a Nizza, Vadim ha detto a chi gli chiedeva come mai partisse con la moglie e proprio per Saint-Tropez, dove si sarebbe svolto l'idillio Annetta - Sacha Distel, ha risposto: «Andiamo a vedere se si possono aggiustare le cose».

Vadim ha anche detto di aver rinunciato a passare due mesi a Biarritz, come era in un suo precedente programma, sostenendo che poteva cominciare a studiare la sceneggiatura del suo prossimo film «Satana», a Saint-Tropez. «E Annetta, parteciperà a tale film?» gli è stato chiesto. Per un attimo il regista è parso perplesso, poi ha risposto: «Fino a prova contraria, Annetta è la protagonista di "Satana". Se lei non rinuncia, non vedo perchè la mia scelta dovrebbe mutare». Ora Vadim ancora ieri affermava rabbiosamente: «Annetta non girerà più nel mio nuovo film». Anzi, era stato anche più esplicito: aveva lasciato capire che Annetta sarebbe «finita» come attrice. Dunque, un cambiamento di idee radicali. Nel programma di Vadim non esiste più il progetto di «armistizio» della durata di due mesi, concesso ad Annetta Stroyberg, al fine di poter studiare tranquillamente i suoi sentimenti, prima di prendere una decisione. Il regista ha affermato che, dopo qualche settimana di riposo a Saint-Tropez, egli e sua moglie andranno a Biarritz per apportare le ultime correzioni allo scenario di «Satana» che sarà girato a Haiti.

Insomma, pare che tutta la vicenda scandalistica imperniata sulla passione di Annetta Stroyberg per il cantante Sacha Distel sia caduta nel nulla. D'altronde Sacha Distel ha smentito l'idillio attribuitogli e non è più a Saint-Tropez: è partito ieri per cominciare il suo «giro di Francia» di canto che durerà l'intera estate. Ogni serata nelle principali città e nei centri turistici più importanti della Francia gli renderà 350 mila franchi.

A Parigi lo scandalo dei Vadim continua a essere l'argomento numero uno delle conversazioni dell'ambiente cinematografico e del «bel mondo». Nonostante la partenza «da luna di miele» di Vadim e di Annetta, nei salotti parigini si continua a sostenere che la vicenda fra i due non è finita e che ci si debbono aspettare nuovi colpi di scena. Infatti, si fa rilevare, benchè partiti insieme, i due sono praticamente in attesa del divorzio, non avendo Vadim ritirato la sua domanda di separazione dalla moglie, firmata ieri al Tribunale della Senna. Non solo: dopo «Satana», Roger Vadim deve girare «Il riposo del guerriero» con Brigitte Bardot e già si sa che Jacques Charrier non è soddisfatto della cosa. Anzi, vi è francamente contrario. «Il riposo del guerriero» sarà, si dice, il film più scandaloso di tutti i tempi; Vadim vorrebbe far vedere B.B. come mai è stata vista sullo schermo (e finora di lei è stato visto quasi tutto, anatomicamente parlando). Egli avrebbe già avuto il consenso di Brigitte Bardot per la sceneggiatura che il regista e l'attrice hanno studiato a lungo insieme. E si insiste nel ripetere che proprio i ripetuti incontri per mettere a punto questa pellicola avrebbero riacceso in Vadim l'amore per colei che fu la sua prima moglie. La quale, a sua volta, non sarebbe insensibile al nuovo sentimento di Roger Vadim e, nel tempo stesso, vorrebbe staccarsi da Jacques Charrier che con la sua gelosia morbosa e con la pretesa che ha di giudicare i film proposti alla moglie, minaccia di frenare, se non distruggere, la sua carriera cinematografica.

Insomma, la storia che pare semplificarsi sul piano esterno, sarebbe più contorta e complicata di quanto non si creda.

Stelio Tomei

Sono giunti in aereo a Bruxelles i primi rifugiati provenienti dal Congo. Eccoli poco dopo il loro arrivo all'aeroporto

UN'ECCEZIONALE ATTRATTIVA DI COURMAYEUR

In attesa della fine del mondo si buscano raffreddori e bronchiti

Secondo gli spiritualisti, domani il mondo sarà sconvolto dall'Apocalisse: verranno risparmiati il Monte Bianco e parte del Tibet con i pochi eletti che vi si trovano

DAL NOSTRO INVIATO
Courmayeur, 12

Courmayeur quest'anno ha un'attrattiva che nessun altro centro di villeggiatura alpina può vantare: un centinaio di spiritualisti che attendono la fine del mondo per le ore 13.45 di giovedì 14 luglio. Il loro capo spirituale, fratello Emman, al secolo dott. Elio Bianca specializzato in pediatria, abitante a Milano, dice di aver saputo dall'aldilà e percisamente dall'arcangelo Gabriele che l'imminente Apocalisse verrà provocata dallo scoppio a catena di bombe nucleari. Tutto il mondo sarà sconvolto, acqua e fuoco distruggeranno il globo terrestre; soltanto il Monte Bianco e parte del Tibet saranno risparmiati con i pochi eletti che vi si trovano. Per questa ragione il medico milanese, suo padre che è segretario capo della Repubblica di Milano, e un centinaio di loro amici si sono ritirati quassù equipaggiati di tutto il necessario per affrontare la prova suprema e incuranti dell'enorme curiosità di cui sono fatti oggetto. Stasera si contavano una quarantina di giornalisti italiani e stranieri e i tecnici della Televisione francese.

La tranquilla sicurezza di questi spiritualisti va però attenuandosi mano a mano che si avvicina la grande data. Contro di loro, infatti, è stata sporta denuncia per diffusione di notizie allarmistiche atte a turbare l'ordine pubblico. Inoltre non pochi membri della comunità sono sofferenti per forme di bronchiti provocate dal maltempo dei giorni scorsi e uno è all'ospedale di Aosta per la frattura della spina dorsale riportata cadendo dalla moto, mentre andava a fare rifornimenti in città.

Infine la fiducia di qualche membro della strana setta che avrebbe fornito tanta materia di studio a Freud è velata dalla mancanza dei segni premonitori che pure sarebbero stati garantiti dall'arcangelo Gabriele.

Il dottor Elio Bianca, venerato con il nome mistico di «fratello Emman», tempo fa aveva annunciato che l'Apocalisse sarebbe stata preceduta da due fatti: domenica 2 luglio un grosso pezzo di roccia si sarebbe staccato dalla punta del Mont Chetif, all'imbocco della Valle di Entrèves, e martedì 5 luglio il Mont Saxe, dirimpetto al Chetif avrebbe tremato come una foglia, per un sintomatico terremoto d'avvertimento. Gli «spiritualisti», evitando di dare nell'occhio dei turisti che ormai non li perdono più di vista, si erano posti in paziente attesa dei segni. Ma domenica il sasso non è caduto e martedì la montagna è rimasta ferma. Visi scuri, fronti aggrondate, bocche chiuse ad ogni commento: la «comunità» ha incassato il colpo con dignitosa compostezza. Si sa però che in privato più di uno si è dimostrato tentennante.

Fratello Emman, per dissipare i dubbi, ha parlato riferendo le «cose sublimi» che il solito Arcangelo ed i «beati Leopardi, D'Annunzio, Lao-Tse» eccetera gli avevano dettato mentre era in «trance». E così la strana congrega di spiritualisti ha ricominciato a sperare.

Questi eletti, come abbiamo detto, raggiungono a stento il centinaio. Buona parte hanno preso alloggio, un po' allo stretto essendo lo spazio scarso, nell'ex-rifugio del Pavillon, che da alcuni anni il dott. Bianca affitta. Fra di essi vi sono due ragazze giovani, graziose e sconosciute, oltre a «fratello Emman» ed alle alte gerarchie della setta: dalla «referendaria del Detto divino» (signora Adelaide Bianca, madre del pediatra), a «fratello Divus» (il perito industriale milanese Aldo Buraschi, impiegato in una ditta che fabbrica tubi al neo e che riveste qui la duplice importante carica di presidente della «comunità» e di futuro segretario del regno dello spirito), a «fratello Korem», vale a dire — nel loro linguaggio arcano — «colui che porta con sè la voce di Dio» (al secolo signor Roberto Diotti di Milano).

Più in basso, in una casetta a La Palud, abitano una ventina di torinesi. Si conosce soltanto il nome di uno, il capo della sezione di Torino, rag. Gianfranco Regoldo, trentunenne, sposato, padre di due bimbi. I torinesi hanno affittato dal valligiano Ernesto Rey la casa che, di solito, serve agli alpinisti del CAI-Edelweiss. Per la locazione Rey aveva chiesto 200 mila lire, una somma ragionevole, ma non ne ha ottenute che 40 mila: «E' una caparra, lo consideri un anticipo — gli ha detto il segretario della sezione, un giovanotto che faceva il rappresentante di commercio e che si è licenziato in vista della fine del mondo. — Le altre 160 mila lire dell'affitto gliele verseremo dopo il 15 luglio», cioè dopo il cataclisma. E qui la faccenda diviene curiosa, poichè gli adepti hanno firmato il contratto soltanto fino al 15 luglio. Se l'Apocalisse ci sarà — sembra abbiano ribattuto alle obiezioni — è inutile pagare nulla, e se non ci sarà, il giorno dopo la data fatidica lasceremo libera la casa e scompariremo». Dove, non si sa.

Comunque sono ormai tutti pronti al grande evento. Hanno rifornimenti per qualche settimana (il dott. Bianca è partito da Milano col padre, segretario alla Procura della Repubblica, la madre, la sorella e due autocarri pieni di vettovaglie e di stufe), hanno accaparrato indumenti pesanti in modo da sopportare i rigori dei 37 gradi sottozero profetizzati da «fratello Emman». Ed hanno trasformato il rifugio al Pavillon — accanto al quale campeggia la scritta «Questo è il monte di Sion» — in una specie di arca di Noè: dentro c'è di tutto: mancano soltanto le bestie. Ma sembra che l'aldilà abbia avvertito che gli animali sono superflui, bastano gli uomini nel luogo dove il caos tellurico e nucleare non seminerà la strage.

Paolo Amerio

A UNDICI ANNI DAVANTI AI GIUDICI

Uccise la bambina influenzato dai «gialli»

Successivamente ha ritrattato la confessione

Londra, 12

Alle Assise di Winchester è cominciato il processo a carico di un bambino di 11 anni, la cui identità non viene resa nota al pubblico, accusato dell'uccisione della bambina Iris Dawkins, di 9 anni, che fu trovata la sera del 20 febbraio scorso in un parco presso Southampton, trafitta da 39 coltellate. Il giudice ha avvertito che l'accusato sarà indicato semplicemente, durante il dibattimento, come Jeffrey. Si tratta di un ragazzino biondo con l'aria tranquilla: si è presentato vestito con una giacca blu dai bottoni metallici, di quelle che gli inglesi portano quando vanno in barca, un pullover giallo e pantaloni corti grigi.

Per identificare l'assassino di Iris la polizia interrogò 5000 persone. Ad un certo momento, i sospetti si appuntarono su Jeffrey, un bambino del luogo appartenente a una famiglia rispettabile composta dalla madre, da un patrigno e da un fratello. Jeffrey fu interrogato in presenza di sua madre. Più tardi, rimasto solo, si confessò autore del delitto. Disse di esser stato influenzato dai molti «gialli» veduti alla televisione. «Una dichiarazione questa che fa pensare», ha osservato oggi il rappresentante dell'Accusa. Jeffrey raccontò di aver incontrato Iris nel parco e di averla invitata a giocare a rincorrersi. Giocando, caddero insieme nel fango e il coltello di Jeffrey, un coltellino da caccia a serramanico. si infilò nella schiena della bambina. Jeffrey completò la confessione in modo confuso asserendo di non ricordarsi poi bene come seguitò a colpire la sua vittima. Successivamente smentì tutto. Smentì persino di aver conosciuto Iris.

Citata come testimone, una compagna della bambina uccisa, che si intrattenne con lei nel parco fino a poco prima della misteriosa morte, ha riferito che sul luogo c'erano quel giorno a guardare due sconosciuti, un uomo e un ragazzo. La presenza dell'uomo è stata confermata anche da un altro testimone.

F. T.

Convento ultramoderno inaugurato presso Lione

Parigi, 12

Un convento ultramoderno, dovuto al celebre architetto Le Corbusier, è stato inaugurato a Eveux presso Lione.

Si tratta di un colossale edificio dalle linee audaci, studiato per incoraggiare la meditazione religiosa, comprendente cento celle con balcone «metafisico», una sala comune, una biblioteca, un refettorio, un oratorio, un chiostro e una cappella «curvilinea». Ma l'elemento più originale del convento, che è stato costruito per i domenicani, è una grande terrazza — piattaforma — giardino che copre tutta la lunghezza dell'edificio. I monaci vi trascorreranno le ore di meditazione senza potersi sporgere sui giardini sottostanti. In tal modo i lloro pensiero si rivolgerà naturalmente verso il cielo.

Le Corbusier ha accuratamente eliminato dal suo convento che, afferma, gli è stato ispirato dall'arte sacra di Matisse e di Cocteau, ogni elemento scultoreo. Motivo: l'iconolatria distrae da Dio.

Maria Callas a Londra

Londra, 12

La signora Maria Callas è giunta iersera a Londra, proveniente da Milano, per un soggiorno di una settimana in Granbretagna dove canterà alcuni brani d'opera per registrazione.

Rispondendo a domande relative alla sua eventuale partecipazione alla crociera a bordo dello yacht «Cristina», dell'armatore greco Onassis, la cantante ha detto: «Le voci secondo cui io dovevo prender parte a questa crociera non hanno alcun fondamento. Ho trascorso soltanto una serata sullo yacht a Montecarlo, per un ricevimento. Sono stata invitata da Onassis a prender parte alla crociera ma gli ho spiegato che io sono una cantante e che ho da lavorare».

Sarah Churchill accusata di ubriachezza molesta

Londra, 12

Per la seconda volta nel giro di una settimana l'attrice Sarah Churchill, figlia di Sir Winston Churchill, è stata accusata di ubriachezza molesta di fronte al magistrato di Bow Street.

Per la prima denuncia si era sospesa l'azione in attesa che l'avvocato della donna possa esibire alla Corte il referto medico. Oggi Sarah è stata accusata dello stesso reato per essersi fatta sorprendere in stato di ubriachezza in una via del centro di Londra.

Il suo avvocato ha chiesto che questa nuova accusa venga discussa giovedì insieme all'altra, e il giudice ha accettato.

DI TURNO LA COPPIA MARTINELLI - SCOTTI

Ormai ai ferri corti gli aristocratici coniugi

L'episodio degli spaghetti nell'abitazione del giornalista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

Si dice che il tentativo del conte Mancinelli Scotti di cogliere in flagrante adulterio la moglie, l'esile e affascinante attrice Elsa Martinelli, altro non sarebbe che una prova di ritorsione. L'ha dichiarato il portavoce di Elsa. Ha detto esattamente, per la storia: «Si tratta di un tentativo di ritorsione, non riuscito perchè sprovvisto di base, che il conte Mancinelli ha cercato di porre in essere di fronte alla domanda di separazione per sua colpa, che l'attrice ha formulato contro di lui».

I due aristocratici coniugi, lei acquisita da tre anni alla nobiltà e lui di sangue, sono dunque ai ferri corti. Tre anni è durato il loro romantico matrimonio, celebrato nella Repubblica di San Marino. S'erano scelti lo Stato più adatto a certe indissolubilità di dubbia caratura, forse perchè consci di non reggere a lungo alla favola. Oggi non avranno a pentirsi d'essere andati fino al monte Titano per realizzare il loro sogno d'amore.

Per Cristina, la bimba di due anni e mezzo nata dalle nozze di Franco ed Elsa, la sistemazione non sarà difficile. La nonna materna, vedova di un povero ferroviere perito a seguito di un incidente automobilistico, dice che alla nipotina dispiacerà molto sapere che papà e mamma non si vedranno più tanto spesso.

La signora Martinelli madre, questo non l'ha detto. Ma l'ha lasciato intendere, con l'aria di chi voglia far capire che ormai per i due giovani non c'è da sperare in una riconciliazione. Già quando l'altra notte lasciarono il commissariato andavano parlando di avvocati e di imminente separazione. Al cospetto del funzionario, avevano finto una riconciliazione che però non ci sarà. «Non è stato nobile da parte tua — sembra abbia gridato Elsa al marito — farmi sorprendere in casa di Willy mentre mangiavo spaghetti!».

L'episodio degli spaghetti è ormai noto, e non è così patetico da meritare ancora un dettagliato racconto. Elsa, sabato notte, dopo aver litigato con il marito, scappò di casa. Disperato, il conte Franco la cercò per ventiquattr'ore. Si recò infine a raccontare le sue pene al commissario di Villa Glori, precisando al funzionario il luogo dove in quel momento avrebbero potuto sorprendere la moglie in compagnia di un uomo. Era mezzanotte, e gli agenti senza indugio bussarono in nome della legge all'uscio dell'appartamento del giornalista francese Willy Rizzo.

Ma, vedi caso. i due amici ovvero Elsa Martinelli e Willy, si trovavano a tavola, intenti a gustare le gioie frugali di un buon piatto di spaghetti. Invano gli occhi esperti degli agenti scrutarono intorno alla ricerca della prova.

L. S.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di spagnolo - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Crescendo - 11: La girandola racconta - 11.30: Voci vive - 11.40: Musica operistica - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Tour de France - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: La musica dei giovani - 14: Giornale - Tour de France - 16: I campioni della musica leggera - Tour de France - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: Civiltà musicale di Italia - 18.15: L'avvocato di tutti - 18.30: Danze, preludi e balletti da opere - 19: Cifre alla mano - 19.15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19.30: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «Trent'anni di allegria» - 21.40: Il convegno dei cinque - 22.25: Antologia dei comici italiani - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Sedia a dondolo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Joe Sentieri - A tempo di rumba - 10: «L'ombrellone» - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Motivi di lusso - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Un solista al giorno: Roger Williams - 16: Mascheroni e le sue canzoni - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Napoli, 1900 - 17: Cantiamo a quattro voci - 17.30: Musica leggera - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - Tour de France - 20.30: Zig-zag 20.35: «La Lobbia», rivista - 21.35: Radionotte - 21.50: «Crepuscoli di libertà», romanzo di Neera - 22.20: Quasi un concerto - 22.50: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Mattino musicale - 10.45: La canta sacra - 11.15: Concerto sinfonico diretto da A. La Rosa Parodi - 12.30: Sonate brevi - 12.45: Virtuosismo pianistico - 13: Antologia - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Geminiani e Beethoven - 14.30: Il romanticismo e la musica strumentale - 15.30: Musiche di balletto.

III PROGRAMMA

17: Musiche di Strawinski - 18: La rassegna - 18.30: Il madrigale - 19.15: Panorama delle idee - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «La bella del bosco», tre atti di J. Supervielle - 23.05: Musiche di Honegger.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama cinematografico di T. Ranieri - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: «L'amico dei fiori», a cura di B. Natti - 14.30: Le opere di Luigi e Federico Ricci: «Crispino e la comare» (2.a trasmissione), presentazione di C. de Incontrera - 15.15: Carlo Pacchiori e il suo complesso - 15.35: Franco Russo al pianoforte e ritmi - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro», a cura di G. Gori — *Trieste III e collegate:* 18.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Gli oggetti d'oro», teledramma - 19.45: Introduzione alla grafologia - 20.15: Tempo europeo - 20.30: Telegiornale - 21.05: Dal Palazzo dello Sport all'EUR in Roma: «Holiday on ice» - 22: Cronache di attualità - 22.20: Dal Teatro «La perla» di Venezia ripresa dello spettacolo: «Venezia di notte» - Al termine: Telegiornale.

La Televisione manda oggi in onda, con inizio alle ore 18.45, il teledramma «Gli oggetti d'oro», che Luciano Vecchi ha realizzato ispirandosi a una novella di Domenico Rea. Tra gli interpreti principali vanno annoverati Lia Zoppelli, Ernesto Calindri (nella foto) e Paola Pieracci, ai quali sono state affidate rispettivamente le parti di Lena, dell'avvocato Ciccini e di Miranda. Altri interpreti sono Tino Bianchi, Armando Franciolì, Rosella Spinelli e Bruno Smith.

CRONACHE SPORTIVE

COME AI BEI TEMPI TRIONFO DEI CORRIDORI ITALIANI A BRIANÇON

Battistini e Massignan onorano degnamente la memoria dell'indimenticabile Fausto Coppi

Una nube negli occhi di Nencini: sono due i galli nel... pollaio di Binda? - Il belga Adriaenssens ha perduto più di un minuto nei confronti della Maglia gialla - Oggi si corre la tappa alpina che rese celebre Charly Gaul

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Briançon, 12

Era la tappa dedicata a Fausto Coppi, nè si vede che cosa altro meglio del Vars e dell'Izoard avrebbe potuto ricordare il Campionissimo. Alla prova dei fatti, poi, il grandissimo Fausto è stato il vero protagonista di questa Gap-Briançon, perchè la sua presenza ha gravato su tutti, corridori e anche giornalisti: i primi quasi paralizzati dall'idea di misurarsi sulle stesse strade con il ricordo di quel dominatore, i secondi perchè, oltre che a riandare con il pensiero ai tempi epici nei quali Coppi dettava legge su queste montagne, erano costretti dallo spettacolo odierno a citare pur sempre lui, mentre cercavano — ahimè, quanto invano — nel gruppo degli affannati pedalatori qualcuno che fosse degno di raccoglierne l'eredità.

Intendiamoci: non vogliamo togliere nulla a quelli che oggi hanno lottato e vinto. Essi sono pur sempre i migliori in questa carovana. Ma quale distanza, di classe atletica e di potenza, dal Fausto dei tempi d'oro.

Lasciamo comunque le malinconie e diciamo piuttosto che gli italiani, dopo anni di magra, sono secondi nella classifica a squadre del Tour; che un italiano è il leader della classifica e, con ogni probabilità, sarà il vincitore; che quattro italiani sono tra i primi dieci; che, forse, abbiamo trovato un nuovo campioncino, e magari due. Intendiamo, è ovvio, Massignan e Battistini: il primo dominatore del Vars e dell'Izoard, il secondo, vincitore della tappa, suo emulo.

Cielo azzurrissimo con qualche fiocco bianco di nuvole quando, alle 11.20, gli 85 rimasti in gara prendono il «via». Tranquillo rodaggio — arriveremo in ritardo rispetto alla tabella di marcia — che un tentativo di Messelis, subito rientrato, non vale a turbare. In testa sono gli italiani, guardati a vista dai francesi. Quando transitiamo per Barcellonette abbiamo 2 minuti di ritardo sulla media prevista.

Qualche crisi ancor prima dell'inizio dell'ascensione al Vars: per fortuna nessun italiano. Saliamo i primi tornanti tutti assieme, nella speranza di assistere alla «impresa» di qualcuno. Nulla da fare: solo quando mancano poche centinaia di metri alla vetta, cinque scattano e Massignan taglia per primo il traguardo per il Gran Premio della Montagna.

Neppure la discesa, a parte un tentativo di Graczyk e Robinson, fa registrare sorprese. Poco dopo però vediamo Nencini acchiappare la ruota di Anglade e andarsene con lui e Robinson: sarà la volta buona? Il trio passa al controllo per il rifornimento di Guillestre con 2 minuti circa sul plotone, ma dietro ci si dà da fare e poco dopo siamo ancora tutti assieme. Neppure una foratura di Nencini provoca tentativi: Ferlenghi è comunque pronto a passare la ruota al capitano, mentre Baldini si ferma ad attendere. E attacchiamo l'Izoard.

Ci sono una trentina di corridori raggruppati, ma con il volgere dei tornanti si forma la solita fila indiana, più o meno interrotta. Qualcuno scoppia. Nuovo scatto di Massignan e di Battistini a un chilometro dalla vetta. Ma i distacchi, quando i due nell'ordine superano lo striscione, non sono certo quelli dei tempi di Fausto Coppi: Rohrbach e Robinson sono a 20"; Pambianco, Junkermann, Pavard, Planckaert e Nencini a 25"; Delberghe a 40"; Adriaenssens a 45", Mastrotto a 50", ecc.

La discesa non ha storia, salvo che per Robinson, vittima di una foratura e conseguente capitombolo. Il gruppetto degli immediati inseguitori cerca di riacchiappare Massignan e Battistini, che insistono. E i due aquilotti — eh, chiamiamoli così — vincono la tappa. Solo che Battistini non lascia a Massignan la soddisfazione di essere il primo: più tardi egli dirà che aveva bisogno dell'abbuono. Nencini, che giunge a pochi secondi con gli immediati inseguitori, conserva la maglia gialla e aumenta il suo vantaggio su Adriaenssens. Ma c'era come una nube negli occhi del nostro capitano.

E' stata comunque una vittoria clamorosa, un trionfo che trova precedenti soltanto nel Tour del 1949. Allora a Briançon arrivarono, uno dietro l'altro, Bartali e Coppi, oggi sono giunti Battistini e Massignan. Non vogliamo fare alcun accostamento tecnico, si tratta soltanto di un ricorso storico che ha sollevato un'ondata di entusiasmo tra i numerosi italiani che affollavano il viale del traguardo e la montagna dell'Izoard. Sembrava davvero che il Tour scorresse dalle nostre parti, pareva che si fosse trasferito in Italia, perchè tanta era la passione che si leggeva nei cartelli, nelle grida di incitamento, caratteristiche delle folle dei tifosi italiani.

Battistini e Massignan partivano di slancio ad un chilometro dalla vetta dell'Izoard. Nencini restava nel plotone insieme con Pambianco, disposto a raggiungerli in discesa. Svettavano i due giovani della Legnano mentre Gastone, come al solito, si lanciava con Pambianco alla sua ruota. Il colpo appariva realizzato in pieno. Gastone però sbagliava strada in una curva a gomito e il tandem tricolore andava via, velocissimo verso il traguardo. La vistosità dell'affermazione risultava ugualmente in tutta la sua ampiezza ed erano proprio le personalità di questi due esordienti del Tour che avvincevano ed emozionavano. Battistini più veloce, più abile, più classico nello sprint, vinceva comodamente, velando di pianto gli occhi del suo più caro amico che proprio negli ultimi metri della gara lo aveva pregato di lasciarlo vincere.

Massignan si disperava, voleva giustizia, poi se la cavava con un'abile mossa diplomatica dicendo che «non aveva fatto la volata per non impedire a Battistini di guadagnare il minuto di abbuono». La classifica aveva la sua importanza per il vincitore di Briançon. Ora ne ha forse di più, tanto che Battistini non riesce a nascondere le proprie ambizioni, e punta alla Maglia gialla come ad una prossima conquista. Nessuno può dire se tutto ciò non gli sarà possibile.

Nencini ha faticato quasi il doppio di lui, Gastone si è battuto dall'inizio del Tour con immensa decisione, disperdendo però molte energie sulle strade dei Pirenei e della lunga pianura dell'avvio. Binda, dal canto suo, conserva un atteggiamento imparziale: «Sarà quello che sarà, e non fermerò mai Battistini in fuga».

Anche il tecnico italiano crede dunque che il Tour non si è risolto questa sera e la sua convinzione aumenta proprio per la brillante affermazione con la quale Battistini ha concluso la tappa. E' difficile esprimere un giudizio, Binda vuole evidentemente puntare su due corridori dal momento che la sua squadra è la più forte e non teme concorrenti sulla montagna.

L'esempio è di oggi; e continuerà domani con una corsa che Gaul rese celebre con la sua vittoria di due anni fa. Questo è, in ultima analisi, il bilancio della prima tappa alpina. La superiorità degli italiani è stata espressa in forme schiaccianti con la conquista dei due gran premi della montagna con Massignan, con il conseguimento del successo di tappa con Battistini, ed infine con la permanenza di Nencini al vertice della classifica. Inoltre, il più tenace avversario dei nostri, Adriaenssens, ha perduto altro terreno ed è in una posizione critica, insidiato da Battistini che, per il momento, continua nella sua caccia al secondo posto della classifica.

Così le più rosee prospettive si aprono davanti alla formazione tricolore, sebbene non si debbano nascondere i pericoli che possono derivare da una lotta intestina, che rischia di assumere domani vaste proporzioni.

Bruno Camaldi

ORDINE D'ARRIVO

1) **BATTISTINI** (It.) che percorre la tappa Gap-Briançon di km. 172 in ore 5.29'9" (con l'abbuono 5.28'9");

2) Massignan (It.) a 1" (con l'abbuono 5.28'40"); 3) Planckaert (Bel.) a 26"; 4) Rohrbach (C.M.) a 27", 5) Junkermann (Germ.), 6) Nencini (It.), 7) Pambianco (It.) tutti col tempo di Rohrbach; 8) Delberghe (Fr.) a 1'27", 9) Adriaenssens (Bel.) s.t.; 10) Pavard (Fr.) a 1'31"; 11) Robinson (GB) a 2'26"; 12) Gimmi (Sv.-Luss.) a 2'28"; 13) Mastrotto (Fr.) a 2'30"; 14) Rostollan (Fr.) a 3'; 15) Anglade (Fr.) a 3'33"; 16) Sutton (GB) a 3'58"; 17) Geldermans (Ol.) a 4'37"; 18) Suarez (Sp.) a 5'49"; 19) Lorono (Sp.) s.t.; 20) Simpson (GB) a 6'43".

G. P. DELLA MONTAGNA

1) **ROHRBACH** punti 42; 2) Battistini p. 36; 3) ex aequo Gimmi e Massignan p. 33; 5) Nencini p. 32; 6) Planckaert p. 19; 7) ex aequo Van Der Borgh e Pambianco p. 18; 9) Manzaneque p. 16; 10) Rostollan p. 15.

CLASSIFICA A SQUADRE

1) **FRANCIA** 253.16'10"; 2) ITALIA 253.31'14"; 3) Belgio 254.0'7"; 4) Olanda 254.54'54"; 5) Spagna 255.13'55"; 6) Paris Nord 255.48'13"; 7) Centre Midi 255.51'38"; 8) Granbretagna 256.21'54"; 9) Germania 256.27'16"; 10) Ovest 256.42'12"; 11) Svizzera - Lussemburgo 257.18'31"; 12) Est Sud Est 258.38'49".

CLASSIFICA GENERALE

1)	**NENCINI** (Italia)	84.39'59"
2)	Adriaenssens (B.)	a 3'25"
3)	**BATTISTINI** (It.)	a 4'33"
4)	Planckaert (Bel.)	a 8'13"
5)	Junkermann (G.)	a 8'25"
6)	Rohrbach (C. M.)	a 11'16
7)	**PAMBIANCO** (It.)	a 12'08"
8)	Anglade (Fr.)	a 15'35"
9)	**MASSIGNAN** (It.)	a 16'40"
10)	Mastrotto (Fr.)	a 17'10"
11)	Geldermans (Ol.)	a 20'44"
12)	Mahé (Fr.)	a 21'03"
13)	Graczyk (Fr.)	a 23'29"
14)	Darrigade (Fr.)	a 26'35"
15)	Manzaneque (Sp.)	a 29'03"
16)	Rostollan (Fr.)	a 29'34"
17)	Delberghe (Fr.)	a 33'35"
18)	Suarez (Sp.)	a 34'49"
19)	Simpson (GB)	a 36'54"
20)	Pavard (Fr.)	a 37'31"

30) Sabbadin, 31) Baldini, 42) Falaschi, 62) Casati, 67) Defilippis, 72) Baffi, 75) Bruni, 76) Ferlenghi, 80) Fabbri, 81) Brandolini.

Roger Rivière migliora

Montpellier, 12

Il prof. Gros, capo del reparto di nero-chirurgia della clinica di Saint Charles, dove da domenica scorsa è ricoverato Roger Rivière, ha pubblicato oggi a mezzogiorno il seguente bollettino medico:

«Il malato comincia a soffrire di meno, anche se ha dormito male. Le radiografie di controllo sono soddisfacenti. La paralisi degli arti inferiori regredisce lentamente. Nell'insieme l'evoluzione è soddisfacente».

Rivière è stato portato stamane in sala operatoria. I chirurghi gli hanno applicato, nella regione lombare, un nuovo busto di gesso, più grande di quello precedente.

Conversando con i giornalisti, il prof. Gros si è mostrato ottimista ed ha detto che tutto lascia sperare che i nervi, feriti nello choc, riprenderanno progressivamente le loro funzioni. In seguito — ha aggiunto — sarà una questione di ortopedia fino alla guarigione completa, sulla quale si può ragionevolmente sperare.

Penultima prova del Gran Premio UVI

Lucca, 12

La penultima gara del G. P. U.V.I. per corridori professionisti di seconda categoria si svolgerà domenica prossima ad Altopascia con la disputa del Gran Premio Roveta.

Alla competizione parteciperanno tutti i migliori seconda serie, da Addo Kazianka (leader della classifica del G. P. U.V.I. con 67 punti) a Pippo Fallarini, suo diretto avversario, ad Azzini, Martin, Longo, Costalunga, Pardini, Cestari, Marsili, Boni, Pellicciari, Bono, Velucchi, Ciolli, Galeaz, ecc.

NUOVE NUBI ALL'ORIZZONTE ALABARDATO

Mancata ratifica del Consiglio direttivo?

L'attuale situazione paralizzerebbe le operazioni della Triestina sul mercato dei calciatori

A quanto apprendiamo, la Direzione dell'U. S. Triestina sarebbe nuovamente in crisi per la mancata ratifica da parte della Lega, del nuovo Consiglio recentemente eletto dalla assemblea sociale. Sappiamo che ieri sera il Consiglio si è riunito nella sede della società, ma tutti i nostri tentativi di avere qualche conferma o meno delle voci da noi raccolte hanno cozzato contro il riserbo dei dirigenti.

Si parla di una lettera ufficiale che sarebbe giunta alla società da parte della Lega, e pare che la ratifica del nuovo Consiglio non avverrà fintanto che la Direzione in carica precedentemente al Consiglio di reggenza, non avrà assunto precisi impegni per la gestione sociale che la riguardava.

Comunque sia, l'attuale situazione, per le incertezze che comporta, non favorisce certamente il corso regolare della campagna acquisti e vendite, sicchè la sistemazione della squadra di calcio sembra più che mai in alto mare.

Maioli al Napoli Pesaola libero

Napoli, 12

Il Napoli, dopo gli acquisti di Pivatelli, Mihalic e Bodi (dal Bologna), Tacchi e Girardo (dall'Alessandria), Gratton (dalla Fiorentina), Barbato (dal Crotone), ha ingaggiato per il prossimo anno la mezza ala ventenne del Verona Giorgio Maioli.

L'ottavo acquisto del Napoli, che è in comproprietà tra le due società, con diritto di riscatto da parte del Napoli a fine campionato, è stato concordato sulla base di 6 milioni di lire, più l'aggiunta del laterale Morin.

Nel campo delle cessioni, lo ex capitano del Napoli Pesaola ha riscattato la lista per 4 milioni. E' dato per certo il trasferimento del «petisso» nel le file del Genoa.

L'ufficio stampa della Roma ha annunciato ufficialmente questa sera che sono state concluse le trattative per la cessione all'Atalanta del terzino Griffith per la cifra di 40 milioni. Si è appreso inoltre che la società giallorossa è in linea di massima d'accordo per l'acquisto del portiere Anzolin del Palermo. Le trattative continueranno nei prossimi giorni per definire anche la cessione di Panetti. Quanto, infine, al possibile scambio Giuliano-Segato, più l'aggiunta di un giocatore in prestito all'Udinese, le due parti si incontreranno giovedì prossimo per cercare di trovare una soluzione reciprocamente soddisfacente.

BILL ALLEY GIAVELLOTTISTA MONDIALE

Per tenersi in forma abbatte alberi con la scure

Studia geografia all'Università di Lawrence

Short Hills (New Jersey), 12

Bill Alley, nuovo primatista mondiale del giavellotto, ha 23 anni (è nato il 20 aprile 1937) ed è studente di geografia e di «televisione» all'Università di Lawrence. Si è dedicato al giavellotto in seguito a un incidente al gomito destro. Precedentemente era un giocatore di pallacanestro.

Alley, che è alto m. 1,90 e pesa 98 chili, nel 1956, dopo solo pochi mesi di pratica, riuscì in un lancio di 73,91, prestazione che fu considerata «molto fortunata». L'anno successivo, a causa di un nuovo infortunio, Alley non riuscì a mettersi in evidenza, ma nel 1958 egli raggiunse di nuovo i 73 metri. In quell'occasione affermò con calma: «Raggiungerò i 90 metri prima di Sidlo e di Danielsen». Nel 1959, Alley migliorò il primato degli Stati Uniti con 82,33, primato che Al Cantello gli tolse stabilendo un nuovo record del mondo con 86,04.

Quest'anno Alley ha vinto il campionato universitario degli Stati Uniti con 81,91, e si è classificato secondo dietro Al Cantello (84,60) con un lancio di 82,28 nella riunione di Palo Alto, qualificandosi così per Roma. Nel corso della riunione di Palo Alto, Alley riuscì in un lancio di 86 metri, che fu giudicato però nullo.

Scioltissimo nell'azione, Bill Alley compie la parte più pesante del suo allenamento nella foresta esercitandosi con l'ascia, quindi compie numerosi violenti lanci con palle da golf. Alley completa la preparazione giocando a tennis per cercare di rendere più forte il suo braccio. Inoltre ha installato in un capannone un complicato sistema di pulegge che gli permette di ripete il movimento del lancio tirando un grosso peso.

Baseball

La squadra del Trieste nuovamente alla ribalta

La sesta giornata di ritorno del campionato cadetto di baseball ha riportato alla ribalta la formazione rosso-alabardata del Trieste, che è riuscita ad espugnare il «diamante» di Legnano con un punteggio molto vistoso, 14 a 3, compiendo un ulteriore passo verso l'ammissione nel girone finale. La compagine di Masotti è ritornata così a brillare dopo che per molte settimane aveva lasciato l'impressione di aver perduto lo smalto. Il «nove» alabardato invece sembra aver ritrovato la forma migliore, sia in battuta sia all'attacco; quella forma che non molto tempo addietro gli aveva permesso di primeggiare su tutti i campi della Penisola. Domenica la squadra usufruirà del turno di riposo; un riposo tanto utile per ricuperare le energie perdute.

Alla vittoria del Trieste ha fatto riscontro la battuta di arresto interna dell'Alpina, che dopo quasi tre ore di lotta si è lasciata superare dalla forte Libertas Inter di Milano. Tuttavia i bianco-verdi di Succi, anche se in qualche occasione si sono lasciati sfuggire quel successo che avevano a portata di mano, hanno confermato di essere un complesso degno del massimo rispetto. Domenica prossima i giuocatori dell'Alpina saranno impegnati sul temutissimo terreno della capolista, la Juventus B.C. di Torino. In previsione di questa importante trasferta i giovani dell'altipiano sosterranno domani l'ultimo allenamento della settimana. E' probabile che a Torino l'allenatore Succi possa disporre di tutti i migliori.

Schiacciante vittoria della Samp a Toronto (11-1)

Toronto, 12

In un incontro di esibizione, disputato ieri a Toronto, la Sampdoria ha battuto il Toronto Italia per 11-1. 14,000 persone hanno assistito alla partita, disputatasi al «Varsity Stadium».

I gol dei blucerchiati sono stati segnati da Skoglund (3), Toschi (2), Vincenzi (2), Ocwirk, Mainardi, Mora, Vigna.

Successo dell'Adria a S. Margherita Ligure

In una simpatica riunione conviviale sono stati festeggiati questa sera alla Società Canottieri Adria i due allievi Roberto Welcher e Franco Negoveti reduci da una significativa vittoria ottenuta nella doppia canoa ai «campionati del mare». Questa nuova affermazione dell'armo triestino, preparato con la consueta perizia dall'allenatore sociale Nino Gabrovetz, corona una brillante serie di successi ed è di buon auspicio per gli impegnativi cimenti in programma per il prossimo futuro.

LA PARTECIPAZIONE ALLE GARE OLIMPIONICHE DI ATLETICA E DI LOTTA

Il maggior numero di concorrenti nelle competizioni di velocità pura

Roma, 12

Alle prove di atletica leggera della XVII Olimpiade si sono iscritte complessivamente 76 Nazioni, 39 delle quali invieranno rappresentative miste, maschili e femminili; unica Nazione ad inviare una squadra soltanto femminile è il Panama.

A tutte le gare in programma parteciperanno 9 Nazioni: Canada, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Granbretagna, Stati Uniti, Svezia, Ungheria e URSS. A quasi tutte le competizioni di atletica leggera risultano iscritte: Giappone (assente nel salto con l'asta, lancio del peso e del disco, decathlon), India (assente nelle gare femminili e nelle due staffette 4x100 e 4x400); Italia (assente nei 3000 siepi e nelle prove femminili di lancio del peso e del giavellotto); Norvegia (assente nelle staffette 4x100 e 4x400 nonchè nel decathlon); Polonia (assente nel decathlon); Svizzera (assente nel solo salto triplo).

Suddiviso per specialità il numero di Nazioni partecipanti all'atletica leggera risulta il seguente:

UOMINI

Corse: m. 100: n. 57; m. 200: 57; m. 400: 5; m. 800: 51; m. 1500: 44; m. 5000: 47.

Corse ostacoli: m. 110: 38, m. 400: 35; m. 3000 siepi: 31.

Salti: alto: 40; lungo: 49; triplo: 41; asta: 31.

Lanci: peso: 27; disco: 30; giavellotto: 26; martello: 29.

Staffette: 4x100: 29; 4x400: 31.

Decathlon: 29.

Marcia km. 20: 24; marcia km. 50: 24; maratona: 40.

DONNE

Corse: m. 100: 32; m. 200: 31; m. 800: 22.

M. 80 ostacoli: 24; salto alto: 21; salto lungo: 25; peso: 21; disco: 24; giavellotto: 20; staffetta 4x100: 16.

47 comitati olimpici nazionali risultano regolarmente iscritti alle gare di lotta. 33 di essi figurano nella lotta greco-romana, 35 nella lotta libera.

13 comitati olimpici nazionali sono rappresentati in tutte le categorie dei due sistemi di lotta ed esattamente: Australia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Italia, Polonia, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, URSS. Le Cecoslovacchia, il Marocco, la Norvegia, la Romania e la R.A.U. sono in lizza in tutte le categorie della lotta greco-romana; l'Afghanistan, l'India e l'Iran in tutte le categorie della lotta libera.

Suddivise nelle singole prove, le adesioni nazionali risultano le seguenti.

Lotta greco-romana: pesi mosca n. 27, gallo 29, piuma 28, leggeri 27, medio-leggeri 31, medi di 28, medio-massimi 27, massimi 24

Lotta libera: pesi mosca 23, Gallo 22, piuma 30, leggeri 29, medio-leggeri 29, medio-massimi 23, massimi 21.

Il numero degli atleti partecipanti dovrebbero oscillare intorno ai 420.

Nel sollevamento pesi i comitati olimpici nazionali in regola con la propria adesione nazionale sono 53. Partecipano in tutte le categorie: Bulgaria, Cecoslovacchia, Colombia, Francia, Germania, Granbretagna, Guaiana britannica, India, Norvegia, Polonia, R.A.U., Stati Uniti, URSS. Partecipano ad una sola categoria: la recia (pesi massimi-leggeri), Portogallo (pesi gallo).

Nelle diverse categorie di peso, le iscrizioni sono le seguenti: pes igallo 34, piuma 37, leggeri 42, medio-massimi 23, massimi-leggeri 32, massimi 26.

Il numero degli atleti partecipanti sarà probabilmente di circa 230.

Particolare dei boxes per i ciclisti al nuovo velodromo costruito a Roma per le Olimpiadi

I CAMPIONATI NAZIONALI DI PALLANUOTO

La Triestina può ancora raggiungere l'Elah Pegli

Nella Serie C l'Edera travolge tutte le squadre che le capitano a tiro - Buoni risultati della Fiamma

Da molto tempo gli sportivi locali non assistevano a prove tanto belle dei waterpolisti rossoalabardati. Contro l'Elah Pegli prima, e successivamente di fronte alla R.N. Bogliasco, la squadra alabardata ha dato spettacolo di bel giuoco e soltanto la concomitanza di sfavorevoli circostanze ha privato Bradaschia ed i suoi compagni di un successo completo, che sarebbe stato più che meritato.

Abbiamo già detto in sede di cronaca come gli atleti di Pegli sono riusciti a strappare i due punti alla Triestina. Essi non hanno rubato niente, ma sarebbe bastato un nulla perchè se ne tornassero a casa battuti. Pensiamo che il bravo Ravasini se li sogni ancora quei due maledetti palloni che gli sono passati sotto le braccia quasi per prenderlo in giro. Ci avevano tutti riferito dei magnifici incontri sostenuti dal portiere alabardato a Civitavecchia ed a Catania, e ci attendevamo pertanto una uguale prestazione nell'incontro più importante del campionato. Così invece non è stato. Forse l'emozione ha stroncato le forze o annebbiato le idee di questo giovane ragazzo, sul quale lo stesso Zolyomi ha già posato lo sguardo. Purtroppo egli ha pagato lo scotto sull'altare dell'inesperienza, ed anche tale fatto alla fine risulterà utile alla completa formazione di un grande portiere.

Parlando della trasferta nell'Italia meridionale abbiamo sempre udito il nome di Ravasini appaiato a quello di Boschin per indicare gli uomini che maggiormente avevano contribuito alle vittorie ottenute su campi tanto difficili. Tutti hanno potuto rendersi conto, sabato e domenica, che gli elogi erano più che meritati. Andrea Boschin è maturato improvvisamente ed è già oggi uno dei punti di forza della squadra. Egli è un attaccante nato, sempre teso verso la porta avversaria e prontissimo su ogni pallone. Con lui forma coppia quasi perfetta il più calmo Benvenuti che, specie nella partita contro il Bogliasco, ha fatto cose egregie. Egli sa battersi davanti alla porta avversaria con accanimento ed astuzia risultando sempre un pericolo incombente nell'area dei quattro metri.

Canisa e Bradaschia tengono molto bene la metà campo, funzionando da suggeritori di azioni, molto belle tecnicamente ma che qualche volta difettano di precisione nel passaggio all'uomo meglio piazzato. Contro il Bogliasco almeno tre reti sono state sciupate per palloni che sono finiti nelle mani del portiere avversario anzichè davanti al compagno che già aveva superato ogni avversario. Bradaschia inoltre si lascia troppo spesso tentare dalla voglia di effettuare tiri improvvisi da notevole distanza, sciupando palloni preziosi: per un tentativo riuscito si devono contare almeno tre palloni perduti, per cui in definitiva, fatti i conti, egli deve convincersi che il giuoco non vale la candela.

Davanti a Ravasini la Triestina può oggi schierare una coppia che è forse la più forte della Serie B. Cozzo ed Alessandrini rappresentano una vera sicurezza, e se per il secondo nominato la citazione non è nuova, il primo deve essere ancora completamente valutato, dimostrando egli doti innate di waterpolista

Per comodità di esame abbiamo nominato a coppie gli uomini della squadra, ma chi ha assistito a qualche incontro della Triestina sa bene che i posti in acqua non sono fissi in maniera assoluta, in quanto gli uomini arretrati sanno sempre portarsi avanti all'occorrenza, così come quelli dell'attacco sanno opportunamente ripiegare per dar man forte al giuoco difensivo della squadra. Nel complesso si tratta dunque di una formazione molto equilibrata che può contare oltretutto su uomini di rincalzo di buona levatura, come Giacomelli e Rusconi, sui quali l'allenatore Cerasin ripone la massima fiducia.

Il Pegli ora si trova solo in testa alla classifica, ma, come abbiamo già detto, i liguri non possono considerarsi completamente tranquilli in quanto nella fase discendente del campionato dovranno visitare i campi di Civitavecchia e Catania, dove le piscine si trasformano alle volte in saune molto scottanti. Inoltre la squadra perderà prossimamente il suo uomo più pericoloso, quel Parmegiani che giustamente occupa il posto di centro nella nazionale azzurra. Egli dovrà mettersi a disposizione dell'allenatore Zolyomi a partire dal giorno 17, e non è sicuro possa ottenere il permesso di allinearsi con il Pegli per le partite cui abbiamo accennato. D'altra parte la Triestina dovrà recarsi sulla riviera ligure, per cui le difficoltà possono considerarsi pari. Comunque sia, tutte le speranze per gli alabardati non sono ancora perdute, e non è certo che a Trieste sia stata detta l'ultima parola in merito all'assegnazione del titolo della categoria.

Intanto in Serie C il «sette» dell'Edera sta vendemmiando. Gli uomini di Righini infilano a decine i palloni nelle porte avversarie, per cui arriveranno in piena euforia alla fase finale del campionato, nel corso della quale sosterranno una parte di primissimo piano. Cescon, che ha ormai riposto ogni velleità natatoria, sta affermandosi come buon pallanotista e costituisce con Gregori uno dei punti di forza della squadra rossonera. Con un po' di accortezza il titolo della categoria, sempre appannaggio delle squadre liguri, potrebbe emigrare nel nostro Golfo, il che sarebbe giusto premio per i ragazzi di Franzini.

Anche la Fiamma, che ha riesumato elementi da tempo inattivi, sta ottenendo buoni risultati e... rischia di arrivare addirittura alle semifinali, il che non sarebbe affatto da disprezzare.

M. V.

SUGLI IPPODROMI ITALIANI

Clock's Court: brillante conferma

A Tordivalle crollo di Giusto - La rimonta di Sandalwood - Merano nuovamente in forma

Il Premio Principe Amedeo, classica torinese dei puro sangue riservata ai puledri di tre anni, ha salutato vincitore Clock's Court, una felice importazione del dottor Vittadini (uno specialista in materia). Clock's Court, che si poteva trovare a due ai picchetti, ha dato conferma delle sue innegabili doti, facendole ancora una volta risaltare in una corsa faticosa. Infatti Clock's Court si è dimostrato un cavallo fortissimo, particolarmente tagliato per le corse di fondo. Soggetto che predilige la distanza, dopo il sorprendente secondo posto nel «Milano» dietro a Malhoa, ha colto ora un successo di prestigio nel «Principe Amedeo». Dopo questa prova significativa appare giusta la collocazione di Clock's Court, alle spalle di Marguerite Vernaut e Rosmerta, nella scala dei valori dei «tre anni».

L'allievo di Panici non ha avuto difficoltà, mediante uno spavaldo finale di corsa, a regolare il «dormelliano» Tiziano, che aveva condotto in testa dalla partenza. Nettamente battuta risultava pure Santa Severa, la femmina che gli allibratori avevano dato favorita a uno e mezzo. Mentre Clock's Court dominava sul finale Tiziano, questi si vedeva raggiungere negli ultimi metri oltre che da Santa Severa anche dal promettente Certaldo. Ed era proprio quest'ultimo, ad attribuirsi, dopo l'esame fotografico (risultato alquanto confuso), il secondo posto davanti a Santa Severa e a Tiziano.

Dal galoppo passiamo al trotto, dove questa settimana abbiamo avuto una sorpresa abbastanza stupefacente. Questa riguarda l'imprevista sconfitta subita dal «leader» dei «quattro anni» Giusto, il quale è crollato nel finale, disputando il classico Premio Tino Triossi a Tordivalle. Sui 2600 metri del percorso, Giusto, non si è trovato a suo agio, ed è «scoppiato» nella dirittura di arrivo dopo aver condotto la corsa dall'inizio senza essere mai stato disturbato. Certamente domenica sera il figlio di Theme Song non doveva trovarsi nelle migliori condizioni, altrimenti non si può spiegare la sua «debâcle» nella fase decisiva.

Non si può parlare di carenza di fondo, perchè Giusto aveva corso sempre molto bene anche oltre i duemila metri, e poi una corsa non fa sicuramente testo; una cattiva giornata, ecco tutto, o più facilmente un'indisposizione che può aver colpito il cavallo nei momenti che hanno preceduto la corsa. La imprevedibile sconfitta di Giusto ha sorpreso un po' tutti, e forse i più stupiti saranno stati i guidatori di Alanno e Quaffino (che sono arrivati nei primi due posti) allorchè nel finale hanno visto il grande avversario che non ce la faceva più. Infatti Giusto era rimasto in testa fino alla ultima curva, dove Alanno, che aveva corso all'attesa, lo attaccava, imitato da Quaffino. Improvvisamente sotto l'incalzare dei due, Giusto barcollava e non ce la faceva a contenere la loro irruenza. In retta Alanno e Qauffino si liberavano dello spremuto Giusto occupando nell'ordine le prime due piazze. Il tempo segnato da Alanno, confermatosi cavallo potente e allo stesso tempo continuo, è stato di 1.21.8 al km. sui 2600 metri; la quota pagata sul vincente un pochino più... alta: 889 lire per 10.

Dalla sorpresa romana di Alanno, passiamo alla conferma dell'americana Sandalwood sulla pista dell'Arcoveggio. La giumenta della scuderia Piancastelli ha vinto con bella sicurezza il Premio Cerella, ultima prova milionaria della pista bolognese prima della sosta estiva. Sandalwood incontrava alla pari sulla distanza del miglio avversari di valore quali Lord Mayor, Babbar, Pretorius e Girino, affiancata dal compagno di colori Cristian Hanover. Il velocissimo Lord Mayer dimostrava subito la sua predisposizione alle corse di breve gittata, con una partenza fulminea che lo vedeva in breve al comando. Pur rimanendo ultima nelle prime fasi, Sandalwood, rimontava ben presto posizioni su posizioni, tanto da giungere sulla penultima curva all'altezza del battistrada Lord Mayor. Pur essendo costretta (inavvertitamente) in terza ruota dal... compagno di colori Cristian Hanover, l'americana di Baroncini riusciva, mediante un allungo vertiginoso, a debellare la resistenza di Lord Mayor. Questi nel finale appariva provato, e allora era agevole per Babbar batterlo di precisione per il secondo posto. Di grande rilievo il tempo fatto segnare da Sandalwood 1.18.3.

A Montebello, si è fatto valere Merano, tornato nelle condizioni di forma migliori. Favorito da una buona posizione iniziale Merano ha controllato con sicurezza la corsa, e ha vinto nel pieno rispetto della logica, anche perchè i suoi due avversari di riguardo, Jina Mimille e Turbine, non hanno potuto rendere al massimo delle loro possibilità.

Turbine infatti ha rotto nella fase più delicata della corsa cioè in partenza, nel tentativo di voler superare Merano. La perdita di pochi metri è stata determinante ai fini del mancato successo per l'allievo di Fatur. Non si può dire che Turbine senza l'errore avrebbe vinto, ma sicuramente Merano avrebbe dovuto impegnarsi in maniera superiore nel finale di corsa.

Di Jina Mimille, ci si aspettava francamente di più, specialmente dal momento che la abbiamo vista incamminarsi con bella sicurezza. Ma nella fase cruciale della corsa, la francese non è riuscita ad emergere, dimostrandosi poco incline alla combattività; e pensare che doveva essere la volta buona per il suo primo successo sulla pista triestina. Illustrate le debolezze dei due... mancati rivali di Merano, dobbiamo elogiare il sauro per la sua positività, ancora una volta motivo primo, della sue belle rincorse ai successi. E ai successi, dopo il suo rientro, lo allievo di Lucio Piratti sembra benevolmente predisposto...

Ger.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'INGENUA DICHIARAZIONE SUL CASO DELL'«RB 47»

KRUSCEV SPERAVA DI RIPETERE IL «COLPO» DEL MAGGIO SCORSO

Mosca ritardò l'annuncio dell'incidente nell'Artico per conoscere prima le reazioni degli americani: lo ha ammesso il Premier russo - «Non si abusi della nostra pazienza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 12

Il «giuoco» dell'«U-2», già riuscito ai russi, è stato ripetuto oggi: dopo un ritardo nell'annuncio dell'abbattimento dell'aereo (ritardo del quale Kruscev ha fornito oggi la «spiegazione» ai giornalisti russi e stranieri), la Russia ha atteso un giorno prima di precisare ufficialmente che le informazioni sulla missione di spionaggio dell'aereo fatto precipitare gli sono state fornite dalla fonte più attendibile: dalle confessioni dei due membri dell'equipaggio dell'«RB 47» salvati in acqua alcune ore dopo l'abbattimento dell'aereo.

Oggi Kruscev ha detto, nel corso della conferenza stampa indetta al Cremlino, che «i due militari americani tratti in salvo hanno confermato ampiamente di essere stati inviati in missione per scopi di spionaggio». Kruscev ha detto un altro particolare assai rilevante, che indirettamente rispondeva forse a un interrogativo pensato oggi da molti alla conferenza stampa: i russi avevano «promesso» di bombardare le basi da cui fossero partite altre missioni aggressive contro l'URSS. Avevano «bluffato», se per lo «RB 47» non si era proceduto ad alcuna rappresaglia del genere (una rappresaglia, questo è chiaro, che potrebbe significare lo scoppio immediato della guerra)?

Kruscev ha dichiarato: «Non abbiamo effettuato rappresaglie contro la base da cui è partito l'aereo per una ragione sola: perchè ci era riuscito di bloccare l'incursione degli aggressori proprio agli inizi, prima ancora che essa raggiungesse l'obiettivo designato — la Russia. Per questo, a nostra volta, non siamo andati sullo obiettivo di rappresaglia la base di partenza». Kruscev nel corso della conferenza stampa ha dapprima letto (14 minuti in tutto) un testo preparato in anticipo, e che sostanzialmente riproduceva il testo, nelle parti essenziali, della nota di protesta inviata ieri all'America. Quindi per due ore ha risposto a un fuoco di fila di domande dei giornalisti. Mentre leggeva il testo preparato, Kruscev è apparso poco vivace e stanco. La voce era lenta, l'espressione a tratti assorta. Ma nel rispondere ai giornalisti il Primo Ministro russo si è riscosso ed ha avuto sprazzi della nota vivacità di spirito. Peraltro i giornalisti, specie occidentali, hanno notato che egli è apparso poco propenso a scendere a dettagli minuziosi in merito alla questione dell'intercettatore bombardiere fatto cadere nell'Artico.

Nelle dichiarazioni di Kruscev vanno distinte le parti, diremo così, di cronaca (alcuni elementi nuovi rispetto a quanto era stato già anticipato ieri sull'abbattimento dell'aereo) da quelle strettamente politiche. A quest'ultimo riguardo Kruscev è stato anche più duro della già dura nota di protesta russa di ieri: «Gli ultimi fatti — egli ha detto — hanno dimostrato che le promesse fatte dal Presidente Eisenhower a Parigi (di non proseguire i voli di spionaggio) non valgono un rublo bucato. La prosecuzione dei voli di spionaggio da parte degli alleati occidentali è una aperta provocazione, che minaccia di scatenare un conflitto mondiale». Inghilterra e Norvegia «sono i complici della provocazione americana».

La dichiarazione letta da Kruscev, si è accennato, non conteneva rilevanti elementi nuovi rispetto al contenuto della nota diplomatica di ieri. Essa riassumeva la storia dell'avvistamento dell'aereo «nelle acque territoriali russe», della partenza dell'intercettatore sovietico, dell'«avviso» cui non seguì la risposta del RB-47, quindi l'abbattimento, il recupero dei due aviatori superstiti. Sono seguite le già note accuse agli USA, all'Inghilterra e alla Norvegia, l'annuncio del prossimo processo dei due aviatori. Agli inglesi, Kruscev ha rimproverato «il doppio gioco consistente nell'affermare che essi si adoperano per ridurre la tensione internazionale mentre nel fatto appoggiano gli aerei aggressori dell'America». Alla Norvegia, «lo scarso affidamento che si può fare delle promesse contenute nella nota norvegese del 27 maggio, in cui ci si impegnava a impedire che in avvenire il territorio norvegese fosse nuovamente usato per scopi di attacco contro l'URSS. Questa politica è ad un tempo poco saggia, e pericolosa per il popolo norvegese».

Kruscev ha quindi alzato il tono di voce: «Di fronte alla opinione pubblica di tutto il mondo, desidero, con piena coscienza delle mie responsabilità, sottolineare l'azione provocatoria dei circoli dirigenti degli Stati Uniti, che sfruttano la complicità di loro partners. Non vi è modo di considerare diversamente questo stato di cose. L'Unione Sovietica desidera difendere gli interessi della pace e della sicurezza in tutto il mondo, ma è bene che si sappia che chi crede illimitata la nostra pazienza commette un grosso errore. Sarà bene che si stia molto attenti a non commettere questo errore. La Unione Sovietica ed i suoi alleati cui ci legano tra l'altro precisi impegni sono pronti ed in grado di dare la lezione adeguata a qualsiasi aggressore».

E' poi seguita la parte della vera e propria conferenza stampa, con le domande dei giornalisti e le risposte di Kruscev. Un corrispondente americano ha chiesto «come mai il Governo russo ha atteso dieci giorni prima di annunciare lo avvenuto abbattimento dello aereo» e se «l'aereo americano ha risposto o meno al fuoco del caccia russo». Alla prima domanda Kruscev ha risposto: «Non avevamo fretta. Aspettavamo di conoscere prima se la America avesse qualche spiegazione da darci. I nostri tecnici seguivano tutte le trasmissioni radio, in particolare quelle in onda dalla base di Bodoe, in Norvegia. Così, abbiamo appreso alcuni particolari non privi di interesse. Gli americani in un primo momento erano convinti che l'URSS avesse abbattuto l'aereo, o forse lo avesse costretto a prendere terra sul territorio sovietico. Noi tacemmo. Avevamo confuso gli americani il primo maggio, e perchè non sarebbe successo lo stesso il primo luglio?... Poi gli americani mutarono avviso. Pensarono che lo aereo avesse avuto un guasto, fosse precipitato in mare e tutti fossero annegati. Questa forse per l'America sarebbe stata la soluzione migliore». Quanto al punto se l'aereo americano avesse risposto al fuoco, Kruscev è stato alquanto evasivo: «E' una questione che sarà oggetto di indagine da parte della Corte che processerà i due aviatori catturati — ha detto — ed è di competenza dei militari. Certamente nessun aereo si porta a spasso due cannoncini solo per averli come ricordo..».

Rispondendo ad una serie di altre domande, il Primo Ministro dell'URSS ha dichiarato che con ogni probabilità questo secondo incidente sarà portato dinanzi alle Nazioni Unite «ma una decisione non è stata ancora presa». Kruscev ha detto di non sapere se Macmillan da un lato, Eisenhower dall'altro «abbiano dato precise istruzioni per questo volo». Dovranno dirci qualcosa, ha concluso Kruscev su questo punto, «e la loro situazione non è invidiabile». I Capi di Stato sono responsabili degli atti compiuti dai loro eserciti.

E ancora: azioni di rappresaglia: Malinowski ha parlato chiaro, le sue istruzioni sono state trasmesse ai comandi razzi, e Kruscev è in tutto d'accordo.

Cuba: la dottrina americana di Monroe «è ormai cosa superata, e gli americani farebbero bene a seppellirla. L'URSS aiuterà Cuba in ogni aggressione commessa ai suoi danni. E comprerà lo zucchero cubano».

I piloti del caccia abbattitore: sono il capitano Vasily Polyakov (che ha avuto oggi il riconoscimento dell'«Ordine della bandiera rossa» da parte del Praesidium del Soviet Supremo) ed il navigatore Anatoly Kotlyarov. Ambedue «hanno bene meritato».

Il prossimo processo: Kruscev non può ancora dire se sarà o meno abbinato a quello di Powers. Anche qui, va notato, Kruscev ha risposto con una certa esitazione alle domande se i due militari americani avessero «confessato».

Congo: l'invio di truppe belghe sotto il pretesto di sedare dei disordini è nella sostanza un tentativo di violare l'indipendenza del Congo. Kruscev non crede che appelli del Congo alle N. U. abbiano successo «perchè il Consiglio di sicurezza, come è ora, è solo un mezzo per servire da strumento allo scopo di tenere i popoli in servaggio coloniale». Però il dibattere il caso al tribunale delle Nazioni Unite sarà comunque utile «perchè porrà in rilievo le deficienze del Consiglio di sicurezza». Non diversamente Kruscev pensa a proposito dell'incidente dell'RB-47.

E' stato chiesto ancora a Kruscev, in ripetizione di domande già poste, quali fossero le prove sulle intenzioni aggressive dell'«RB-47»: «ma cosa devo rispondervi — ha detto Kruscev, un poco spazientito — gli aeroplani non portano troppi cartelli con i loro progetti (ma alcuni sì...). Certo è difficile credere che l'«RB-47» fosse in missione di buona volontà, da parte del Presidente Eisenhower al signor Kruscev. Se fosse stato così, l'apparecchio avrebbe fatto rotta su Mosca direttamente, e forse avrebbe chiesto un visto d'ingresso. Invece questo volo aveva un fine provocatorio. Ogni altro aereo con intenti analoghi finirà nella stessa tomba».

Altre domande erano sulla Germania: risulta a Kruscev che i tedeschi dell'Ovest si preparino a ricevere razzi dagli USA? «Se sì, sarebbe un atto criminale — ha detto Kruscev — e significherebbe dare a uomini che cercano la vendetta gli strumenti per una guerra di vendetta. Una politica del genere è destinata al fallimento». Sulla sua visita in Austria Kruscev ha ripetuto che essa ha mirato «ad allargare il concetto della difesa della pace e della coesistenza pacifica». «Se una politica siffatta porta alla rottura di alleanze, come sembra lamentare l'Occidente a proposito dell'Austria, ciò vuol solo dire che si tratta di alleanze che hanno finalità deplorevoli, di aggressione». E' esatto che l'America si prepari a riprendere i voli degli «U 2» e stia trattando al riguardo con l'Inghilterra? «Non mi consta — ha detto Kruscev —. Ma se quei voli venissero ripresi ciò costituirebbe una provocazione talmente grave che porterebbe il mondo all'orlo della guerra». Eisenhower spera «che l'America si prepari a cambiare, e diventi un paese cui credere; ma cosa direste di un pirata che vi attacca con un coltello? Non resta che difendersi, affrontandolo a nostra volta con un'arma».

Con Kruscev alla conferenza stampa odierna erano il Ministro degli Esteri Gromyko e il capo del Dipartimento-stampa del Ministro degli Esteri.

Henry Shapiro

SECONDO GIORNO DELLA CONVENZIONE DEMOCRATICA DI LOS ANGELES

Kennedy ostenta sicurezza anche se non ha raggiunto il «quorum»

Johnson sfida il favorito a un dibattito pubblico sulla politica americana - Le proposte irrealizzabili della vedova di Roosevelt

DAL NOSTRO INVIATO
Los Angeles, 12

Il secondo giorno della Convenzione democratica vede accrescere i segni premonitori della vittoria di John Kennedy. Un vero clima di euforia si è creato intorno a lui. Le speranze di contrastargli la nomina si sono fatte sempre più scarse. Un ultimo tentativo quasi in extremis è stato stamane compiuto dal suo più temibile rivale Lyndon Johnson il quale lo ha sfidato ad un dibattito pubblico sulle reciproche vedute in merito a come si intende assolvere il mandato presidenziale in un momento così difficile come quello che attraversano gli Stati Uniti.

E' fuori dubbio che la mossa di Johnson si presenta abile ed ha il segreto scopo di mettere Kennedy in difficoltà e mostrarne l'inesperienza politica dovuta alla sua giovane età.

Ma, per quanto abile, il tentativo di Johnson giunge troppo tardi. Ormai la macchina della Convenzione è montata in favore di Kennedy. Egli è sulla cresta di una ondata di successo che nessuno potrà più arrestare. In questo stato d'animo ha accettato con tratto signorile l'invito di Johnson; c'è stata solo qualche riserva che però non lascia trapelare alcuna sua incertezza ed alcun timore.

Non è certamente il dibattito, che sarà duro alla maniera americana, a mutare le sorti già segnate della Convenzione. Essa sembra prendere un avvio verso mete lontane ed innovatrici che superano la stessa persona di Kennedy e che impegnano il partito nella grande lotta che si accenderà dopo che le due convenzioni avranno scelto il loro candidato per la conquista della Casa Bianca. Ma prima di toccare questo tema che è il tema del giorno facciamo il punto della situazione riguardo alla persona dei candidati.

Ieri sera in una breve conferenza stampa, in cui Kennedy è comparso in disinvolto atteggiamento e sicuro delle proprie fortune, egli ha detto che aveva già in tasca la nomina, poichè poteva contare su 761 voti, quanti ne occorrono alla designazione. Il conteggio sembra però agli alchimisti della Convenzione un po' troppo ottimista. Gli si attribuiscono invece 688 voti, ossia 73 meno. A Johnson gli concedono soltanto 304. A Symington ancora meno, 90, e a Stevenson 41.

E' inutile aggiungere che tanto Symington che Stevenson non vedono profilarsi alcuna possibilità di poter competere con Kennedy e nemmeno con Johnson, il quale, sia pure per motivi puramente di impegno competitivo, continua dicendo che Kennedy può anche perdere e sorridere invece a lui la vittoria. Lo ha anche affermato dopo aver saputo che qualche Stato del Sud disertava il suo campo per passare a quello del rivale e che non poteva più fare alcun conto della Pennsylvania.

In quanto a Stevenson egli continua a rimanere nell'ombra. Si sa che per regolamento i candidati ufficiali non possono entrare nel recinto della Convenzione. Essi debbono aspettare fuori dell'uscio il verdetto dei quasi cinquemila delegati. L'ex Governatore dell'Illinois ha accettato di apparire dinanzi ai giornalisti, radunati al Biltmore Hotel. — che ospita il quartier generale della Convenzione — e salvare la faccia e la dignità attraverso una breve dichiarazione, totalmente evasisa, che non diceva nulla di quel che i giornalisti desideravano sapere e cedendo la parola alla vedova Roosevelt.

Con tutti i suoi 76 anni sulle spalle, ella è sembrata più decisa e più battagliera del suo favorito. Com'era da attendersi, ha ripetuto ancora che il «ticket» di sicura vittoria, che avrebbe riportato il partito ai periodi aurei di Franklin Roosevelt, è quello di Stevenson Presidente e di Kennedy Vicepresidente.

Distaccandoci però dall'ambiente della Convenzione, subito ci si rende conto di quanto essa appare estranea al grave nostro momento. Essa risponde a tutte le esigenze della macchina del partito, ma non si adegua certo alle necessità del Paese ed alle condizioni in cui esso si trova. Sulla bocca dei delegati, che si avvicendano alla tribuna, è facile sentire parlare della gravità della situazione in cui sono venuti a trovarsi gli Stati Uniti. E' facile, per motivi comprensibili, ascoltare critiche severe, come quella fatta ieri sera dal senatore Frank Church all'«Arena Sports». Ma sono parole e restano parole. Los Angeles appare lontana da Washington molto più delle cinquemila miglia che la separano. L'annuncio dell'abbattimento dell'aereo americano da parte dei russi nella regione artica e la crisi acuta dei rapporti che si è determinata tra Cuba e Stati Uniti, rimangono argomenti di polemica di partito, ma non investono la sostanza del problema. Lo ha notato stamane James Reston sul «Los Angeles Times».

Egli ritorna sui suoi dubbi in merito alla scelta di Kennedy. Sono dubbi espressi con mano leggera, ma che lasciano intendere come la meta del giovane senatore del Massachusetts sia quella del successo personale, e non la coscienza di poter servire utilmente il Paese. Forse per rispondere a questi punti oscuri e per prepararsi alla battaglia di domani, la Convenzione democratica ha reso pubblica una specie di programma di partito che ha lo scopo di promuovere un indirizzo di maggior vigore nel campo degli ideali democratici.

La «piattaforma» è stata presentata stamane dal presidente del comitato delle risoluzioni Chester Bowles. Essa è stata chiamata un po' enfaticamente la piattaforma dei «diritti dell'uomo» ed è ispirata alla «leadership» di Thomas Jefferson. Quel che dicono i nuovi «diritti dell'uomo» non esce da una generica impostazione di principi umanitari. «Il comune pericolo dell'umanità — dice la «piattaforma» è la guerra e la minaccia di una guerra. Oggi tre miliardi di esseri umani vivono nella paura che qualche atto incontrollato possa farci piombare in un «olocausto nucleare».

Dopo aver detto che la politica estera americana deve tenere conto degli aspetti di novità che presenta il nostro mondo e che bisogna guardare con speciale occhio ai bisogni dei paesi non comunisti dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina.

Bonaventura Caloro

UNA PROTESTA ANGLO-FRANCO-AMERICANA ALLA GERMANIA EST

Ufficiali alleati sottoposti a maltrattamenti a Berlino

Bonn, 12

Un portavoce dell'Ambasciata americana a Bonn ha dichiarato oggi che tre membri della missione militare americana nella Germania orientale sono stati malmenati lo scorso mese da alcuni cittadini della R.D.T.

Il portavoce ha aggiunto che l'incidente ha avuto luogo il 9 giugno nei pressi del posto di controllo di polizia di Babelberg, alla periferia di Berlino, sulla strada che da Berlino Ovest conduce alla Germania occidentale attraverso la Repubblica democratica tedesca.

Il comandante supremo delle forze americane in Europa, generale Eddleman, ha inviato una protesta al comandante supremo delle forze sovietiche nella Germania orientale, generale Yakubovsky.

La dichiarazione dell'Ambasciata americana di Bonn precisa che «i militari americani vennero insultati, minacciati con armi, malmenati e trattenuti da alcuni cittadini della Germania orientale, senza una ragione plausibile».

Anche dei membri della missione paritetica sarebbero stati sottoposti a violenze da parte di tedeschi comunisti. In proposito il portavoce britannico ha dichiarato che le autorità della Germania orientale hanno preso a pretesto delle misure coercitive, cui sono stati sottoposti elementi della missione militare britannica, il fatto che alcuni di essi avrebbero tentato di prendere fotografie di installazioni militari comuniste.

«Questo è completamente falso» — ha dichiarato il portavoce, che ha rilevato come gli incidenti si siano verificati al di fuori di zone militari, e che è assolutamente normale che membri delle missioni militari portino con sè macchine fotografiche, cosa che fanno anche gli addetti militari russi nella Germania occidentale».

Anche i francesi hanno indirizzato una protesta alle autorità sovietiche in Germania per maltrattamenti subiti dal personale della propria missione militare a Potsdam. La nota di protesta francese, come quella americana, non ha ricevuto risposta da parte russa.

Un portavoce dell'Ambasciata di Francia a Bonn ha reso noto che l'incidente più grave in cui è stato coinvolto un militare francese è avvenuto l'8 giugno: un capitano della missione francese a Potsdam è stato fermato da agenti tedesco-orientali al confine della zona di Berlino Ovest, l'ufficiale è stato minacciato con una pistola, mentre la sua automobile veniva danneggiata.

Il portavoce dell'Ambasciata ha detto che il militare è stato rilasciato dagli agenti comunisti solo in seguito all'intervento di un maggiore dell'esercito russo.

Si apprende oggi da Mosca che la «Stella Rossa», organo delle Forze armate sovietiche, sostiene oggi in un articolo che le potenze occidentali ricorrono a tutti i mezzi compreso l'impiego di affascinanti ragazze tedesche, pur di raccogliere notizie spionistiche relativamente alla attività ed all'armamento delle truppe sovietiche di stanza nella Germania Orientale.

Agenti di spionaggio accuratamente addestrati e muniti di macchine fotografiche a raggi infrarossi, di materiale per la registrazione magnetica delle voci e di altre attrezzature — scrive «Stella Rossa» — sono stati inviati nella Germania Orientale, talvolta in compagnia di ragazze tedesche particolarmente «dotate». Fra le altre attività, tali agenti sono riusciti più volte a nascondere microfoni e registratori magnetici nei tavoli e nelle sedie dei ristoranti frequentati dagli ufficiali sovietici e si sono serviti della complicità dei camerieri dei ristoranti stessi, nel senso che i camerieri, manovrando spesso con grande abilità, facevano sedere gli ufficiali sovietici ai tavoli e sulle sedie muniti delle apparecchiature spionistiche.

«Stella Rossa» cita anche il caso di un tedesco sorpreso a fotografare un aeroporto sovietico dalla finestra dell'appartamento da lui preso in affitto, all'ultimo piano di uno stabile. Lo stesso tedesco era riuscito a fornire agli occidentali importanti notizie circa il numero dei veicoli sovietici esistenti nella zona in cui egli operava. Il giornale aggiunge che gli agenti dello spionaggio occidentale sono addestrati nella Germania Occidentale e nei settori Ovest di Berlino.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. R. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile per piccola famiglia cercasi. Indirizzo via Carducci 20, scala A, III p. porta 8. 26025 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente, appartamenti serramenti moderni, Telef. 53638. 46078 C

A.A.A.A. MURATORE piastrellista per rivestimenti, lavori in genere, offresi. Tel. 78279. 26036 C

A.A.A.A. PITTORE di stanze, appartamenti, verniciature prontamente, offresi. Tel. 46739. 46095 C

A.A.A. PITTORE offresi, appartamenti, serramenti, mobili. Telefonare 27074. 65862 C

A. PITTORE stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 26052 C

CONIUGI soli, portieri, custodi villa o mansioni fiducia, referenziati, offronsi. Cassetta 66304 C UPI.

GOVERNANTE offresi presso persona distinta. Anita Delfante, via Dante, Campoformido (Udine). 13120 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori. Tel. 70409. 26039 C

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI televisori, lavoro domicilio, esperto 30 anni all'estero, prezzi moderati. Tel. 35367. 25942 CC

MURATURA in genere eseguisce Grobissa, S. Giacomo in Monte 5. Tel. 27817. 66134 CC

PARCHETTI lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Preventivi. Tel. 44101. 46104 CC

RIPARO, lucido mobili anche a domicilio, lavori su ordinazione, rivolgersi all'«Artigiano», via N. Sauro, Cormons. 26005 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. DATTILOGRAFA sedici-ventenne cercasi subito telefonare 37397. 123 D

AIUTO banconiera bella presenza cercasi. Telef. 61839. 26053 D

APPRENDISTA banconiera 15-17 anni cercasi. Presentarsi Ristorante Stazione, ore 11-12. 26024 D

APPRENDISTA cercasi per autofficina, 14-15 anni. Telefono 30219. 66311 D

APPRENDISTA banconiera o apprendista cassiera cercasi. «Bar Corso«, corso Italia n. 20. 26061 D

APPRENDISTA pasticcere quattordicenne cercasi. Pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 26070 D

BALLERINE o principianti cercansi 20 anni bella presenza. Telefonare sig.ra Malagutti, dalle 17 alle 18 36478. 25852 D

BANCONIERA aiuto, apprendista 18-20 anni, presentarsi Bar Oriani, Oriani 6. 46076 D

PROPAGANDISTE cercansi per lancio pubblicitario nuovo prodotto. Bar Bodoni, XX Settembre 37, dalle 11-12, 17-19. 26030 D

RAGAZZO 14-15 anni, cercasi macelleria Lazzari, piazza Ponterosso 4. 26046 D

14-15ENNE cercasi per latteria caffè. Via Marconi 36. 26043 D

F Off. camere e pens. L. 25

BELLA bagno affittasi distinti anche breve periodo. Telefonare 42-365. 26067 F

CAMERA bellissima, ogni comfort, casa nuova, unico subinquilino, affittasi. Tel. 666-12. 26071 F

CAMERA mobiliata con uso cucina presso persona sola, affittasi. Indirizzo UPI. 26026 F

CAMERA centro bella, bagno, affittasi distinto. Telef. 25510, dalle 13-14. 26055 F

CAMERA matrimoniale grande, bella, affittasi. Via Carlo Ghega 15-I. 26058 F

MATRIMONIALE, soggiorno, terrazza, giardino, telefono, caloriferi affittasi a distinto presso distinti. Tel. 91211. 66312 F

MOBILIATA, soleggiata, centralissima bagno, telefono, affittasi. Machiavelli 7, II, sinistra. 26064 F

MOBILIATA centralissima, bagno, eventualmente vitto, affittasi persona distinta. Telef. 25671. 66305 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluso donne, Canova 15-II, Covach. 26027 F

TIPO salotto, termobagno, telefono affittasi distinto. Machiavelli 19-III destra. 26042 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Corsi speciali esami riparazioni qualsiasi materia per avviamenti, medie, istituti, licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 22, Telefono 38800. 1112 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

MEDIE inferiori, commerciali, prepara esami autunno insegnante pratico. Tel. 57.398. 26049 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro smarrito venerdì ore 21 tratto Galilei - Cologna - ingresso Giardino pubblico, onesto rinvenitore adeguata ricompensa. Telef. 42051. 26037 H

OROLOGIO Omega bracciale oro smarrito sabato cinema Impero via Battisti, onesto rinvenitore lauta ricompensa. Telefono 37356. 46090 H

PORTAATTI marron con documenti e denaro smarrito Campomarzio rinvenitore pregato restituire almeno documenti. Tiepolo 1, Minutti, telefono 42973. 1235 H

PORTAFOGLI smarrito davanti cimitero pregasi portare ricette mediche, chiavi. Bar Esso, piazza Foraggi oppure telefonare 50887. 26028 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. VIA COLOMBO nuovo, due stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta, ascensore, rilevando arredamento lussuoso affittasi prontamente. Immobiliare Italia 61512. 176 I

A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento Campi Elisi 3 camere cucina, bagno, vista panoramica 28.000 mensili; altro 5 camere, bagno, termo cucina, poggiolo centro, primo piano 40.000 mensili; altro camera cucina San Giacomo, primo piano 10 mila mensili più spese; altro Opicina in villa 3 camere, cucina, W. C., giardino 20.000 più spese. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 3-II. 202 I

A. MUGGIA. Stanza, soggiorno, bagno affittasi stagione. A.G.E.P., passo Goldoni 2. 26065 I

A. QUARTIERINO stanza, cucina, affittasi ammobiliato 17.000. AGEP, passo Goldoni 2. 26065 I

AICA, 37703, affitta splendido appartamento quadristanze, stanzetta, cucina, poggioli 38mila. Altri tutte grandezze, posizioni. 152 I

APPARTAMENTI bellissimi affittansi: Besenghi, Giulia. Rivolgersi Amministrazione, via Milano 29. 26050 I

APPARTAMENTINI tre affittansi, camera, cucina, bagno, centro, 2 stanze, cucina, bagno. Agenzia Montina, Caccia 3. 151 I

APPARTAMENTO affittasi bistanze, accessori, termosifone, giardino. Strada del Friuli 190/1. Telefonare 32971, dalle 9-11. 26054 I

APPARTAMENTO zona via Udine, libero settembre, 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina con mobili, riscaldamento autonomo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4407 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina affittasi 16.000 più piccole spese Immobiliare Nistri Orologio 6. 123 I

CAMERA, cucina, rimesso a nuovo; altro bicamere, cucina. Affittiamo varie zone. Agenzia, Pascoli 2 F. 66314 I

QUARTIERE 2 stanze cucina, bagno, ripostiglio, I piano, splendida vista, paraggi S. Anna, affittasi, esclusi mediatori. Telefono 90753. 26014 I

VANO 4 per 5 m. ingresso indipendente, 3000 mensili affittasi. Indirizzo UPI. 66310 I

VILLETTA Scorcola vista golfo, giardino, soleggiata, affittasi. Lire 42.000 mensili. Telefono n. 95-982. 26066 I

Z. «JULIA», Tommaseo 2. Telefono 23-317. Affittiamo appartamenti, locali d'affari e magazzini. 111 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina cercasi affitto compensando. Telefonare 91783. 26044 L

STANZE tre centrali, primo, secondo piano uso ufficio cercansi in affitto. Cassetta 26045 L UPI.

STANZE 2 cercansi con cucina e bagno, paraggi cinema Lumiere. Tel. 26739. 26041 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE marca, occasione. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 26031 M

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 46029 M

MACCHINA Singer rientrante compro se occasione. Tel. 33618. 66307 M

MACCHINE per cucire Necchi, le più moderne, ai migliori prezzi, garanzia senza limite di tempo, facilitazioni di pagamento, taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Cervignano. 46029 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. tel. 90279 1550 M

PELLICCE lontra, castoro, castorino, visoni, persiani, ozelot, pelli per guarnizioni, stole. Prezzi incredibili. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. Tel. 29-374. 26047 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, cineserie, bronzi, soprammobili, salotti antichi, mobili in genere. Tel. 61-591 - 31-037. 26033 N

A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare n. 30-358. 26063 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 26040 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 46084 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti; occasioni speciali. Tarabochia 6. 46084 NN

CUCINA completa 20.000, altri mobili singoli vendo occasione. Telefono 93224. 26048 NN

MATRIMONIALE completa perfettissima 35.000, armadio 4 mila, letti, suste, materazzi vendo. Bosco 12, magazzino. 26048 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 1416 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTO Fiat 1100/103 anno 1956 perfetto stato 40.000 km., unico proprietario, privato vende. Telefonare 30-321 ore 9-13. 46091 Q

AUTO estera 5 posti con autista noleggiasi Italia-estero, prezzo convenientissimo telefonare 74523 dalle 14-15. 1235 Q

AUTOSERVIZIO «candele». Prezzi eccezionali. «Casa della Candela», via Milano 4. 26051 Q

LAMBRETTA C '51, motore ottimo vendesi vera occasione. Via Castaldi 14, tappezziere. 66313 Q

1100 - 1958 perfetta privato vende, albergo Milano, via Ghega, stanza 61. 26029 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. VICOLO CASTAGNETO 17/2 affitto 12.000 mensili, unico locale affari disponibile, primingresso. Immobiliare Italia 61512. 176 R

A. LATTERIA, 80 litri giornalieri, zona sviluppo vendesi 1.500.000. AGEP, Passo Goldoni n. 2. 26065 R

BAR centralissimo, molto avviato, modernamente arredato, licenza alcoolici, superalcoolici, pasticceria buffet, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 441 R

PRESTITI piccoli, impiegati, operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 6046 R

AZIENDA artigiana avviata cerca socio tacito o collaboratore per amplificazione lavoro assoluta garanzia. Offerte cassetta 66306 R UPI.

DROGHERIA in zona popolata avviata, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4419 R

FORMAGGERIA bene avviata, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4420 R

NEGOZI qualsiasi grandezza per combinazione commerciale vendita su vasta scala articoli abbigliamento mercerie cerca organizzazione commerciale. Cassetta 26038 R - UPI.

NEGOZIO alimentari, con retrobottega, avviato, licenza arredamento vendesi. Carli, San Maurizio 4. 4417 R

PRESTITO 1.000.000 restituibile entro dicembre, cercasi. Offerte cassetta 66309 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. VIA POLA (via dell'Istria dirimpetto ex Crematorio) copertura avvenuta, da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli o terrazze panoramiche. Facilitazioni pagamento. EMO-ALVIANO ultimi quattro appartamenti da 1-2 stanze, poggioli, centraltermica. VENTI-SETTEMBRE 97, in corso di ultimazione, lussuosi da 2 - 3 - 4 stanze, ogni conforto, pagamento dilazionato. BAIAMONTI piano terzo, stanza, soggiorno con poggiolo panoramico, WC-bagno, cantina, prontingresso. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A. OCCASIONE Piazza Oberdan, quarto piano, vendesi camera salotto cucina ripostiglio acqua luce forza. altro Piazza Leonardo da Vinci due camere cucina bagno WC telefono, rimesso a nuovo lire 2.800.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 3, II. 203 S

A.A.A.A. PRONTA entrata appartamenti nuovi zone: GIULIA: 2 stanze servizi; STADIO 2 stanze servizi; GRETTA: 2 stanze soggiorno servizi; BRAMANTE: 2-3 stanze, soggiorno servizi; GARIBALDI: 3-4 stanze servizi. Ampie facilitazioni pagamento. Adriacom, Battisti n. 4. 701 S

A.A. LOCALI d'affari in fabbricati nuovi pronta consegna ottime zone di forte sviluppo adatti varie attività vende con facilitazioni mutuo Impresa Chermetz Crismani, Tel. 31300. 26032 S

A.A. SONNINO 25. Prossima consegna ultimi appartamenti, due, tre stanze, stanzetta, servizi, cantina, ascensori, centralnafta, eventuale garage, Raffaello Sanzio pronta consegna ultime abitazioni, una due stanze, soggiorno, cucinino, bagno completo poggioli, cantina, vende con facilitazioni mutuo Impresa Chermetz Crismani. Tel. 31300. 26032 S

A. OCCASIONE centralissimo, signorile 5 stanze, stanzetta, biservizi, riscaldamento, ascensore vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 26065 S

A. OPICINA villa signorile 5 stanze scantinato riscaldamento giardino garage, primingresso, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 26065 S

A. PARAGGI Mercato (Carducci) I piano, 2 stanze soggiorno cucinino bagno, adatto pure ufficio, ambulatorio, vendesi. Tel. 95982. 26066 S

AMMINISTRAZIONE Lauro occasione ultimo S. Vito bistanze, soggiorno; altri Rossetti, Doda, Severo da 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 26059 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via F. Severo, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4405 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Rossetti, 2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, grandi poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4410 S

APPARTAMENTI in palazzina, via Commerciale, 5 stanze, accessori, doppi servizi, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4409 S

APPARTAMENTI occupati, zona Gretta, stanza, stanzetta, cucina, terreno annesso, vendesi. Facilitazioni di pagamento. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618, pomeriggio. 26068 S

APPARTAMENTI prossima entrata, soleggiati, zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 4416 S

APPARTAMENTI signorili, zona residenziale, centralissima, 3-4-7 stanze, doppi servizi, termonafta, terrazze, cantina autorimessa, giardino, vendonsi. Consegna fine agosto. Particolari facilitazioni pagamento. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618, pomeriggio. 26069 S

APPARTAMENTI zona Porto Industriale, prossima costruzione, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, prenotansi. Carli, San Maurizio 4. 4406 S

APPARTAMENTO zona Barriera, 2 stanze, cucina, doccia, tutto rimesso a nuovo vendesi Carli S. Maurizio 4. 4411 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona Revoltella, due stanze, stanzetta, cucina, wc con doccia vendesi. Carli, San Maurizio 4. 4414 S

APPARTAMENTO nuova costruzione, 5 stanze, ripostiglio, bagno, termonafta, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618, pomeriggio. 26069 S

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, ripostiglio, bagno, giardino, vendesi. Amministrazione Alberti via S. Caterina 1, tel. 37618, pomeriggio. 26069 S

CASETTA 2 appartamenti pronta entrata zona S. Anna-Valmaura cercasi. Telef. 23317. 113 S

ISTRIA, Vigneto, edificio coperto prospiciente Stadio, centralnafta, ascensore, appartamenti 1 a 3 stanze accessori poggiuoli, condizioni pagamento. Per sopraluoghi vendite: Alabarda, Spiridione 6. 26072 S

LAVANDERIA pulitura a secco, con macchinari, in casa nuova modernamente arredata cedesi Carli S. Maurizio 4. 4418 S

LOCALE casa nuova ottima posizione, adatto macelleria carne cavallo vendesi Carli San Maurizio 4. 4401 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo adatto bar, vendesi o affittasi Carli S. Maurizio 4. 4403 S

LOCALE casa nuova, adatto negozio frutta e verdura affittasi o vendesi in condominio Carli S. Maurizio 4. 4402 S

MAGAZZINI due, nuova costruzione, mq. 26, 22, adatti autorimessa-negozio, zona S. Giacomo, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 26068 S

MAGAZZINO 230 mq. vendo libero lire 5.000.000. Telefonare pomeriggio 30522. 26034 S

PALAZZINA costruenda zona Fiera, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno. Altro appartamento zona S. Giusto, 2 stanzette. Casette zone Servola e Commerciale 2, 3 stanze, giardino vendonsi, Agenzia Montina, Caccia 3. 150 S

S. CROCE MARE vendesi terreno, splendida posizione, fornito acqua, luce, due lotti mq. 600, 350. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 37618 pomeriggio. 26068 S

STABILE con vasto terreno retrostante buona rendita vendo lire 20.000.000. Telefonare pomeriggio 30522. 26034 S

TARCENTO sul Torre, località fresca, posizione amena, vendesi villa signorile, vani 8 più 2 saloni, servizi; autorimessa, giardino, Cassetta 3-A SPI, Udine. 6038 S

TERRENO 590 mq. adatto costruzione zona Baiamonti vendesi Carli S. Maurizio 4.

TERRENO mq. 750 vendesi Domio autostrada. Telefonare 37545 13-16. 26062 S

TERRENO panoramico per costruzione villa, strada, acqua, luce, ottimo prezzo, vendesi. Cassetta 66308 S UPI.

ULTIMO appartamento zona Giardino Pubblico, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, vendesi Carli S. Maurizio 4. 4408 S

VANO unico zona Piazza Garibaldi 300.000 vendesi occupato Carli S. Maurizio 4. 4404 S

VENDIAMO appartamenti in casa vecchia e nuova. Informazioni Agenzia, Pascoli 2 F. 66314 S

VILLA posizione, splendida, vista panoramica; 6 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone con vetrata sul giardino, ripostiglio, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, giardino vendesi libera Carli S. Maurizio 4. 4415 S

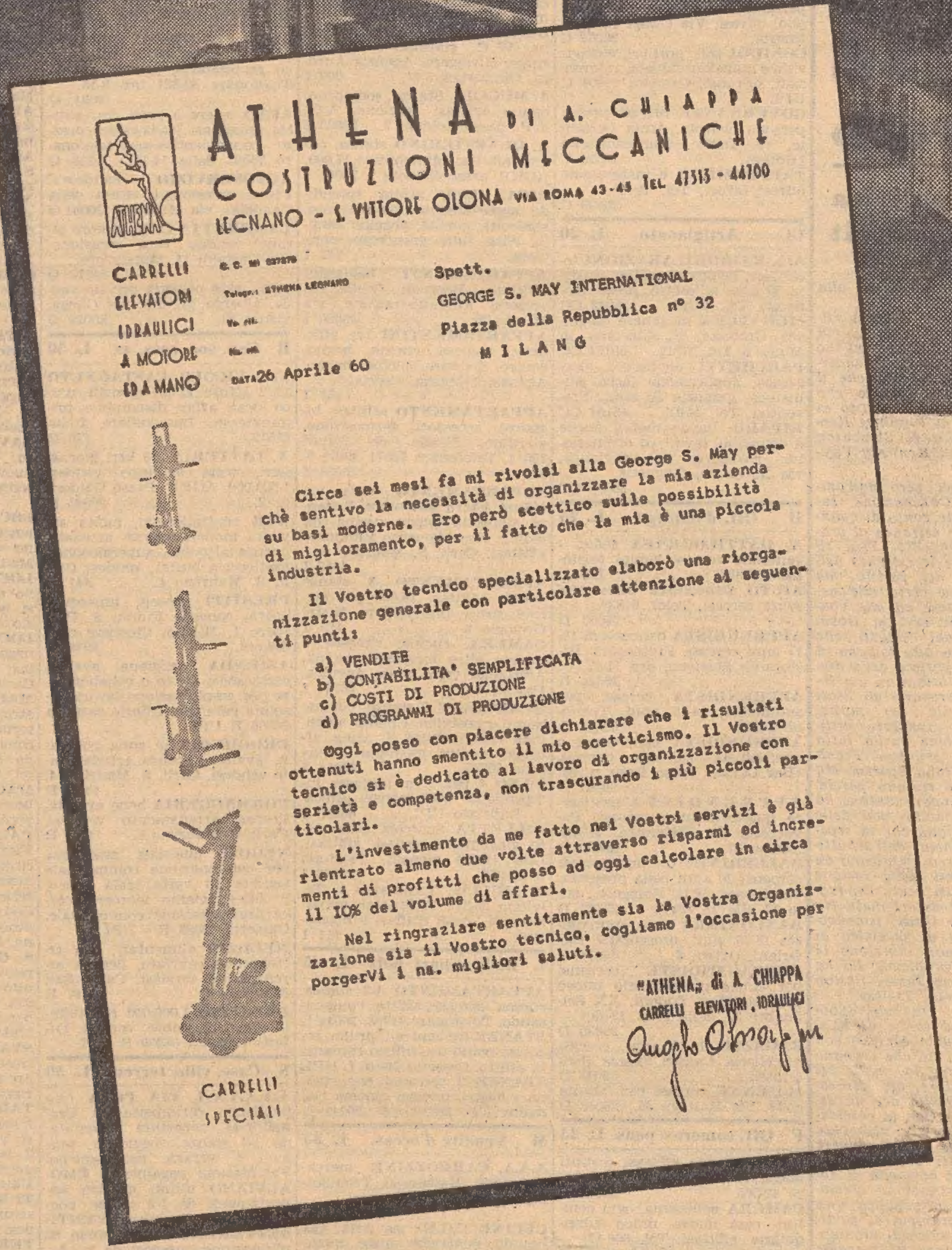
VILLINO 4 appartamenti liberi, orto, panoramico, cedesi prontamente causa trasferimento, tremilioniseicentomila. Telefonare 50001 (8-10). 26035 S

Z. «JULIA» Tommaseo 2, tel. 23-317 Compravendita appartamenti, locali d'affari. Massima discrezione. 112 S

Parla un Cliente della George S. May International Company:

"...l'investimento nei vostri servizi è già rientrato almeno due volte attraverso risparmi e incrementi di profitti valutabili in circa il 10% del volume di affari..."

176



ATHENA DI A. CHIAPPA
COSTRUZIONI MECCANICHE
LEGNANO - S. VITTORE OLONA VIA ROMA 43-45 TEL. 47313 - 44700

CARRELLI ELEVATORI IDRAULICI A MOTORE ED A MANO

DATA 26 Aprile 60

Spett.
GEORGE S. MAY INTERNATIONAL
Piazza della Repubblica nº 32
M I L A N O

Circa sei mesi fa mi rivolsi alla George S. May perchè sentivo la necessità di organizzare la mia azienda su basi moderne. Ero però scettico sulle possibilità di miglioramento, per il fatto che la mia è una piccola industria.

Il Vostro tecnico specializzato elaborò una riorganizzazione generale con particolare attenzione ai seguenti punti:

a) VENDITE
b) CONTABILITA' SEMPLIFICATA
c) COSTI DI PRODUZIONE
d) PROGRAMMI DI PRODUZIONE

Oggi posso con piacere dichiarare che i risultati ottenuti hanno smentito il mio scetticismo. Il Vostro tecnico si è dedicato al lavoro di organizzazione con serietà e competenza, non trascurando i più piccoli particolari.

L'investimento da me fatto nei Vostri servizi è già rientrato almeno due volte attraverso risparmi ed incrementi di profitti che posso ad oggi calcolare in circa il 10% del volume di affari.

Nel ringraziare sentitamente sia la Vostra Organizzazione sia il Vostro tecnico, cogliamo l'occasione per porgerVi i ns. migliori saluti.

"ATHENA" di A. CHIAPPA
CARRELLI ELEVATORI, IDRAULICI
Angelo Chiappa

CARRELLI SPECIALI

Un investimento nei servizi dell'Organizzazione George S. May richiede un impegno finanziario: tuttavia - come il Sig. Angelo Chiappa. Proprietario della Ditta ATHENA di S. Vittore Olona - migliaia di uomini d'affari in molti Paesi sono lieti di confermare che tale investimento produce in breve tempo frutti considerevoli e costanti.

Nel solo 1959, uomini d'affari in Europa, Canadà e USA hanno investito un totale equivalente a L. 9.898.724.400 - oltre il 25% in più rispetto al 1958 - nei seguenti servizi offerti dalla George S. May ad aziende di ogni tipo e dimensione:

- Pianificazione della produzione
- Controllo profitti e spese
- Pianificazione e promozione vendite
- Controllo del movimento materiali
- Organizzazione direzionale
- Razionalizzazione generale
- Servizi e marketing internazionali

L'adempimento di tali servizi da parte di oltre 1200 esperti, altamente qualificati nella nostra Organizzazione mondiale, è basato su una vasta riserva di esperienze e di conoscenze acquisite da parte della George S. May in più di 35 anni di attività nella risoluzione dei problemi di oltre 100.000 Clienti.

Dalla produzione iniziale di macchine ausiliarie di bordo, la Ditta ATHENA - fondata nel 1947 - passò poi alla costruzione di carrelli elevatori semoventi. Oggi essa è all'avanguardia nella progettazione di carrelli sollevatori comuni e speciali, e fornisce le sue apparecchiature alle più importanti industrie italiane e straniere. Come tanti altri uomini di successo, i cui problemi crescevano con l'incremento dei loro affari, il Sig. Chiappa ha affidato alla George S. May International Company la soluzione dei SUOI problemi. Ne è stato soddisfatto? Leggete la sua lettera!

QUALI SONO I VOSTRI PROBLEMI AZIENDALI?

La vostra produzione è troppo lenta rispetto al flusso degli ordini, o viceversa? La vostra organizzazione di vendita lavora senza intoppi e con il massimo profitto? I dettagli operativi vi impediscono di occuparvi di doveri più importanti? Potete mantenere con profitto i vostri standard di qualità? I vostri metodi e procedimenti sono decentrati? Potete permettervi di concedervi del tempo libero senza che i vostri affari ne risentano? Avete bisogno di ridurre i costi? Avete problemi di direzione e di organizzazione?
Quali che siano tali problemi, consentiteci di parlarne con voi in maniera confidenziale e senza spesa o impegno da parte vostra. Se poi vorrete affidarci il compito di risolverli, farete un buon investimento. Scriveteci o telefonate per fissare un appuntamento oppure per richiederci il nostro opuscolo a colori che vi dirà come potremo esservi utili e come lo siamo stati per molti altri. Ma fatelo oggi stesso!

A tutte le aziende che desiderano richiamare a mezzo posta, sui propri prodotti o servizi l'attenzione dei grandi mercati americano e canadese, la George S. May Company negli USA offre un completo servizio di spedizione postale in grado di raggiungere più di 800.000 imprese.

GEORGE S. MAY INTERNATIONAL COMPANY

MILANO - Piazza della Repubblica, 32 Tel. 6224 - Ind. Telegr.: Geosmil - Telex: BO 017 Geosmil

CHICAGO • NEW YORK • SAN FRANCISCO • MONTREAL • AMSTERDAM • BRUXELLES • DÜSSELDORF • LONDRA • PARIGI • VIENNA • ZUG